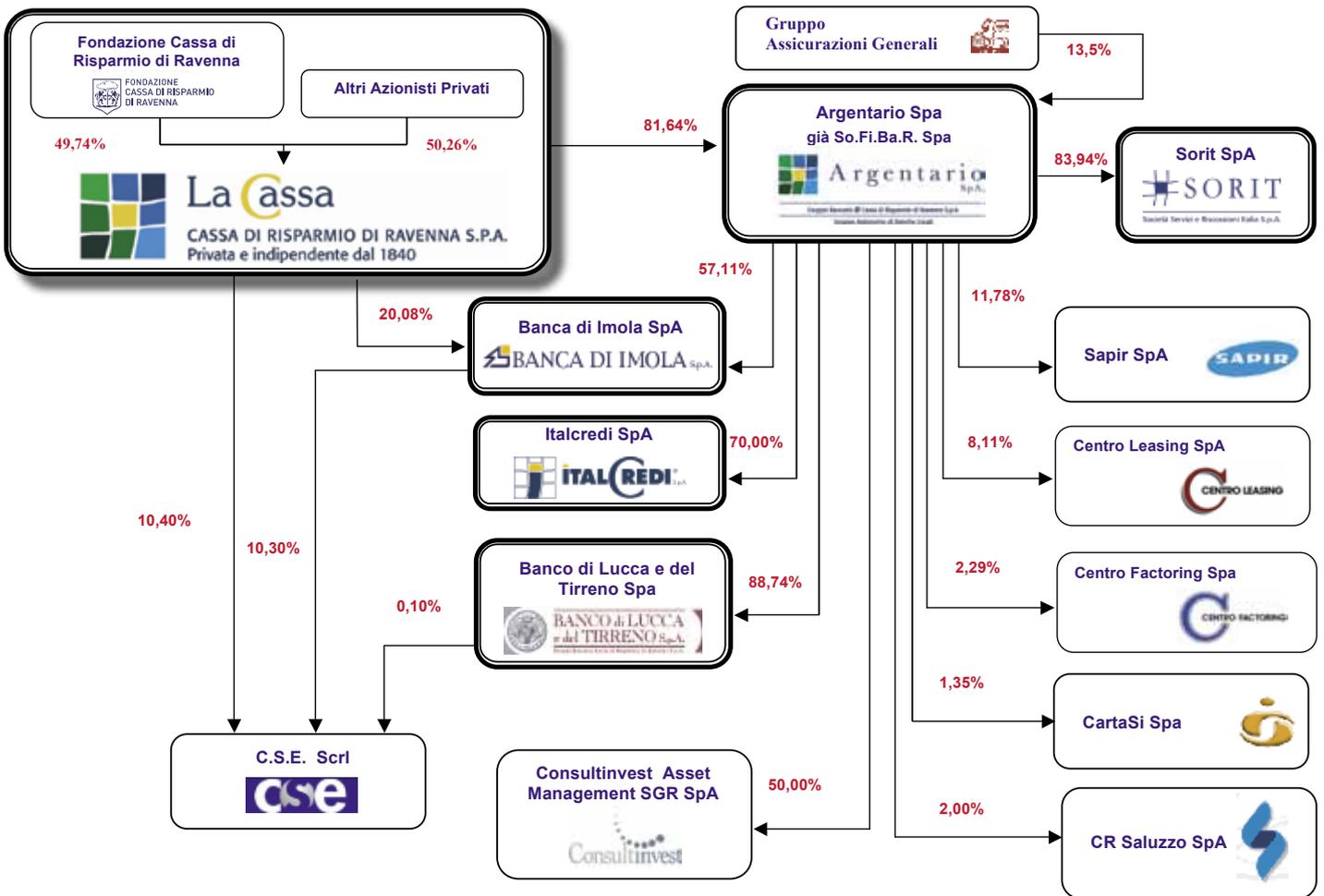


BILANCIO CONSOLIDATO 2012



 Società del gruppo bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa

**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Signori Azionisti,

il 2012 è stato segnato da una nuova fase recessiva, in cui al perdurare delle tensioni sui debiti sovrani si è aggiunta una seria crisi occupazionale ed un ulteriore rallentamento della domanda interna sia negli investimenti, sia nei consumi, dovuta anche agli effetti delle politiche di austerità volte alla riduzione del deficit pubblico, con l'unica componente in crescita rappresentata dalle esportazioni.

Quale Gruppo indipendente di banche locali a respiro interregionale, radicate nei territori di riferimento e orientate prevalentemente alle famiglie e piccole e medie imprese, il Gruppo Cassa ha proseguito nell'azione di sostegno al tessuto economico di riferimento, attento alle esigenze della clientela, pronto ad affrontare, insieme alle imprese, situazioni di difficoltà, nel rispetto di politiche gestionali di estrema prudenza e di costante controllo della qualità dei crediti.

Tra le iniziative assunte, quali segni tangibili a sostegno dell'economia reale, si ricordano, fra l'altro, in particolare:

- l'adesione delle banche del Gruppo all'Accordo per la sospensione delle rate dei mutui con ABI e le Associazioni dei Consumatori nell'ambito del Piano Famiglie;
- l'offerta, in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, di più plafond per la concessione di mutui a tasso di interesse agevolato a favore delle famiglie meno abbienti per l'acquisto, la ristrutturazione o la costruzione della prima casa;
- l'offerta, anche in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, di finanziamenti agevolati alle famiglie ed agli imprenditori delle aree colpite dal sisma di maggio scorso; la Cassa di Risparmio di Ravenna e la Banca di Imola hanno, inoltre, sottoscritto l'accordo operativo fra la Regione Emilia Romagna e le Banche per garantire anticipazioni di liquidità a favore delle famiglie per gli interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione degli immobili ad uso abitativo danneggiati dagli eventi sismici;
- l'offerta di plafond specifici a favore delle imprese agricole e turistiche per sostenere le attività delle imprese;
- l'adesione al rinnovo del protocollo di intesa fra l'ABI e la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche della Famiglia relativo al "Fondo di credito per i nuovi nati" che prevede l'erogazione di finanziamenti alle famiglie con bambini nati od adottati dietro rilascio di garanzia fideiussoria da parte del Fondo.

Le banche del Gruppo hanno aderito alle misure adottate dalla Banca Centrale Europea a sostegno della liquidità, partecipando all'asta di finanziamento (LTRO) del 29 febbraio 2012, per far fronte alla gestione delle scadenze ed alla eventuale riduzione della raccolta all'ingrosso ed al fine di sostenere il credito alle famiglie ed imprese.

Nel 2012 il Gruppo Cassa ha proseguito nel programma di interventi organizzativi finalizzati al miglioramento dell'efficienza operativa ed alla realizzazione di importanti sinergie di costi e di ricavi, con l'unificazione e l'accentramento presso la Capogruppo degli Uffici Fidi della Banca di Imola e del Banco di Lucca, allo scopo anche di rafforzare il monitoraggio dell'andamento dei rapporti con la clientela, per favorire una più immediata conoscenza dei mercati di operatività e, conseguentemente, una sempre maggiore tempestività negli interventi a tutela del credito, innalzando il livello qualitativo dei processi di concessione dei crediti.

È stato, inoltre, attivato un piano di revisione e semplificazione della struttura societaria del Gruppo, nell'ambito del quale sono state ridefinite le strategie di posizionamento e presidio territoriale con un'operazione di fusione per incorporazione della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa nella Banca di Imola Spa, autorizzata dalla Banca d'Italia in data 10 maggio 2012, ai sensi dell'articolo 57 TUB, ed approvata

dalle assemblee straordinarie delle due banche svoltesi il 16 luglio 2012.

In attuazione delle deliberazioni assunte, l'11 ottobre 2012 è stato stipulato l'atto di fusione, con efficacia dal 31 ottobre 2012 e con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2012.

L'assemblea della Banca di Imola Spa ha deliberato anche la modifica dell'articolo 1 del proprio statuto sociale con l'inserimento della previsione che la stessa possa operare utilizzando tra gli altri anche i segni distintivi "Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia", "La Cassa Milano" e "Carimilo".

Nel 2012 la rete commerciale del Gruppo Cassa si è sviluppata con l'apertura di una nuova filiale della Capogruppo a Roma (il quinto sportello in poco tempo nella città e l'ottantanovesimo della Cassa), che testimonia il successo riscontrato dall'insediamento delle filiali della Cassa nella capitale, e con l'apertura da parte del Banco di Lucca e del Tirreno Spa di una nuova Sede a Livorno (il decimo sportello della banca toscana), che prelude ad un ulteriore sviluppo del Banco nella costa del Tirreno grazie anche all'ingresso della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno nella compagine sociale dello stesso.

Al 31 dicembre 2012 il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa operava con una rete di 144 sportelli bancari, 4 sportelli esattoriali e 7 uffici di Italcredi, avvalendosi della collaborazione di 1.091 dipendenti, di cui 975 operanti nel settore bancario, 38 in quello esattoriale e 78 in quello finanziario.

EVOLUZIONE E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

La Capogruppo, a cui è riconosciuto il ruolo di referente della Banca d'Italia ai fini della Vigilanza, svolge attività di indirizzo, direzione e di coordinamento delle società partecipate in via diretta od indiretta ed emana, in particolare, disposizioni alle società del Gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso. In questo quadro assumono rilevanza il controllo strategico sulle diverse aree operative ed il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo nel suo insieme.

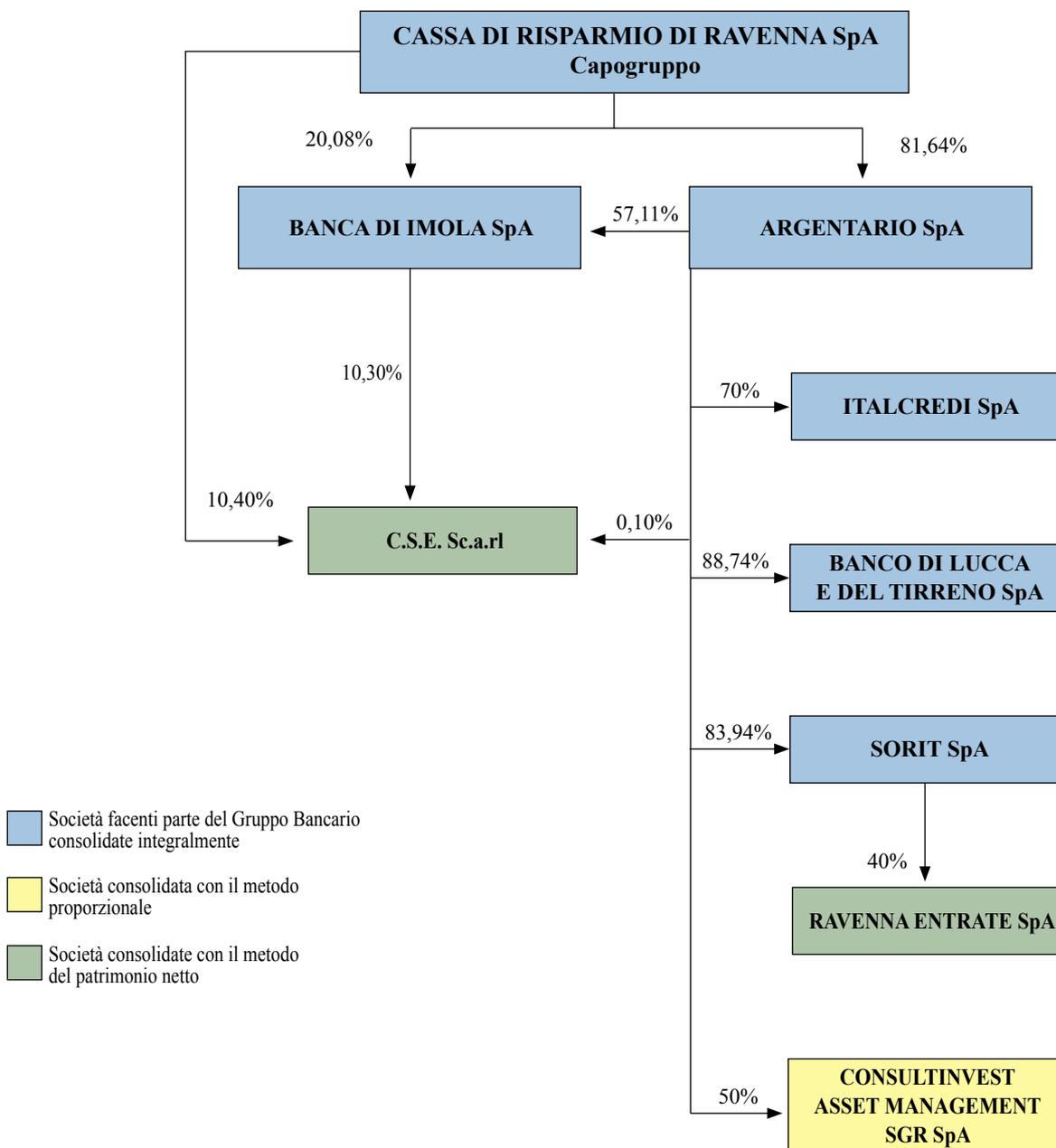
Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, al 31 dicembre 2012 era così composto:

Capogruppo:	Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, società bancaria;
Società del Gruppo:	Argentario Spa, subholding di partecipazioni, controllata per l'81,64% dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa;
	Banca di Imola Spa, società bancaria partecipata dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa per il 20,08% e controllata tramite Argentario Spa per il 57,11%;
	Banco di Lucca e del Tirreno Spa, società bancaria controllata tramite Argentario Spa per l'88,74%;
	Italcredi Spa, società di credito al consumo, controllata tramite Argentario Spa per il 70%;
	Sorit Spa – Società Servizi e Riscossioni Italia Spa, società esattoriale controllata tramite Argentario Spa per l'83,94%.

Le variazioni intervenute nel Gruppo nel corso dell'esercizio riguardano la fusione per incorporazione della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia nella Banca di Imola, la conseguente riduzione

ne della partecipazione direttamente detenuta dalla Cassa di Risparmio di Ravenna nella Banca di Imola (da 22,33% a 20,08%) e l'incremento della partecipazione nella stessa detenuta da Argentario (da 55,22% a 57,11%) nonché la riduzione della partecipazione di Argentario nel Banco di Lucca (da 97,64% a 88,74%) conseguente anche all'ingresso della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno nel capitale dello stesso.

Le quote e le azioni che si riferiscono a società del Gruppo non sono detenute tramite fiduciarie o per interposta persona, nè sono state acquistate o alienate durante il 2012 per il tramite dei soggetti summenzionati.



SOCIETÀ DEL GRUPPO

Per una più completa informativa sull'andamento delle singole società comprese nell'area di consolidamento integrale e di quelle valutate con il criterio proporzionale e con il criterio del patrimonio netto, si riporta un sintetico commento dell'attività svolta e dei risultati d'esercizio conseguiti (applicando i principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci individuali), nel corso del 2012 dalle Società controllate e collegate.

Società controllate

Argentario Spa

Nuova denominazione sociale della Società Finanziaria di Banche Romagnole Spa.

Società costituita nel settembre 1996 e facente parte del Gruppo dal 31 dicembre 1996, controllata dalla Cassa per l'81,64% e partecipata dal Gruppo Assicurazioni Generali per il 13,50% e da altri privati per il 4,86%. Ha un capitale sociale di 153.840.156,25 euro. Svolge il ruolo di subholding di Gruppo per l'esercizio dell'attività di assunzione e di gestione delle partecipazioni.

Nel corso dell'esercizio, tale attività si è concretizzata anche:

- nell'acquisto di ulteriori n. 17.500 azioni della Cassa di Milano e della Lombardia Spa, incrementando la propria partecipazione all'85,98%, successivamente azzeratasi a seguito dell'incorporazione della stessa nella Banca di Imola Spa;
- nella vendita di n. 21.175 azioni del Banco di Lucca e del Tirreno Spa alla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno pari al 9,99% del capitale sociale;
- nella vendita di n. 73.000 azioni della Banca di Imola Spa pari a circa l'1% del capitale sociale;
- nella sottoscrizione di n. 165.183 azioni del Banco di Lucca di nuova emissione nell'ambito dell'operazione di abbattimento e di ricostituzione del capitale sociale deliberata dall'assemblea straordinaria della banca controllata;
- nell'assegnazione di n. 678.211 azioni della Banca di Imola di nuova emissione in concambio delle n. 4.258.398 azioni della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione;
- nella sottoscrizione di n. 2.940 azioni della Cassa di Risparmio di Rimini di nuova emissione nell'ambito di un'operazione di aumento di capitale sociale deliberata dall'assemblea straordinaria del 29 gennaio 2012.

La società chiude l'esercizio con un utile di 2.810.070 euro (-70,69% rispetto al record dell'esercizio precedente che comprendeva però rilevanti poste frutto di operazioni straordinarie).

In Assemblea verrà proposta agli azionisti la conferma del dividendo in contanti di 0,035 euro per azione.

Banca di Imola Spa

Banca con sede a Imola, partecipata dalla Cassa per il 20,08% e controllata per il 57,11% tramite Argentario Spa. Fa parte del Gruppo bancario dal marzo 1997. Ha un capitale sociale di 24.360.543,00 euro, aumentato nel corso del 2012 per un importo di 2.451.735 euro per l'emissione di n. 817.245 nuove azioni assegnate in concambio delle azioni Cassa di Milano nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione della stessa nella Banca di Imola, deliberata dalle assemblee straordinarie delle due banche in data 16 luglio 2012 e che ha assunto efficacia con decorrenza dal 31 ottobre 2012, con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2012. La rete territoriale è costituita al 31 dicembre 2012 da 45 sportelli, ampliata nel corso dell'anno con l'acquisizione di due filiali a Milano conseguenti all'incorporazione della Cassa di Milano.

A fine anno la raccolta diretta, comprensiva dei pct, ammontava a 1.550 milioni di euro (+14,3%), la raccolta globale a 2.913 milioni di euro (+8,8%), gli impieghi economici a 1.288 milioni di euro (+6,3%). La banca chiude l'esercizio con un utile di 602 mila euro.

Tale risultato è sensibilmente penalizzato dai forti accantonamenti più che prudenziali sui crediti, in conseguenza dell'applicazione di un approccio valutativo estremamente prudente volto a favorire un significativo incremento delle coperture sui crediti deteriorati.

Banco di Lucca e del Tirreno Spa

Banca con sede in Lucca, fa parte del Gruppo bancario a seguito dell'acquisizione della partecipazione di controllo da parte di Argentario (già Sofibar Spa) perfezionatasi nel mese di febbraio 2008.

La partecipazione consiste in n. 350.780 azioni (di cui n. 165.813 azioni sottoscritte nel corso dell'esercizio), pari all'88,74% del capitale sociale.

In data 6 settembre 2012 è stata iscritta nel Registro delle imprese di Lucca l'avvenuta sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale da 11.261.928,60 euro a 21.022.266,72 euro deliberato dall'assemblea straordinaria del 22 maggio 2012 nell'ambito dell'operazione di abbattimento e di ricostituzione del capitale sociale.

La rete territoriale al 31 dicembre 2012 è costituita da 10 sportelli, ampliata nel corso dell'anno con l'apertura della nuova Sede di Livorno.

A fine anno la raccolta diretta ammontava a 165 milioni di euro (+6,1%), la raccolta indiretta a 139,9 milioni di euro (-4,3%), la raccolta globale a 304,9 milioni di euro (+1,1%) e gli impieghi economici a 180,88 milioni di euro (+24,64%).

La banca, nonostante gli ingenti accantonamenti, chiude l'esercizio con un utile di 7.860 euro.

Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa

Banca con sede a Milano, incorporata nella Banca di Imola Spa con decorrenza dal 31 ottobre 2012.

Sorit – Società Servizi e Riscossioni Italia Spa

Società di riscossione di tributi locali con sede a Ravenna, controllata tramite Argentario Spa. Ha un capitale sociale di 10.000.000,00 euro.

La partecipazione consiste in n. 839.400 azioni, pari all'83,94% del capitale sociale.

La Sorit, costituita nel luglio del 2006 a seguito della scissione parziale proporzionale della Sorit Ravenna Spa e facente parte del Gruppo bancario da tale data, svolge l'attività di riscossione, liquidazione, accertamento, rimborso ed ogni altra attività di incasso e gestione, comprese le fasi coattive, delle entrate tributarie ed extratributarie, incluse le sanzioni a qualsiasi titolo emesse, di spettanza degli Enti locali e di altri Enti ed organismi, di società di servizi pubblici locali.

La Società ha approvato un reporting package IAS compliant con utile netto di esercizio pari a 441.296 euro (118.521 euro nel 2011), con la proposta in assemblea di distribuire agli azionisti un dividendo di 0,41 euro per azione.

Italcredi Spa

Società di credito al consumo con sede a Milano, specializzata nel settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento, controllata tramite Argentario Spa e facente parte del Gruppo bancario dall'ottobre 2006.

La partecipazione consiste in n. 8.400 azioni pari al 70% del capitale sociale.

Nel corso del 2012 il montante dei prestiti erogati ha raggiunto i 205,9 milioni di euro, a fronte di un montante di 145,2 milioni di euro erogato nel 2011, con un incremento di oltre il 40% ed una quota di mercato incrementata al 4,8%. A ciò ha contribuito l'effetto delle azioni di ristrutturazione e potenziamento della Rete Commerciale che è composta da 6 filiali oltre alla sede e da 90 Agenzie su tutto il territorio nazionale e l'implementazione di una gamma prodotti articolata e completa di molte Convenzioni con i principali Ministeri ed Enti Pubblici e Previdenziali, il che ha anche consentito di equilibrare il portafoglio tra segmenti privati, pubblici e pensionati.

Nell'anno sono state effettuate quattro operazioni di cessione in blocco di crediti pro soluto (alla Ca-

pogruppo, a Banco di Lucca, a Banca di Imola e la quarta all'altro socio Banca di Piacenza) per un corrispettivo complessivo di 161 milioni di euro (di cui 66 milioni di euro con la Capogruppo).

La società chiude l'esercizio con un utile netto di 1.469.421 euro (6.522 euro nel 2011).

All'assemblea si attende la proposta di destinare agli azionisti un dividendo complessivo di 350.000 euro.

Società sottoposta a controllo congiunto

Consultinvest Asset Management Sgr Spa

Società con sede a Modena, partecipata tramite Argentario per il 50% del capitale sociale di complessivi 5.000.000,00 euro, esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR, nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari.

Il bilancio della SGR al 31 dicembre 2012 mostra un utile di 1,638 milioni di euro (332.413 euro nel 2011).

All'assemblea si attende la proposta di destinare agli azionisti un dividendo complessivo di 1,2 milioni di euro.

Società collegate

CSE Soc. cons. a r.l.

È la società consortile con sede a San Lazzaro di Savena (BO), che gestisce il centro informatico del Gruppo, alla quale è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del sistema informativo ed è partecipata per il 10,40% dalla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, per il 10,30% dalla Banca di Imola Spa e per lo 0,1% dal Banco di Lucca e del Tirreno Spa.

Nell'esercizio 2011 ha conseguito un utile di 11 milioni di euro e distribuito un dividendo complessivo di 6 milioni di euro. L'andamento economico è ampiamente positivo anche per il 2012.

Ravenna Entrate Spa

Società con sede a Ravenna, che ha per oggetto le attività di servizi a favore di enti pubblici locali riferiti direttamente o indirettamente alla gestione dei tributi locali, entrate patrimoniali, partecipata tramite Sorit Spa per il 40%.

Nell'esercizio 2012 la società ha conseguito un utile di 191.304 euro (196.203 euro nell'esercizio 2011). All'assemblea verrà proposta la distribuzione agli azionisti di un dividendo complessivo di 92.690 euro.

ANDAMENTO DEL GRUPPO

Il Gruppo è caratterizzato dall'attività bancaria svolta dalla Cassa di Risparmio di Ravenna, dalla Banca di Imola e dal Banco di Lucca e del Tirreno e da quelle di Argentario, di Italcresi e di Sorit.

Nella presente relazione sono analizzati i principali aggregati economici e patrimoniali e l'andamento delle partecipate, mentre per quanto concerne il contesto economico generale nel quale la Capogruppo e le sue controllate si sono trovate ad operare, si richiamano anche i contenuti della relazione al bilancio di esercizio separato della Cassa di Risparmio di Ravenna Spa e delle singole società.

Il quadro economico in cui il Gruppo ha operato nel corso dell'esercizio concluso è stato caratterizzato da una congiuntura non favorevole, da tensioni nei mercati finanziari, da un elevato livello di disoccupazione, dalla crisi dei debiti sovrani e da un conseguente perdurante clima di incertezza che si sono riflessi, da un lato, in una contrazione dell'attività produttiva e, dall'altro lato, in una diminuzione della capacità di risparmio e di spesa delle famiglie.

Le perduranti difficoltà finanziarie di imprese e famiglie hanno contribuito ad impoverire la qualità de-

gli attivi bancari ed indotto le banche ad effettuare crescenti rettifiche per fronteggiare il deterioramento della qualità dei propri portafogli crediti.

In tale contesto il Gruppo, da sempre attento ai bisogni delle famiglie e delle imprese nei territori in cui opera, ha continuato a lavorare al loro fianco, assicurando un adeguato sostegno creditizio alla propria clientela con il tradizionale atteggiamento di prudenza nella selezione del rischio.

I risultati ottenuti nel 2012 dal Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna risentono della congiuntura economica generale, la redditività bancaria sconta significativamente gli ingenti accantonamenti su crediti effettuati anche nell'ambito di una politica di accantonamenti che la Banca d'Italia ha raccomandato al Sistema Bancario. Il Gruppo Bancario della Cassa ha accolto queste indicazioni applicando quindi un approccio valutativo estremamente prudente, incrementando i livelli di copertura nel comparto crediti che erano già nella fascia alta della media delle Banche, in un'ottica di estrema prudenza, considerando l'attuale momento economico senza precedenti, al fine di tutelare e perseguire obiettivi di sana e prudente gestione ed a salvaguardia del nostro capitale.

Va segnalato che l'adesione alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea (LTRO), scadenza massima febbraio 2015, alla luce dell'andamento dei volumi e dei tassi della raccolta e degli impieghi e della prudente politica di investimento del portafoglio di proprietà e del suo rendimento medio delle Banche del Gruppo, ha un effetto economico positivo complessivo lordo che si può stimare in circa 14,1 milioni di euro.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nella nota integrativa alle voci 10 del passivo dello stato patrimoniale ed alle voci 20 e 50 del conto economico.

La raccolta diretta da clientela si attesta a 4.792 milioni di euro (+2,40%). La raccolta indiretta (aggregata) è pari a 4.954 milioni di euro in flessione del 7,07% rispetto all'esercizio precedente.

La raccolta banche accoglie anche i finanziamenti della Banca Centrale Europea, pari a 740 milioni di euro, a seguito della nostra partecipazione alle aste di finanziamento del 21 dicembre 2011 e del 29 febbraio 2012.

Gli impieghi a clientela ammontano a 4.238 milioni di euro (+1,95%).

Sotto il profilo economico, il margine di interesse è pari a 134,9 milioni di euro (+11,77% rispetto al 2011). Il margine di intermediazione è aumentato dell'8,38% attestandosi a 220,6 milioni di euro, il risultato operativo lordo è pari a 102,7 milioni di euro (+28,52%).

L'utile netto consolidato, dopo prudenti ed ingenti accantonamenti per rettifiche su crediti, si è attestato a 15,8 milioni di euro (-40,69%).

BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica al 31 dicembre 2012. È stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed al provvedimento di Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009) e consolida con il metodo integrale le attività, le passività ed i risultati economici delle società che fanno parte del gruppo bancario, con il metodo proporzionale il bilancio della società Consultinvest Asset Management SGR Spa e con il metodo del patrimonio netto le società CSE S.c. a r.l. e Ravenna Entrate Spa.

Per la struttura, il contenuto ed i criteri di valutazione adottati nella formazione del presente bilancio, si rimanda alla nota integrativa, che ne costituisce parte integrante ai sensi di legge.

Eseguite le aggregazioni e le rettifiche necessarie, esso fornisce una rappresentazione completa delle dimensioni del gruppo, dominato come detto dalla componente bancaria.

Il Core tier 1 capital ratio ed il total capital ratio si sono mantenuti su livelli di assoluto rilievo, rispettivamente pari al 10,21% e 15,27%.

IFRS 8, SEGMENTI OPERATIVI E IMPAIRMENT TEST DEGLI AVVIAMENTI

Verificata la presenza di indicatori oggettivi di impairment sulle singole partecipazioni di controllo detenute dalla Società, si è pertanto proceduto al test di impairment tenendo conto delle relazioni con il test svolto a livello consolidato sulle CGU, alle quali le partecipazioni di controllo di Argentario contribuiscono.

Sono stati adottati metodi di valutazione, parametri valutativi e ambiti di variabilità degli stessi, uguali a quelli adottati ai fini del test di impairment a livello consolidato.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile delle CGU sono state sviluppate sia una configurazione d'uso sia una di fair value, non facendo emergere indicazioni di riduzione di valore.

Nella parte L della nota integrativa si riportano i prospetti relativi ai Segmenti Operativi individuati.

PROSPETTO DI RACCORDO

Il prospetto di raccordo tra le voci “utile d'esercizio” e “patrimonio netto” risultanti dal bilancio della Capogruppo e da quello consolidato è riportato nella nota integrativa nella parte F “Informazioni sul patrimonio”.

OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

In relazione all'entrata in vigore del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, recante disposizioni in materia di operazioni con le Parti Correlate, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, quale soggetto emittente azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante, ha approvato la “Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate”, in vigore dal 1° gennaio 2011, recepita ed adottata dalle Banche e dalle Società del Gruppo ed aggiornata nel corso del 2012, in applicazione anche delle Disposizioni della Banca d'Italia del 12 dicembre 2011 in materia di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati.

Nel 2012 sono state poste in essere due operazioni non ordinarie, la fusione per incorporazione della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa nella Banca di Imola e l'acquisto da parte della Capogruppo di una quota partecipativa del 5,50% del capitale del CSE Scarl di proprietà della Banca di Imola Spa, di maggior rilevanza la prima e di minor rilevanza la seconda.

Non sono state rilevate:

- altre operazioni di maggior rilevanza;
- operazioni, di maggior e minor rilevanza, compiute a condizioni non di mercato o non standard;
- operazioni in esecuzione di delibere quadro.

Nel corso dell'esercizio sono state compiute da parte della Cassa di Risparmio di Ravenna e delle altre banche del Gruppo operazioni di acquisto con contratto di cessione pro-soluto di crediti individuabili in blocco da Italcredi Spa, operazioni infragruppo che non rientrano nella disciplina delle parti correlate, in quanto poste in essere nell'ambito del sistema di gestione del rischio di liquidità a livello consolidato, la cui influenza nel bilancio consolidato è completamente annullata.

Da parte di Argentario è stato emesso un prestito obbligazionario a tasso variabile della durata di tre anni, interamente sottoscritto dalla Capogruppo.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato fra controparti indipendenti.

L'analisi di queste operazioni è riportata in dettaglio nelle note esplicative del bilancio separato della Capogruppo.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Sebbene le società del Gruppo non effettuino attività di ricerca e sviluppo pura, nel corso dell'anno l'attività di innovazione è stata concentrata nella realizzazione di nuovi prodotti e di nuovi canali distributivi, nell'aggiornamento tecnologico, nonché nella messa a punto di sistemi operativi più avanzati, finalizzati al miglioramento dell'efficienza operativa e dell'efficacia commerciale, con il supporto del centro consortile informatico CSE.

L'attività di ricerca si è sostanziata nell'analisi di progetti di pianificazione degli interventi necessari all'adeguamento alle nuove normative, in particolare:

- aggiornamento delle procedure per la conformità alle nuove disposizioni antiriciclaggio;
- miglioramento ed efficientamento dei sistemi operativi in materia di usura;
- interpretazione della normativa relativa alla nuova fiscalità;
- implementazione delle procedure e del processo di gestione dell'operatività con parti correlate e soggetti collegati;
- aggiornamento della contrattualistica, della normativa interna e dell'informativa alla clientela in base alla nuova disciplina in materia di trasparenza.

SISTEMI DI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità ed l'integrità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

La Cassa di Risparmio di Ravenna, nel quadro dell'attività di direzione unitaria e coordinamento del Gruppo Bancario, assicura un controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo sulle società appartenenti al Gruppo.

A tal fine la Capogruppo dota le banche e società del Gruppo di un sistema dei controlli interni adeguato alle dimensioni ed alla complessità dell'attività svolta, che consenta l'effettivo e costante controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

In tale contesto i comportamenti tenuti dalle Banche e società del Gruppo devono ispirarsi, pur nel rispetto dell'autonomia giuridica e dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle stesse, a regole organizzative e gestionali uniformi, anche in coerenza con la vigente normativa interna e di Vigilanza.

REVISIONE INTERNA

La Revisione Interna è un'attività indipendente ed obiettiva di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione e dei processi operativi.

La Revisione Interna ha il compito di controllare la regolarità dell'operatività aziendale e l'andamento dei rischi, valutare la corretta funzionalità e garantire l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni, portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, ai processi e procedure operative.

In tutte le società del Gruppo, tranne che per Argentario (subholding pura di partecipazioni), è stata istituita la Funzione di Revisione Interna, autonoma ed indipendente, che riporta periodicamente personalmente e direttamente al Consiglio di Amministrazione e collabora fattivamente con il Collegio Sindacale.

Il Responsabile della Funzione è svincolato da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo; svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente e riferisce degli esiti dell'at-

tività al Consiglio di Amministrazione con obiettività ed imparzialità.

Pur in presenza di Uffici Revisione Interna indipendenti in ogni società del Gruppo, l'ufficio Revisione Interna della Capogruppo svolge anche la funzione di coordinamento, controllo e indirizzo unitario, oltre a valutare e verificare il sistema dei controlli interni delle Società del Gruppo.

In particolare, nell'ottica di perseguire uniformità di comportamenti, la funzione di Revisione Interna della Capogruppo definisce gli indirizzi e gli standard operativi da seguire nelle attività di controllo, condivide i piani annuali delle attività di revisione interna, stabilisce i contenuti e le modalità di invio di flussi periodici di informazione e promuove lo sviluppo e l'implementazione nel Gruppo di metodologie standard di audit.

Già nel 2011 è stato adottato a livello di Gruppo il "Regolamento delle attività di Revisione Interna", basato sulle istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, sugli "Standard professionali per l'attività di Revisione interna" e sulle best practices, che illustra i criteri generali che definiscono l'attività e l'approccio di revisione interna del Gruppo fornendo una guida di carattere generale per la loro applicazione al fine di raggiungere e mantenere regole uniformi nello svolgimento dell'attività di audit. Il Regolamento è stato oggetto di revisione nel corso del 2012 alla luce della nota del Governatore della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012, con aggiornamenti volti ad individuare i criteri di verifica che determinano una ancora maggiore efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni e di Gruppo, con particolare riferimento ai relativi presidi organizzativi necessari per assicurare che i rischi aziendali siano efficacemente individuati e gestiti, in modo consono alla complessità dell'attività del Gruppo e coordinato ed uniforme presso tutte le Banche e Società che lo compongono.

RISK MANAGEMENT

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna pone un'elevata attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione e controllo del rischio.

La prudenza che ha sempre contraddistinto l'operatività della Cassa a salvaguardia della sua tradizionale solidità, in relazione anche alla crescita dimensionale del Gruppo ed all'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di Vigilanza prudenziale delle banche, ha determinato nel corso dell'esercizio un ulteriore impegno per il conseguimento di un efficace ed efficiente processo di misurazione e di gestione dei rischi. È stato definito un sistema di governo dei rischi strutturato con l'attribuzione di funzioni agli Organi della Capogruppo.

La Capogruppo ha istituito una funzione autonoma ed indipendente di Gestione Rischi di Gruppo (Risk Management), che unifica i processi di definizione degli obiettivi aziendali delle singole Aree/Società del Gruppo, di controllo periodico degli andamenti economici e reddituali delle stesse e di monitoraggio dei rischi creditizi, finanziari ed operativi.

È operante il "Regolamento dei Rischi di Gruppo", realizzato con la collaborazione della società autonoma e indipendente KPMG, che definisce le linee guida, le Politiche e la Normativa Interna del Gruppo Cassa per la gestione dei rischi cui le società rientranti nel perimetro ICAAP sono esposte, in linea e proporzionale con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività specifiche svolte dalle medesime.

Il Gruppo persegue nel tempo azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale anche fissando soglie più elevate di quelle "consigliate" per il Core Tier 1 e per il Total Capital Ratio, valutando ed anticipando le implicazioni di "Basilea 3", al fine di poter beneficiare di un'appropriata elasticità operativa e di poter valutare crescite anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere assorbimenti patrimoniali.

Considerata la tipologia di attività svolta dal Gruppo, i risultati delle misurazioni evidenziano la netta prevalenza in termini di assorbimento patrimoniale del rischio di credito; molto contenuto l'assorbimento a fronte di rischio mercato, dato che il Gruppo non è caratterizzato da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e di capitale. La minor incidenza non implica però un minor presidio del

rischio. Elevata è l'attenzione nei confronti anche del presidio del rischio di liquidità e strategico. È infatti operativo il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità, che ha l'obiettivo di definire il rischio di liquidità, definire gli aspetti organizzativi che lo regolano, definire gli strumenti e la reportistica per la misurazione del rischio in condizioni di normalità e di stress, definire limiti operativi e strutturali per il suo monitoraggio, individuare appropriate iniziative di attenuazione del rischio e predisporre piani di emergenza.

Si è affinato il processo di valutazione, pianificazione e gestione del capitale, al fine di garantire il mantenimento nel tempo di adeguati livelli di patrimonializzazione compatibili con l'entità complessiva dei rischi assunti.

Con specifico riferimento alle attività seguite dalla Funzione Risk Management della Capogruppo, è continuata nel corso del 2012 la manutenzione evolutiva dei processi e delle procedure informatiche a supporto della valutazione del rischio tra cui, in particolare:

- aggiornamento del Regolamento sulla liquidità;
- completamento della nuova piattaforma di Prometeia ERMAS che alimenta il monitoraggio dei rischi di liquidità, rischio tasso, var;
- avvio di un progetto integrato di risk Self Assessment del rischio operativo;
- analisi del nuovo modello di Rating sulla clientela corporate rilasciato dal CSE.

Sul sito del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna viene pubblicata l'Informativa al Pubblico (c.d Terzo Pilastro di Basilea 2), articolata nelle tavole qualitative e quantitative indicate dalla normativa.

Al fine di una puntuale separazione dei momenti gestionali e di controllo sono istituiti dei Comitati di Gruppo, che costituiscono parte integrante del Sistema dei Controlli Interni, le cui competenze e composizione sono state oggetto di revisione nel corso del 2012.

In particolare è istituito un Comitato di Direzione - Rischi di Gruppo, con funzioni informative, il cui compito è di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta dal Gruppo, e funzioni di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dalla Capogruppo.

Alla luce dell'andamento dei mercati finanziari e delle dinamiche sempre più volatili della liquidità si è proceduto all'unificazione dei Comitati Crediti e Finanza al fine di garantire un'efficace visione d'insieme e miglior presidio dei rischi di credito e finanziari e di valutare al meglio l'impatto della dinamica degli impieghi sulla liquidità strutturale.

È inoltre istituito il Comitato Gestioni, che definisce le linee strategiche delle linee di gestione del Gruppo (asset allocation tattica).

FUNZIONE DI COMPLIANCE

Il modello di Compliance adottato dal Gruppo, descritto in un apposito Regolamento, prevede l'istituzione presso la Capogruppo della Funzione di Compliance di Gruppo, autonoma ed indipendente, assegnata ad un Responsabile svincolato da rapporti gerarchici, che riporta personalmente e direttamente al Consiglio di Amministrazione e che si avvale di "Referenti" di Compliance presso ciascuna Banca e Società del Gruppo rientrante nel perimetro della Funzione.

La Funzione di Compliance di Gruppo ha l'obiettivo di monitorare e valutare il rischio di non conformità alle norme, al fine di tutelare il Gruppo dal rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di leggi, norme e regolamenti esterni e di provvedimenti di autoregolamentazione.

Rientra nella missione aziendale di tale Funzione la promozione e la diffusione di una cultura aziendale della legalità, conformità e di attenzione costante del rispetto delle regole.

La Funzione di Compliance di Gruppo:

- assicura l'identificazione e valutazione dei principali rischi di non conformità ai quali il Gruppo è esposto (attività di "Compliance Risk Assessment"), propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie ad assicurare il presidio dei rischi di non conformità individuati e verifica l'efficacia degli interventi suggeriti;
- redige un programma annuale di attività della Funzione ("Compliance Program");
- predispose con cadenza semestrale apposite relazioni sulle attività svolte. Le relazioni contengono gli esiti delle verifiche poste in essere dalla Funzione e vengono presentate ed illustrate al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Banche e Società del Gruppo incluse nel perimetro di applicazione del Modello di Compliance (per il tramite dei rispettivi "Referenti");
- fornisce tempestiva informazione circa ogni violazione rilevante della conformità alle norme rilevata presso la Capogruppo o presso altra Banca o Società del Gruppo ai rispettivi Consigli di Amministrazione, Collegi Sindacali e Direttori Generali.

Nell'anno la funzione ha costantemente monitorato l'evoluzione della normativa esterna, verificando che le circolari aziendali fossero aggiornate in modo puntuale e corretto al fine di vedere garantita la conformità delle procedure aziendali alle normative esterne cogenti.

A partire dal 1° marzo 2010 alla Funzione Compliance di Gruppo è stata assegnata anche la Funzione Antiriciclaggio. In tale ambito, le attività si sono concretizzate nell'anno in controlli di linea su tutte le Banche del Gruppo, mirati a verificare il corretto inserimento delle registrazioni nell'archivio unico informatico, nell'approfondimento delle procedure interne utilizzate nell'ambito dell'antiriciclaggio, nella verifica dei questionari di "adeguata verifica", nella partecipazione alle iniziative di formazione interna ed esterna.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PRINCIPALI RISCHI CUI È ESPOSTO IL GRUPPO

I dati patrimoniali che, tempo per tempo, i bilanci rappresentano, sono caratterizzati da un contesto economico senza precedenti e ne sono la pura espressione. In tale contesto di grande difficoltà per l'economia e per i mercati, il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha sempre cercato di mantenere inalterati i propri equilibri finanziari, patrimoniali ed economici.

La struttura di governo societario delle società del Gruppo è semplice ed impostata su adeguati strumenti di delega e su idonei sistemi di controllo, principalmente accentrati nella Capogruppo.

Come già descritto nel precedente paragrafo, è operativo un processo di pianificazione/budget che traduce le strategie in obiettivi supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le performance commerciali.

Alla luce di tali considerazioni, dei fattori relativi alle crescite patrimoniali, alla redditività attuale ed attesa, alla valutazione attuale e prospettica dell'adeguatezza patrimoniale, il Gruppo ha valutato la sussistenza della continuità aziendale ed ha quindi redatto il bilancio sulla base di tale presupposto.

In considerazione delle prospettive future inserite anche nei Budget 2013 e nel Piano Strategico 2013-2016, i bilanci di tutte le società del Gruppo sono stati redatti sul presupposto della continuità aziendale.

Nel quadro sopra delineato di pesante situazione economica e finanziaria, di elevata rischiosità e di compressione dei margini di profitto, il Gruppo proseguirà a sviluppare la propria attività con un approccio sempre più indirizzato al contenimento dei costi, al miglioramento dell'efficienza dei sistemi produttivi e distributivi, ad un'ancora più attenta gestione dei rischi, presidiando qualità del credito, redditività e patrimonio, nel rispetto di regole sempre più stringenti, nella convinzione che in un contesto sempre più complesso e regolamentato in maniera massiccia, la sana e prudente gestione bancaria

è indispensabile e inderogabile, così come il continuo aggiornamento delle conoscenze e della cultura aziendale e professionale, nonché l'alto livello delle sensibilità etiche, la capacità di iniziativa e di relazione nel mercato per mantenere, rafforzare e sviluppare la solidità patrimoniale, la produttività e l'autonomia attiva del Gruppo bancario.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 28 gennaio 2013 ha avuto inizio presso le banche del Gruppo un accertamento ispettivo della Banca d'Italia, effettuato nei principali Gruppi Bancari italiani, che riguarda la "valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché delle politiche e prassi applicative".

Il 18 marzo 2013 si è svolta l'assemblea straordinaria della Sorit Spa che ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della Corit – Riscossioni Locali Spa di Rimini nella stessa Sorit.

L'obiettivo di tale operazione, che coinvolge società della medesima tipologia societaria e che svolgono specifiche identiche attività, è di consentire alla Sorit di conseguire economie di scala e di scopo.

In considerazione della circostanza che la fusione sarà preceduta obbligatoriamente da un'operazione di riduzione del capitale sociale di Corit, da Euro 10.004.800,00 ad Euro 1.000.480,00, la ripartizione delle quote della società incorporante manterrà in capo ad Argentario il ruolo di azionista di controllo di Sorit.

Ravenna, 28 marzo 2013

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2012 composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario, Nota integrativa e accompagnato dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto in osservanza del D.Lgs. n. 38 del 28.2.2005 e della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 e successivi aggiornamenti, in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti diamo atto che il bilancio consolidato, certificato dai Revisori Legali della Società Deloitte & Touche S.p.A., corrisponde alle risultanze contabili della capogruppo ed ai dati ed alle informazioni trasmesse dalle società incluse nel consolidamento. Rileviamo inoltre che il contenuto e la struttura del bilancio suddetto nonché i principi di consolidamento e di valutazione adottati sono conformi ai principi omologati dalla Commissione Europea. Le risultanze contabili del consolidamento, in migliaia di euro, si riassumono nelle seguenti voci:

Totale attivo	6.348.861
Totale passivo	5.791.561
Patrimonio netto di Gruppo	453.157
Patrimonio netto di terzi	88.387
Utile netto di Gruppo	15.756

In particolare rileviamo che l'area di consolidamento è stata individuata in base allo IAS 27 ed i metodi di consolidamento utilizzati sono:

- quello integrale, che comprende la Capogruppo, la sub holding Argentario S.p.A., la Sorit S.p.A., la Banca di Imola S.p.A., il Banco di Lucca S.p.A e Italcredi S.p.A.
- quello proporzionale riferito a Consultinvest Asset Management S.G.R. S.p.A. controllata congiuntamente al 50% con Consultinvest S.p.A.;
- quello a patrimonio netto per Ravenna Entrale S.p.A. e C.S.E. srl.

Il Collegio della Capogruppo non ha svolto verifiche specifiche sui bilanci delle società controllate e partecipate. Per il proprio esame ha preso atto delle valutazioni e delle certificazioni degli organi di controllo delle stesse, ai quali fanno carico le responsabilità, confermate nell'incontro tenutosi il 21 marzo 2013 al quale hanno partecipato anche i Revisori Legali delle Società. Particolare attenzione è stata posta all'analisi, sulla tenuta degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato e con apposito verbale del 27 marzo 2013 abbiamo constatato che non sussistono elementi per procedere ad alcuna svalutazione. La relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione consolidata e sulla situazione delle società del gruppo la riteniamo coerente e condivisibile.

Ravenna, 12 aprile 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

**PROSPETTI
DI BILANCIO CONSOLIDATO**

**GRUPPO
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA**

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della Redditività complessiva
 - Variazioni P.N. 2011-2012
 - Rendiconto Finanziario

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA**

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2012	31.12.2011	VAR. % 2012/11
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	32.588	30.974	5,21
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	104.838	307.583	-65,92
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	1.076.612	603.012	78,54
50	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA	192.783	90.426	n.s
60	CREDITI VERSO BANCHE	273.461	237.402	15,19
70	CREDITI VERSO CLIENTELA	4.238.542	4.157.505	1,95
80	DERIVATI DI COPERTURA	7.712	5.243	47,09
100	PARTECIPAZIONI	24.667	23.587	4,58
120	ATTIVITÀ MATERIALI	100.275	100.048	0,23
130	ATTIVITÀ IMMATERIALI di cui avviamento	83.911 83.542	83.925 83.542	-0,02
140	ATTIVITÀ FISCALI	89.424	81.502	9,72
	a) correnti	10.635	10.284	3,41
	b) anticipate	78.789	71.218	10,63
	b1) di cui alla Legge 214/2011	69.117	49.147	
150	ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	3.189	n.s
160	ALTRE ATTIVITÀ	124.048	130.741	-5,12
TOTALE DELL'ATTIVO		6.348.861	5.855.137	8,43

(Importi in migliaia di euro)

Per una migliore rappresentazione dei dati di Bilancio si segnala che, nell'anno 2011, è stato riclassificato l'importo di 33.506 migliaia di euro, dalla voce 60 "Crediti verso Banche" alla voce 150 "Altre attività"

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2012	31.12.2011	VAR. % 2012/11
10	DEBITI VERSO BANCHE	781.700	435.843	79,35
20	DEBITI VERSO CLIENTELA	2.786.814	2.623.368	6,23
30	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	1.849.524	1.872.611	-1,23
40	PASSIVITÀ FINANZ. DI NEGOZIAZIONE	14.264	14.994	-4,87
50	PASSIVITÀ FINANZ. AL FAIR VALUE	155.866	183.697	-15,15
80	PASSIVITÀ FISCALI	24.238	18.657	29,91
	a) correnti	5.089		n.s.
	b) differite	19.149	18.657	2,64
100	ALTRE PASSIVITÀ	152.110	142.730	6,57
110	TFR	11.161	9.732	14,68
120	FONDI RISCHI E ONERI	15.884	17.242	-7,88
	a) quiescenza ed obblighi simili	2.808	2.573	9,13
	b) altri fondi	13.076	14.669	-10,86
140	RISERVE DA VALUTAZIONE	2.059	-18.238	n.s.
170	RISERVE	149.543	141.877	5,40
180	SOVRAPPREZZI EMISSIONE	128.275	128.275	-
190	CAPITALE	174.660	174.660	-
200	AZIONI PROPRIE	(1.380)		n.s.
210	PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI	88.387	83.123	6,33
220	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	15.756	26.566	-40,69
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		6.348.861	5.855.137	8,43

(Importi in migliaia di euro)

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA**

VOCI	31.12.2012	31.12.2011	VAR. % 2012/11
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	224.690	186.442	
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(89.829)	(65.783)	
30 MARGINE DI INTERESSE	134.861	120.659	11,77
40 COMMISSIONI ATTIVE	81.053	79.531	
50 COMMISSIONI PASSIVE	(9.037)	(5.745)	
60 COMMISSIONI NETTE	72.016	73.786	(2,40)
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	1.705	1.751	
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	6.033	(168)	
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	56	117	
100 UTILI / PERDITE DA CESSIONE O Riacquisto di	5.313	7.056	
a) crediti	2.180		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.249	6.639	
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza			
d) passività finanziarie	(116)	417	
110 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	591	328	
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	220.575	203.529	8,38
130 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(76.182)	(41.086)	
a) crediti	(76.133)	(40.695)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(213)	
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza			
d) altre operazioni finanziarie	(49)	(178)	
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	144.393	162.443	(11,11)

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA**

VOCI	31.12.2012	31.12.2011	VAR. % 2012/11
180 SPESE AMMINISTRATIVE	(123.145)	(123.887)	
a) spese personale	(72.513)	(72.818)	
b) altre spese amministrative	(50.632)	(51.069)	
190 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(192)	(3.325)	
200 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(4.495)	(4.732)	
210 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(235)	(176)	
220 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	10.239	8.534	
230 COSTI OPERATIVI	(117.828)	(123.586)	(4,66)
240 UTILI/PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI	2.348	2.750	
260 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	-	(8.940)	
270 UTILI / PERDITA DA CESSIONE INVESTIMENTI	(37)	1.797	
280 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	28.876	34.464	(16,21)
290 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE"	(13.190)	(1.372)	
300 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	15.686	33.092	(52,60)
310 UTILE (PERDITA)DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONEAL NETTO DELLE IMPOSTE	-	(2.349)	
320 UTILE D'ESERCIZIO	15.686	30.743	(48,98)
330 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	(70)	4.177	
340 UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	15.756	26.566	(40,69)

(Importi in migliaia di euro)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	2012	2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	15.686	30.743
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.038	(19.057)
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota della riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	24.038	(19.057)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	39.724	11.686
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	3.671	1.132
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	36.053	10.554

(Importi in migliaia di euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2011

	Allocazione risultato esercizio precedente										Variazioni dell'esercizio																																																																
	Esistenze al 31.12.2010					Modifica saldi apertura					Esistenze al 1.1.2011					Riserve e altre destinazioni					Variazioni di riserve					Emissioni nuove azioni					Acquisto azioni proprie					Distribuz. straordin. dividendi					Variazione strumenti di capitale					Derivati su proprie azioni					Stock options					Redditività complessiva esercizio 2011					Patrimonio netto consolidato al 31.12.2011					Patrim. netto del Gruppo al 31.12.2011					Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2011				
	31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straordin. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto consolidato al 31.12.2011	Patrim. netto del Gruppo al 31.12.2011	Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2011																																																											
Capitale	242.144	-	242.144	-	-10.873	-	-	-10.873	-	-	-	-	231.271	174.660	56.611																																																												
a) azioni ordinarie	242.144	-	242.144	-	-10.873	-	-	-10.873	-	-	-	-	231.271	174.660	56.611																																																												
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																												
Sovraprezzo Emissioni	148.441	-	148.441	-	-	1.743	-	-	-	-	-	-	150.184	128.275	21.909																																																												
Riserve:	142.475	-	142.475	7.585	-4.305	-	-	-	-	-	-	-	145.755	141.877	3.878																																																												
a) di utili	142.475	-	142.475	7.585	-4.305	-	-	-	-	-	-	-	145.755	141.877	3.878																																																												
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																												
Riserve di Valutazione	-2.633	-	-2.633	-	-	9.755	-9.755	-	-	-	-	-19.057	-21.690	-18.238	-3.452																																																												
Strumenti di Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																												
Azioni Proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-																																																												
Utile (Perdita) di esercizio	26.798	-	26.798	-7.585	-19.213	-	-	-19.213	-	-	-	30.743	30.743	26.566	4.177																																																												
Patrimonio Netto Consolidato	557.225	-	557.225	-	-15.178	11.498	-9.755	-15.178	-	-	-	11.686	536.263	453.140																																																													
Patrimonio Netto del Gruppo	463.873	-	463.873	-	-4.305	11.498	-9.755	-4.305	-	-	-	11.042	453.140																																																														
Patrimonio Netto di Terzi	93.352	-	93.352	-	-10.873	-	-	-10.873	-	-	-	644	83.123																																																														

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - 2012

	Allocazione risultato esercizio precedente										Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto										Patrimonio netto di Terzi al 31.12.2012
	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2012	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straordin. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto consolidato al 31.12.2012	Patrim. netto del Gruppo al 31.12.2012						
																231.271	-	231.271	-	231.271	
Capitale	231.271	-	231.271	-	-	-8.714	-	-8.714	-	-	-	-	222.557	174.660	47.897						
a) azioni ordinarie	231.271	-	231.271	-	-	-8.714	-	-8.714	-	-	-	-	222.557	174.660	47.897						
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
Sovraprezzo Emissioni	150.184	-	150.184	-	247	247	-	247	-	-	-	-	150.431	128.275	22.156						
Riserve:	145.755	-	145.755	11.530	10.373	10.373	-	10.373	-	-	-	-	167.658	149.543	18.115						
a) di utili	145.755	-	145.755	11.530	10.373	10.373	-	10.373	-	-	-	-	167.658	149.543	18.115						
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
Riserve di Valutazione	-21.690	-	-21.690	-	-	-	-	-	-	-	-	24.038	2.348	2.059	289						
Strumenti di Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
Azioni Proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-						
Utile (Perdita) di esercizio	30.743	-	30.743	-11.530	-19.213	1.906	-1.380	-1.380	-1.380	-1.380	-1.380	15.686	-1.380	-1.380	-70						
Patrimonio Netto Consolidato	536.263	-	536.263	-	-19.213	1.906	-	-1.380	-1.380	-1.380	-1.380	39.724	557.300	468.913							
Patrimonio Netto del Gruppo	453.140	-	453.140	-	-19.213	313	-	-1.380	-1.380	-1.380	-1.380	36.053	468.913	468.913							
Patrimonio Netto di Terzi	83.123	-	83.123	-	-	1.593	-	-	-	-	-	3.671	3.671	3.671	88.387						

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(metodo indiretto)

	Importo	
	2012	2011
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	(+/-)	(+/-)
1. Gestione		
- risultato di esercizio	15.756	26.566
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-614	1.685
- plus/minus su attività di copertura (-/+)	-56	-117
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	76.182	41.086
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.730	4.908
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-1.358	1.575
- imposte e tasse non liquidate (+)	-2.341	-49.286
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)"		
- altri aggiustamenti (+/-)	-592	-17.235
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	202.745	-177.592
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-453.303	-34.196
- crediti verso banche: a vista	157.816	-80.783
- crediti verso banche: altri crediti	-160.369	-22.206
- crediti verso clientela	-157.219	143.350
- altre attività	-29.226	-41.219
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
- debiti verso banche: a vista	-20.727	-33.755
- debiti verso banche: altri debiti	366.584	359.144
- debiti verso clientela	163.446	-124.339
- titoli in circolazione	-23.087	130.965
- passività finanziarie di negoziazione	-730	1.331
- passività finanziarie valutate al fair value	-27.604	-31.879
- altre passività	10.809	3.055
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	120.842	101.058
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	720	6.426
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni	-1.080	-1.503
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-102.357	-90.426
- acquisti di attività materiali	4.002	-5.707
- acquisti di attività immateriali	80	8.715
- acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-98.635	-82.495
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-1.380	1.743
- afs riserve da valutazione		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-19.213	-19.213
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-20.593	-17.470
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.614	1.093
RICONCILIAZIONE	Importo	Importo
Voci di Bilancio	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	30.974	29.881
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.614	1.093
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	32.588	30.974

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Compro o ristruttururo casa e non mi pesa



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della clientela nelle filiali delle Banche del Gruppo. L'erogazione è soggetta all'insostituibile valutazione della Banca.

Il mutuo leggero

Il nuovo mutuo per la Tua casa, per tutte le esigenze, con l'ammortamento costruito su misura.



Gruppo Bancario  Cassa di Risparmio di Ravenna

Gruppo Autonomo di Banche Locali

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CONSOLIDATO**

Premessa

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione consolidata avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni ed aggiornamenti. La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa consolidata. Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio consolidato le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

Le tabelle e le sezioni di nota integrativa che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Il Bilancio è redatto in migliaia di euro.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico consolidato;
- 4) parte D - Redditività consolidata complessiva;
- 5) parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- 6) parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato;
- 7) parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- 8) parte H - Operazioni con parti correlate;
- 9) parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- 10) parte L - Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate. Per ciascuna informativa delle parti A,B,C,D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI**A.1 Parte generale****SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Il presente Bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento

Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi omologati ed in vigore al 31 dicembre 2011. Tali principi contabili sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio 2011.

Il Bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IAS/IFRS.

Qualora non vi sia un Principio o una Interpretazione specificamente applicabile ad una voce, lo IAS n. 8 "Principi Contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori" lascia al giudizio della Direzione Aziendale lo sviluppo e l'applicazione dei principi contabili, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Per poter esercitare tale giudizio lo IAS n. 8 definisce una gerarchia di fonti a cui riferirsi di seguito riportata in ordine gerarchicamente decrescente:

- disposizioni e guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio (*framework*).

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del Bilancio Consolidato si attende ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- attendibilità del dato;
- continuità aziendale, intesa come capacità della società di continuare ad operare come una entità in funzionamento;
- contabilizzazione per competenza economica delle voci;
- coerenza di presentazione delle voci di Bilancio da un anno all'altro, salvo quanto disposto dallo IAS n. 8 par. 14;
- rilevanza e aggregazione delle voci. Le voci di natura dissimile sono rappresentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
- non compensazione delle attività, passività, proventi e costi per non ridurre la capacità degli utilizzatori di comprendere le operazioni, se non richiesto o consentito da un Principio o da una interpretazione;
- informazioni comparative, fornite per il periodo precedente per tutti gli ammontari esposti nello sche-

ma di stato patrimoniale e conto economico. Lo IAS n. 8, tratta le modifiche delle informazioni comparative richieste quando vengono modificati principi contabili o si corregge un errore.

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nel perimetro di consolidamento rientrano tutte le partecipazioni di controllo, collegate e di controllo congiunto come definite nel successivo paragrafo “Partecipazioni”. Non è ammessa l’esclusione dal consolidamento per il solo fatto di svolgere attività dissimile da quella bancaria.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell’area di consolidamento sono elisi.

Le situazioni contabili utilizzate nella preparazione del bilancio sono redatte alla stessa data ed approvate dai rispettivi Consigli.

Il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili.

Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato per operazioni e fatti simili in circostanze similari, sono apportate appropriate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.

Metodo Integrale

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale che prevede l’eliminazione del valore contabile della partecipazione in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, a fronte dell’assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. La quota di patrimonio netto e di utile o perdita d’esercizio di pertinenza di terzi è rilevata in voce propria sia nello stato patrimoniale (voce 210) sia a conto economico (voce 330).

Le differenze risultanti dalle rettifiche di cui sopra, se positive, sono rilevate – dopo l’eventuale imputazione a elementi dell’attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce “130 Attività Immateriali” alla data di primo consolidamento. Le differenze risultanti, se negative, sono imputate al conto economico.

Metodo del Patrimonio Netto

Il metodo del patrimonio netto è utilizzato al fine di consolidare le partecipazioni collegate e quelle di controllo irrilevanti per le quali il consolidamento integrale sarebbe risultato poco significativo ai fini del miglioramento dell’informativa.

Secondo tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite che la partecipata realizza dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati di periodo della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest’ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche di valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella partecipata, a seguito di variazioni nel patrimonio netto di quest’ultima non rilevate nel conto economico. Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze della conversione di partite in valuta estera. La quota parte di tali variazioni di pertinenza della partecipante è rilevata direttamente nel patrimonio netto della stessa. In presenza di diritti di voto potenziali, la quota di pertinenza della partecipante agli utili o alle perdite e alle variazioni del patrimonio netto della partecipata è determinata in base agli attuali assetti proprietari e non riflette la possibilità di esercitare o convertire i diritti di voto potenziali.

In caso di perdite sostenute dalla partecipata, qualora queste superino il valore di carico della partecipazione, il valore di carico della partecipazione viene azzerato e le ulteriori perdite vengono contabilizzate solo se la partecipante ha contratto obbligazioni legali o implicite oppure ha effettuato dei pagamenti per conto della partecipata. Se la partecipata, in seguito, realizza utili, la partecipante riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo aver eguagliato la quota di perdita precedentemente non rilevata.

La consolidante interrompe l’utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di esercitare influenza notevole sulla società collegata e contabilizza tale partecipazione come “Attività finanziarie detenute

per negoziazione” o “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, secondo le logiche dette in precedenza, a partire da quella data, a condizione che la società collegata non divenga controllata o controllata congiuntamente.

Metodo proporzionale

L'applicazione del metodo proporzionale, adottato nel caso di partecipazioni controllate congiuntamente, comporta che lo stato patrimoniale della partecipante comprenda la propria quota di attività che controlla congiuntamente e la propria quota di passività per cui è responsabile congiuntamente.

Il conto economico della partecipante comprende la relativa quota di costi e ricavi della società controllata congiuntamente.

La partecipante dismette l'adozione del metodo proporzionale ai fini del consolidamento a partire dalla data in cui cessa di avere il controllo congiunto della partecipazione.

Di seguito vengono elencate le Società che concorrono alla formazione dell'area di consolidamento al 31 dicembre 2012, suddivise in Società controllate (consolidate integralmente), Società controllate congiuntamente (consolidate con il metodo proporzionale) e Società collegate (consolidate con il metodo del patrimonio netto).

Il perimetro di Gruppo è venuto a modificarsi per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione, under common control, di Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.a in Banca di Imola Spa, come evidenziato e commentato nella Relazione sulla gestione.

Società controllate

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti% in assemblea ordinaria
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. Argentario S.p.a.	Ravenna	1	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a.	81,64%	81,64%
2. Banca di Imola S.p.a.	Imola	1	Argentario S.p.a.	57,11%	57,11%
			Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a.	20,08%	20,08%
3. Italcredi S.p.a.	Milano	1	Argentario S.p.a.	70,00%	70,00%
4. Banco di Lucca S.p.a	Lucca	1	Argentario S.p.a.	88,74%	88,74%
5. So.R.It. S.p.a.	Ravenna	1	Argentario S.p.a.	83,94%	83,94%
A.2 Consolidate Proporzionalmente					
1. Consultinvest Asset Management S.G.R. S.p.A	Modena	7	Argentario S.p.a.	50,00%	50,00%

Legenda tipo di rapporto:

1 Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

7 Controllo congiunto

SOCIETÀ CONSOLIDATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO:

- 1) C.S.E. s.c.r.l. partecipata al 10,40% dalla Capogruppo, al 10,30% dalla Banca di Imola S.p.A, allo 0,10% dal Banco di Lucca S.p.A.;
- 2) Ravenna Entrate spa partecipata al 40% da So.R.It Riscossioni Italia S.p.A.

A.2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative, relative alle politiche contabili e alle principali voci di bilancio. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, fanno riferimento a tutti i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico sono illustrati i seguenti punti:

- (a) criteri di classificazione;
- (b) criteri di iscrizione;
- (c) criteri di valutazione;
- (d) criteri di cancellazione;
- (e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Per gli aspetti relativi a questa sezione si rimanda alla relazione sulla gestione.

Sezione 5 – Altri aspetti

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2012. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

In particolare si evidenzia che l'esercizio 2012 è stato caratterizzato, in linea con l'andamento di tutto il settore bancario nazionale, da un significativo deterioramento del portafoglio crediti. In particolare, per alcune posizioni non performing di ammontare significativo per le quali sono in corso attività di recupero basate sulla definizione di piani di rientro concordati con i debitori, piani di ristrutturazioni o realizzo dei beni in garanzia, le stime effettuate si basano sul presupposto che tali piani vengano rispettati dai debitori e i valori di realizzo dei beni in garanzia rispecchino le valutazioni predisposte dai periti incaricati. Il Gruppo, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2012 ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili; tuttavia si evidenzia che le stime effettuate potrebbero non trovare conferma al verificarsi di un ulteriore deterioramento del contesto economico di riferimento

in cui operano i clienti del Gruppo.

Applicazione anticipata IAS 19 Revised

A partire dal bilancio 2012 la controllata Banca di Imola SpA ha applicato in via anticipata il principio IAS 19 Revised (pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 6 giugno 2012) che prevede obbligatoriamente, a decorrere dal 2013, di iscrivere gli utili/perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione in ogni esercizio della passività determinata dall'attuario tra gli Altri utili/(perdite) complessivi (Other Comprehensive Income - OCI). In sede di consolidamento, non avendo la capogruppo applicato lo IAS 19 Revised anticipatamente, si è provveduto a riconoscere integralmente gli utili e perdite attuariali della controllata a conto economico. L'operazione sopra descritta non ha originato variazioni del patrimonio netto consolidato nel suo complesso, sia iniziale che finale, ma soltanto una diversa quantificazione delle voci "Riserve da valutazione" e "Utile (Perdita) d'esercizio", evidenziate nel "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" e negli schemi di stato patrimoniale e conto economico per euro 522 mila.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- Attività per cassa
 - Titoli di debito strutturati
 - Titoli di debito altri
 - Titoli di capitale
 - Quote di OICR
 - Pronti contro termine attivi
 - Altri finanziamenti
- Strumenti derivati
 - Derivati finanziari di negoziazione
 - Derivati connessi con la fair value option
 - Derivati finanziari altri
 - Derivati creditizi di negoziazione
 - Derivati creditizi connessi con la fair value option
 - Derivati creditizi altri

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico. Nei contratti derivati non opzionali avviati a condizioni di mercato il fair value iniziale è pari a zero.

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati:

- titoli di debito e/o di capitale, acquistati e posseduti con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione;
- il valore positivo dei contratti derivati, compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (fair value option) ad eccezione di quelli designati come efficace strumento di copertura.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono anche il valore positivo dei derivati incorporati

in altri strumenti finanziari complessi e separati dallo strumento ospitante se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per quanto concerne la determinazione del fair value si rimanda al sezione “Altre Informazioni” dei presenti principi contabili.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni), per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati per “sbilancio” nella voce 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione” di conto economico, ad eccezione di quelli relativi strumenti derivati attivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

Il saldo dei differenziali dei derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option) è riclassificato tra gli interessi (voci 10 e 20 di conto economico).

Il saldo dei contratti derivati diversi da quelli connessi alla fair value option è da ricondurre nella voce 80 di conto economico “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

La voce comprende:

- Titoli di debito strutturati
- Titoli di debito altri
- Titoli di capitale valutati al fair value
- Titoli di capitale valutati al costo
- Quote di OICR
- Finanziamenti.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di classificazione

Tale categoria deve contenere titoli di debito e di capitale, non derivati, che effettivamente si ritengono disponibili per la vendita e, in via residuale, tutti quelli che non siano stati classificati in altra categoria. Sono qui indicati gli strumenti finanziari che non si vuole vincolare in maniera rigida, le partecipazioni diverse da quelle di controllo o di collegamento, gli investimenti strategici in titoli destinati a produrre soprattutto un rendimento finanziario, i titoli detenuti per esigenze di tesoreria e i titoli di capitale che non sono strettamente finalizzati alla negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui *fair value* non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in alternativa, al costo.

Gli utili/perdite conseguenti, vengono rilevati a riserve di patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Criteri di impairment

Lo IAS 39.58 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore.

Il paragrafo 67 stabilisce che "quando una riduzione di Fair Value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".

Il paragrafo 68 precisa che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il Fair Value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di Impairment.

La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore. Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l'attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso dei strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il Fair Value.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad *Impairment test* ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'*Impairment*;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di *Impairment*. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il Fair Value ed il valore di libro.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di *Impairment* del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, vale a dire:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;

- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, *rating reports*, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni simili a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad *Impairment* prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'*Impairment* dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61):

- 1) cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- 2) un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

Relativamente al primo punto appaiono particolarmente significative le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore a quello di società simili dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Per quanto concerne il secondo punto si precisa che l'impairment scatta quando:

- il Fair Value è inferiore del 40% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- il Fair Value è inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 30 mesi.

È sufficiente il verificarsi del superamento di una sola delle due soglie per dover procedere alla svalutazione dell'attività finanziaria a conto economico.

La significatività della suddetta soglia è stata individuata tenendo presente l'andamento nei precedenti 10 anni delle quotazioni della Borsa Italiana, dal quale si può desumere che la percentuale indicata è da considerarsi prudenzialmente significativa, essendo stata superata unicamente una volta, nel 2008 a seguito degli effetti determinati dagli eventi finanziari del fallimento Lehman.

In quanto alla durezza, proprio in relazione a tale andamento si può desumere che il termine di 30 mesi costituisce un lasso di tempo adeguato affinché possano stabilizzarsi singole evenienze che producono periodici cali di Borsa, cui nei 20 anni hanno fatto eccezione gli effetti della citata recente crisi economico-finanziaria che ha colpito l'economia mondiale con conseguenze mai viste prima.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore sono rappresentate dalla differenza tra il costo ammortizzato dei titoli sottoposti a impairment e il loro valore recuperabile che è pari al relativo valore corrente (fair value). Le perdite sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi; eventuali successive riprese di valore vanno registrate nel conto economico per i titoli di debito, direttamente a patrimonio netto per i titoli di capitale. Per i titoli di capitale non quotati valutati al costo le riprese di valore non possono essere riconosciute a conto economico.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza (held to maturity – HTM) sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che un'entità ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati che hanno suddette caratteristiche.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono

valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza. Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment*). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui non vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4. CREDITI

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche e clientela, in particolare:

- Crediti verso banche centrali:
 - Depositi vincolati;
 - Riserva obbligatoria (inclusa la parte mobilizzabile della riserva stessa);
 - Pronti contro termine attivi;
 - Altri.
- Crediti verso banche:
 - Conti correnti e depositi liberi
 - Depositi vincolati
 - Altri finanziamenti:
 - pronti contro termine;
 - leasing finanziario
 - Altri
 - Titoli di debito strutturati;
 - Altri titoli di debito.

Crediti verso clientela :

- Conti correnti;

- Pronti contro termine attivi;
- Mutui;
- Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto;
- Leasing finanziario;
- Factoring;
- Altre operazioni;
- Titoli di debito strutturati;
- Altri titoli di debito.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di classificazione

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti,

sono registrate, a seconda del segno, nella voce 150 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 100 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato ed esposizioni scadute/sconfinanti secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stato di deterioramento degli stessi, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse, come di seguito meglio dettagliato.

1. Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le esposizioni incagliate (compresi incagli oggettivi): crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita; non costituiscono esposizioni ristrutturate i crediti nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività.
- le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Nella determinazione di tale valore attuale gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti

da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati, ove possibile, i tassi originari, negli altri casi una media ponderata dei tassi effettivamente praticati per le esposizioni in bonis negli anni di passaggio ai crediti non performing.

2. Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni "in bonis": crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, specifici rischi di insolvenza.

Il modello utilizzato per la valutazione collettiva dei crediti in bonis, prevede la ripartizione del portafoglio crediti, in funzione dei settori economici di attività e la successiva determinazione del tasso di perdita per singolo portafoglio, assumendo come riferimento il tasso di decadimento di Banca d'Italia. Si è poi provveduto ad applicare eventualmente alle singole branche di attività economica una maggiorazione per tener conto della propensione alle perdite assumendo come riferimento l'esperienza storica e l'andamento congiunturale.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 130 "riprese di valore - da interessi" di conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui non vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteri di iscrizione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati strumenti di copertura.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario.

Criteri di classificazione

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in una impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico la Cassa ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto. La Cassa ha deciso di testare l'efficacia delle coperture utilizzando il "dollar offset method" o "ratio analysis" il quale consiste nel confrontare le variazioni di fair value della posta coperta con quello dello strumento di copertura.

Il rapporto dovrà essere compreso in valore assoluto all'interno del range 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- Test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- Test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al Fair value quindi, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore di entrambi (voce 90 " Risultato netto delle attività di copertura") a rettifica dei rispettivi valori di carico.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test superato ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i soli possessi azionari per i quali non si procede al consolidamento integrale e/o proporzionale. Si tratta di partecipazioni collegate; risulta tale la società in cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole e che non è né una controllata né una controllata congiunta per la partecipante. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio in applicazione delle logiche espresse nei precedenti paragrafi.

Criteri di valutazione

Il criterio di valutazione è quello del patrimonio netto. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell'esercizio stesso a conto economico nella voce "240 Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)". In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al Patrimonio Netto è imputato a conto economico nella voce "240 Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)". Quanto sopra vale per le partecipazioni non precedentemente classificate nella voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; in tale caso il risultato della cessione è iscritto nella voce "310 Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

8. ATTIVITÀ MATERIALI

La voce comprende:

- Attività ad uso funzionale di proprietà
- Attività ad uso funzionale acquisite in locazione finanziaria
- Attività detenute a scopo di investimento
- Attività detenute a scopo di investimento acquisite in locazione finanziaria.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato;

Criteri di classificazione

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento:

Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Sono ricomprese tra le attività ad uso funzionale gli immobili concessi in locazione a Dipendenti.

Attività detenute a scopo di investimento

Sono definite “Attività detenute a scopo di investimento” le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l’apprrezzamento del capitale investito. Di conseguenza un investimento immobiliare si distingue dall’attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dalla Banca.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all’azienda locatrice.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l’ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l’attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell’attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un’attività sia utilizzabile dall’azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l’impresa si aspetta di ottenere dall’utilizzo dell’attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono essere composte da componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell’immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d’arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L’ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l’uso e cessa quando l’attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l’ammortamento non cessa quando l’attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l’attività non sia completamente ammortizzata.

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali, così come consentito dall’IFRS 1, è stato scelto di valutare al *fair value* gli immobili e i terreni ad uso sia funzionale che di investimento utilizzando tale valore come sostituto del costo a tale data; si è provveduto altresì ad individuare la vita utile dell’intero patrimonio immobiliare in un periodo massimo di 50 (cinquanta) anni che diviene pertanto il nostro periodo di ammortamento.

Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L’inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all’esercizio del suo diritto all’utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività a valori pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti

dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing) e riduzione del debito residuo (quota capitale).

I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua e vengono appostati nella voce 220 "Altri proventi/oneri di gestione".

Il contratto di leasing finanziario comporta, inoltre, l'iscrizione a conto economico voce 200 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali) della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Definizione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Il Gruppo Cassa Ravenna Spa classifica quali attività immateriali: l'avviamento e i costi di software di terzi ad utilità pluriennale.

Attività immateriale a vita utile definita.

È detta a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Attività immateriale a vita utile indefinita

È a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda.

L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "130 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività. Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento (vedi paragrafo successivo).

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La voce è costituita da Attività non correnti o gruppi di attività/passività direttamente collegate, che costituiscono un insieme di unità generatrici di flussi finanziari, il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo e la cui vendita è altamente probabile.

Esse sono iscritte al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri (dividendi, interessi, ecc.) nonché delle valutazioni, come

sopra determinate, di tali attività/ passività, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 310. “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte” di conto economico.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell’esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l’eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell’esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di pagare alle (recuperare dalle) autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti.

L’entità delle attività/passività fiscali include anche il rischio derivante dall’eventuale contenzioso tributario in essere.

Attività e passività fiscali differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi:

- da avviamento, il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile, o dalla rilevazione iniziale di un’attività o di una passività in un’operazione che non sia un’aggregazione di imprese e al momento dell’operazione non influisca né sull’utile contabile né sul reddito imponibile.

12. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Definizione

L’accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti.

Criteri di iscrizione e valutazione

L’accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un’obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all’obbligazione si renderà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell’importo derivante dall’adempimento dell’obbligazione.

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

L’importo dell’accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l’obbligazione laddove l’effetto del valore attuale è un aspetto rilevante.

I fatti futuri che possono condizionare l’ammontare richiesto per estinguere l’obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie.

In particolare nella voce 30 (Titoli in circolazione) figurano i titoli emessi (inclusi i prestiti subordinati, i buoni fruttiferi, i certificati di deposito, gli assegni circolari e a copertura garantita), al netto dei titoli

riacquistati. Nella voce 50 (Passività finanziarie valutate al “fair value”) rientrano i titoli emessi designati al “fair value” con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

I titoli emessi, collegati a derivati, sono valutati al fair value (simmetria valutativa con lo strumento derivato di copertura) utilizzando una apposita procedura del nostro Centro Elaborazione Dati.

Nel caso di obbligazioni strutturate o parzialmente indicizzate (ZC a tasso fisso minimo garantito con opzione call a scadenza o ad ogni data di ricalcolo) alla valutazione precedente viene aggiunta quella della opzione ottenuta con gli stessi modelli di pricing utilizzati per ottenere il fair value del derivato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La voce comprende:

- passività per cassa;
- strumenti derivati.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il valore negativo dei contratti derivati compresi quelli gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value (*fair value option*) ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi o riacquistata.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Sui criteri di determinazione del fair value si veda la voce 20 dell'attivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La voce comprende:

- debiti verso banche;
- debiti verso clientela;
- titoli di debito.

Criteri di iscrizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, designate al *fair value*, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dallo IAS 39. Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi. L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico. In particolare sono stati iscritte tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica "copertura naturale" per mezzo di contratti derivati.

Criteri di classificazione

I titoli di debito qui iscritti si riferiscono ai titoli di debito emessi dalle Società del Gruppo e valutati al fair value in applicazione della cosiddetta "*fair value option*" prevista dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione, il metodo della fair value option prevede che venga interessato il conto economico per riflettere le variazioni delle valutazioni stesse, calcolando tali variazioni come il differenziale tra il valore contabile di iscrizione e la valutazione del fair value alla data di rilevazione.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi basati su dati rilevabili sul mercato quali attualizzazione di flussi futuri e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati valutativi sono iscritti nel conto economico alla voce 110 “Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value”.

16. OPERAZIONI IN VALUTA**Definizione**

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell’impresa, che a sua volta è la valuta dell’ambiente economico prevalente in cui l’impresa stessa opera.

Criteri di iscrizione

Un’operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell’operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell’operazione; gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall’estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l’esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico dell’esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera. Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un’impresa che redige il bilancio sono rilevate nel conto economico del bilancio individuale dell’impresa che redige il bilancio o del bilancio individuale della gestione estera. Nel bilancio che include la gestione estera (per esempio il bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel conto economico alla dismissione dell’investimento netto.

Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un’utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel conto economico.

18. ALTRE INFORMAZIONI**Benefici ai dipendenti**

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall’azienda in cambio dell’attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell’esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l’attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali

- l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario consolidato è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, altre operazioni, avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value* ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

Trattamento di Fine Rapporto del personale

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art.2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1° gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006,

- indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
 - o allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
 - o eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale restatement sono state trattate secondo le regole applicabili al c.d. curtailment, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.

Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione del TFR maturato è determinato in linea con quanto previsto dal paragrafo 78 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di valutazione di titoli di aziende primarie. È stata prevista la correlazione tra il tasso di attualizzazione e l'orizzonte di scadenza medio relativo alle erogazioni delle prestazioni (duration).

Si fa presente che in data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel prospetto degli altri utili o perdite complessivi ("Other comprehensive income") in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria complessiva. Gli emendamenti prevedono inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013. Gli effetti ragionevolmente stimabili derivanti dall'applicazione di queste variazioni del principio ai saldi al 31 dicembre 2012 avrebbero comportato un risultato d'esercizio maggiore pari a circa 1,498 milioni di euro senza alcun impatto sul patrimonio netto complessivo.

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE – IMPAIRMENT TEST DEGLI AVVIAMENTI

L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e le politiche di gestione dei rischi, ha comportato l'evoluzione del modello di business con conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali nonché la ridefinizione e la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo e della struttura di reporting.

La riorganizzazione del reporting di Gruppo si è realizzata nell'esercizio 2009, anche alla luce dell'introduzione del nuovo IFRS 8, che ha sostituito lo IAS 14, ed il cui principio cardine si basa sulla presentazione di informazioni predisposte secondo gli stessi criteri e la stessa struttura utilizzata a livello di reporting gestionale e di controllo interno.

La riorganizzazione della gestione ha comportato, conseguentemente, una ridefinizione delle unità

generatrici di flussi finanziari (“Cash Generating Unit” o “CGU”) alle quali il goodwill era stato precedentemente allocato.

Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore (“Impairment Test”), l’avviamento acquisito in un’aggregazione aziendale sia allocato ad ogni CGU, o a gruppi di CGU, che beneficiano delle sinergie derivanti dall’acquisizione. In particolare, la CGU (o gruppo di CGU) a cui l’avviamento è allocato e testato deve:

- rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l’avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un Settore Operativo come definito nel par. 5 del principio IFRS 8.

L’avviamento acquisito in un’aggregazione aziendale non genera flussi di cassa in modo indipendente, ma contribuisce alla generazione di flussi di cassa di una o molteplici CGU. In alcuni casi, l’avviamento non può essere allocato in modo non arbitrario a singole CGU, ma solo a gruppi di CGU. Pertanto, il livello più basso all’interno di un’entità, a cui l’avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, comprende un certo numero di CGU alle quali è correlato, ma alle quali lo stesso non può essere allocato individualmente.

L’applicazione dei requisiti sopra esposti implica che l’avviamento venga testato, ai fini dell’impairment, ad un livello che riflette il modo in cui il Gruppo gestisce le proprie operazioni e con il quale l’avviamento risulta funzionalmente associato (IAS 36.82).

Tenuto conto dell’evoluzione delle proprie strategie di gestione e di impostazione del proprio controllo interno, il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha identificato due gruppi di CGU, corrispondenti ai settori operativi identificati in base ai requisiti dell’IFRS 8, rispetto ai quali allocare l’avviamento e condurre il relativo test di impairment:

- Banche Rete
- Servizi Finanziari

Tali segmenti rappresentano il livello minimo con riferimento al quale l’avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno e rispondono alla disposizione dello IAS 36 secondo la quale il test di impairment deve essere condotto ad un livello che non sia maggiore di un settore operativo definito secondo l’IFRS 8.

A loro volta, tali settori operativi costituiscono il livello minimo oggetto di monitoraggio e di rappresentazione nel sistema di reporting e controllo interno.

Tale impostazione, in linea con quanto previsto dallo IAS 36, è basata principalmente sui seguenti specifici drivers:

- le principali scelte gestionali vengono prese con riferimento ai segmenti operativi e risultano accentrate presso i responsabili dei segmenti stessi;
- le strategie, l’identificazione di nuovi prodotti o servizi, le iniziative di penetrazione commerciale sono delineate e indirizzate centralmente;
- i processi di pianificazione ed i sistemi di rendicontazione vengono svolti a livello di segmento operativo;
- i flussi di ricavo risultano pertanto dipendenti anche dalle politiche formulate a livello di segmento operativo;
- sono state definite aree specialistiche trasversali che forniscono supporto e sviluppano prodotti a beneficio di tutto il Gruppo;
- la Capogruppo presta taluni rilevanti servizi di outsourcing a beneficio delle società controllate;
- la gestione dei rischi finanziari è anch’essa accentrata per la necessità di dover mantenere, anche per disposizioni di vigilanza regolamentare, un equilibrio tra le politiche di allocazione del capitale ed i rischi finanziari assunti nello sviluppo dei business legati ai diversi segmenti operativi;
- i diversi segmenti operano in mercati e settori sostanzialmente omogenei in termini di caratteristiche economiche e di grado di sviluppo.

La descritta rappresentazione per segmenti (Banche Rete e Servizi Finanziari) riflette coerentemente il

modello operativo adottato, in base al quale le combinazioni economiche a livello di Gruppo risultano fortemente dipendenti dalle strategie e dalle politiche formulate con riferimento al segmento operativo, in funzione di uno sviluppo armonico ed equilibrato dell'intero segmento all'interno del Gruppo, più che delle singole entità giuridiche autonomamente considerate.

È a tale livello (di segmento) che le dinamiche di valore dell'avviamento assumono significato e vengono controllate nella gestione del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.

Il principio contabile IAS 36 richiede che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile dalla stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile deve essere rilevata una rettifica di valore.

Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo valore d'uso ed il suo fair value al netto dei costi di vendita.

Per un dettaglio dello svolgimento dell'impairment test al 31.12.2012 si rimanda alla sezione L del presente Bilancio.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI STRUMENTI FINANZIARI

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione. Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale del Gruppo, ovvero nel presupposto che esso sarà pienamente operativo e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair, è prevista una "fair value policy" che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, il Gruppo utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano contemporaneamente due determinate condizioni:
 1. presenza del valore CBBT (Composite Bloomberg Bond Trade) il quale esprime l'esistenza di fonti di prezzo eseguibili disponibili, selezionando fra queste i prezzi aggiornati di recente. Nel caso di bond governativi per poter procedere al calcolo di CBBT devono essere disponibili prezzi bid e ask per almeno 3 fonti di prezzo eseguibili e queste fonti devono aggiornarsi almeno ogni 5 minuti per entrambi i valori. Per gli altri tipi di bond il numero di fonti richieste sale a 5 e l'aggiornamento è richiesto almeno ogni 15 minuti. Se questi criteri non vengono soddisfatti, allora CBBT non risulta disponibile;

2. lo spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) – deve essere contenuto entro un valore di 100 punti basi base se la scadenza del titolo è entro i 4 anni e di 200 punti base se la scadenza del titolo è oltre i 4 anni.

Qualora non siano verificate entrambe le condizioni si passa alla valutazione del titolo con il metodo della valutazione oggettiva (model valuation).

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. Comparable approach: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. Model Valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato. Tale modello è stato identificato attraverso l'utilizzo di uno specifico software specializzato (Promotio).

In particolare i titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa previsti, opportunamente corretti per tenere conto del rating emittente e della durata del titolo; i contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione, in particolare l'attualizzazione dei flussi di cassa delle varie componenti per quanto riguarda i derivati di Interest Rate Swap o l'applicazione di algoritmi matematici per la valutazione di opzioni (esempio Black & Scholes).

Tali metodologie di valutazione sono state individuate ed elaborate con il coinvolgimento del Comitato Finanza di Gruppo e dell'Ufficio Controllo Rischi del Gruppo, che nell'ambito delle proprie funzioni, autonome ed indipendenti, ne ha espresso la validazione.

La finalità dell'utilizzo delle tecniche di valutazione è di stabilire quale prezzo avrebbe l'operazione alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali, prudente e tutelante anche sotto l'aspetto fiscale.

Sulla base della "fair value policy" sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato e rispondente a quella richiesta dall'emendamento all'IFRS 7:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le “Passività finanziarie valutate al fair value” figurano le passività emesse dalla banca, per i quali è stata adottata la “Fair Value Option”. In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l’adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatching contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l’emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta della Banca della Fair Value Option, in alternativa all’Hedge Accounting, è motivata dall’esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture.

A differenza dell’Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell’emittente.

Per tali emissioni obbligazionarie, al fine della determinazione del fair value, viene utilizzata una procedura del nostro Centro Elaborazione Dati.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa.

In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull’avversione al rischio: l’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell’avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa del titolo;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” o dei “Crediti verso banche o clientela”, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l’utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

DEFINIZIONI ADOTTATE NEI PROSPETTI DI NOTA INTEGRATIVA*Gruppo bancario*

Con il termine gruppo bancario si indica il gruppo di società bancarie, finanziarie e strumentali iscritte nell'albo previsto dall'art. 64 TUB. Ai fini della seguente nota integrativa ed in base alle disposizioni contenute nella circolare Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 rientrano convenzionalmente anche le società bancarie, finanziarie e strumentali controllate in modo congiunto (in via diretta e indiretta) quando si verificano entrambe le due seguenti condizioni:

- a) la partecipazione è pari o superiore al 20% del capitale,
- b) la società è consolidata con il metodo proporzionale.

Stante l'attuale composizione del Gruppo tutte le voci fanno riferimento unicamente al gruppo bancario.

A.3 – Informativa sul *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Al 31 dicembre 2012 non risultano più attività finanziarie oggetto di riclassifica in quanto completamente cedute.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nel 2012 non sono stati effettuati trasferimenti di portafoglio.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	71.370	33.468		275.079	32.504	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	868.954	166.270	41.388	394.479	164.418	44.115
4. Derivati di copertura		7.712			5.243	
Totale	940.324	207.450	41.388	669.558	202.165	44.115
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		14.264			14.994	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		155.866			183.697	
3. Derivati di copertura						
Totale	-	170.130	-	-	198.691	-

Il livello 3 delle Attività disponibili per la vendita ricomprende:

- partecipazioni non rilevanti contabilizzate al costo in quanto non è possibile definire un fair value attendibile;
- un titolo obbligazionario emesso da una Società affidata dal Gruppo: per questo titolo, in considerazione della natura di operazione di credito alternativa ad altre forme tecniche, si ritiene più idonea e rispondente alle caratteristiche del titolo l'iscrizione e la successiva valutazione al costo.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	<i>detenute per la negoziazione</i>	<i>Attività Finanziarie valutate al fair value</i>	<i>disponibili per la vendita</i>	<i>di copertura</i>
1. Esistenze iniziali			44.115	
2. Aumenti			1.783	
2.1 Acquisti			1.516	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da/a altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento			267	
3. Diminuzioni			4.510	
3.1 Vendite			147	
3.2 Rimborsi			625	
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzioni			3.738	
4. Rimanenze finali			41.388	

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

Il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.3.3 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Tutte le transazioni messe in atto dal Gruppo sono effettuate a valori di mercato pertanto non sussistono differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale e tecniche valutative.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	<i>31.12.2012</i>	<i>31.12.2011</i>
a) Cassa	32.588	30.974
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	32.588	30.974

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	71.370	15.934	-	273.898	13.554	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	71.370	15.934	-	273.898	13.554	
2. Titoli di capitale				3		
3. Quote di O.I.C.R.				1.178		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	71.370	15.934	-	275.079	13.554	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		17.534	-	-	18.950	
1.1 di negoziazione		11.401			13.743	
1.2 connessi con la fair value option		6.133			5.207	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		17.534	-	-	18.950	
Totale (A+B)	71.370	33.468	-	275.079	32.504	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	87.304	287.452
a) Governi e Banche Centrali	59.935	271.470
b) Altri enti pubblici	131	258
c) Banche	27.238	15.724
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		3
a) Banche		3
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		1.178
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	87.304	288.633
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	14.449	15.984
b) Clientela		
- fair value	3.085	2.966
Totale B	17.534	18.950
Totale (A+B)	104.838	307.583

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	<i>Titoli di debito</i>	<i>Titoli di capitale</i>	<i>Quote di O.I.C.R.</i>	<i>Finanziamenti</i>	<i>31.12.12</i>
A. Esistenze iniziali	287.452	3	1.178		288.633
B. Aumenti	923.729	170	710		924.609
B1. Acquisti	915.122	170	577		915.869
B2. Variazioni positive di fair value	867				867
B3. Altre variazioni	7.740		133		7.873
C. Diminuzioni	1.123.877	173	1.888		1.125.938
C1. Vendite	910.808	171	1.861		912.840
C2. Rimborsi	209.878				209.878
C3. Variazioni negative di fair value	27				27
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	3.164	2	27		3.193
D. Rimanenze finali	87.304	-	-	-	87.304

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>	<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>
1. Titoli di debito	868.954	166.270	1.836	391.021	164.418	2.409
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	868.954	166.270	1.836	391.021	164.418	2.409
2. Titoli di capitale			39.552	-	-	41.706
2.1 Valutati al fair value				-		
2.2 Valutati al costo			39.552			41.706
3. Quote di O.I.C.R.				3.458		
4. Finanziamenti						
Totale	868.954	166.270	41.388	394.479	164.418	44.115

Il livello 3 delle Attività disponibili per la vendita ricomprende

- partecipazioni non rilevanti contabilizzate al costo in quanto non è possibile definire un fair value attendibile;
- un titolo obbligazionario emesso da una Società affidata dal Gruppo: per questo titolo, in considerazione della natura di operazione di credito alternativa ad altre forme tecniche si ritiene più idonea e rispondente alle caratteristiche del titolo l'iscrizione e la successiva valutazione al costo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	1.037.060	557.848
a) Governi e Banche Centrali	847.280	387.253
b) Altri enti pubblici		2.549
c) Banche	119.086	76.158
d) Altri emittenti	70.694	91.888
2. Titoli di capitale	39.552	41.706
a) Banche	10.017	10.097
b) Altri emittenti:	29.535	31.609
- imprese di assicurazione		-
- società finanziarie	20.976	20.976
- imprese non finanziarie	1.183	1.226
- altri	7.376	9.407
3. Quote di O.I.C.R.	-	3.458
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.076.612	603.012

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	<i>Titoli di debito</i>	<i>Titoli di capitale</i>	<i>Quote di O.I.C.R.</i>	<i>Finanziamenti</i>	<i>31.12.2012</i>
A. Esistenze iniziali	557.848	41.706	3.458	-	603.012
B. Aumenti	718.357	1.523	1.945	-	721.825
B1. Acquisti	655.194	1.517	1.801		658.512
B2. Variazioni positive di FV	10.672		-		10.672
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	52.491	6	144		52.641
C. Diminuzioni	239.145	3.677	5.403	-	248.225
C1. Vendite	168.328	147	5.379		173.854
C2. Rimborsi	35.340				35.340
C3. Variazioni negative di FV	7.164	-			7.164
C4. Svalutazioni da deterioramento					216
- imputate al conto economico					216
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	28.313	3.530	24		31.867
D. Rimanenze finali	1.037.060	39.552	-		1.076.612

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50
5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012				31.12.2011			
	Valore bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3	Valore bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3
1. Titoli di debito	192.783	197.252	-	-	90.426	92.077		
1.1 Titoli strutturati								
1.2 Altri titoli di debito	192.783	197.252			90.426	92.077		
2. Finanziamenti								
Totale	192.783	197.252	-	-	90.426	92.077		

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	192.783	90.426
a) Governi e Banche Centrali	192.783	90.426
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	192.783	90.426
Totale fair value	197.252	92.077

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	90.426		90.426
B. Aumenti	163.818		163.818
B1. Acquisti	159.932		159.932
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	3.886		3.886
C. Diminuzioni	61.461		61.461
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	59.494		59.494
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	1.967		1.967
D. Rimanenze finali	192.783		192.783

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	69.384	213.135
1. Depositi vincolati		173.001
2. Riserva obbligatoria	69.384	40.134
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	204.077	24.267
1. Conti correnti e depositi liberi	64.425	15.893
2. Depositi vincolati	55.919	1.380
3. Altri finanziamenti	4.041	4.000
3.1 Pronti contro termine		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	4.041	4.000
4. Titoli di debito	79.692	2.994
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	79.692	2.994
Totale (valore di bilancio)	273.461	237.402
Totale (fair value)	273.461	237.402

Il fair value dei crediti verso banche non differisce dal valore nominale degli stessi in quanto i tassi sono di mercato e le esposizioni sono a breve termine.

Per una migliore rappresentazione dei dati di Bilancio si segnala che, nell'anno 2011, è stato riclassificato l'importo di 33.506 migliaia di euro, relativo ad Assegni bancari di altri Istituti, dalla voce 60 "Crediti verso Banche" alla voce 150 "Altre attività".

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012		31.12.2011	
	<i>Bonis</i>	<i>Deteriorate</i>	<i>Bonis</i>	<i>Deteriorate</i>
1. Conti correnti	874.848	121.749	1.005.567	65.484
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	2.055.794	183.563	2.079.193	135.513
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	272.831	11.701	193.760	9.938
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	700.771	16.721	644.867	22.517
8. Titoli di debito	405	159	427	239
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	405	159	427	239
Totale (valore di bilancio)	3.904.649	333.893	3.923.814	233.691
Totale (fair value)	4.049.494	333.893	4.016.372	233.691

Le informazioni relative al fair value dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tramite un tasso risk free. Tale tasso è stato applicato su tutte le tipologie di crediti, prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito).

I titoli di debito deteriorati si riferiscono:

- per 150 mila euro al titolo Lehman Brothers Treasury (Olanda), scadenza 4 agosto 2014, nominali 795 mila euro. Sono state contabilizzate riprese di valore da interessi a conto economico (voce 130) per 7 mila euro;
- per 9 mila euro al titolo Lehman Brothers Holding (Olanda), scadenza 28 luglio 2014, nominali 63 mila euro. Sono state contabilizzate riprese di valore da interessi a conto economico (voce 130) per 1 migliaio di euro.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012		31.12.2011	
	<i>Bonis</i>	<i>Deteriorate</i>	<i>Bonis</i>	<i>Deteriorate</i>
1. Titoli di debito:	405	159	427	239
a) Governi				
b) Altri enti pubblici	405		427	
c) Altri emittenti		159	-	239
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie		159	-	239
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	3.904.244	333.734	3.923.387	233.452
a) Governi				
b) Altri enti pubblici	15.032		11.921	
c) Altri soggetti	3.889.212	333.734	3.911.466	233.452
- imprese non finanziarie	2.290.207	255.794	2.644.625	180.511
- imprese finanziarie	263.758	5.785	130.508	5.853
- assicurazioni				8
- altri	1.335.247	72.155	1.136.333	47.080
Totale	3.904.649	333.893	3.923.814	233.691

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80
8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	<i>FV 31.12.2012</i>			<i>VN</i>	<i>FV 31.12.2011</i>			<i>VN</i>
	L1	L2	L3	31.12.2012	L1	L2	L3	31.12.2011
A) Derivati finanziari	7.712			74.397	5.243			74.397
1) Fair value	7.712			74.397	5.243			74.397
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	7.712			74.397	5.243			74.397

Legenda:

FV = fair value

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il portafoglio dei “contratti derivati di copertura” è composto da quattro Interest Rate Swap impiegati dal Gruppo con lo scopo di annullare o ridurre i rischi di mercato ai quali sono esposte le posizioni passive oggetto della protezione.

In base alle regole dell’*hedge accounting* tali posizioni sono valutate anch’esse al fair value con contropartita a conto economico. Al fine di verificare l’efficacia della copertura, ovvero la capacità del derivato di compensare le variazioni di fair value dell’oggetto coperto, si sono eseguiti i test come stabilito dallo IAS 39 AG 105, secondo il quale una relazione di copertura è da considerarsi altamente efficace qualora il rapporto tra la variazione del FV dello strumento coperto e la variazione dello strumento di copertura sia compreso nel range 80%-125%.

L’applicazione del “dollar offset method” ha dimostrato l’efficacia della copertura per tutti gli strumenti.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni / tipo di copertura	<i>Fair Value</i>					<i>Flussi Finanziari</i>			<i>Investim. esteri</i>
	<i>Specifica</i>					<i>Generica</i>	<i>Specifica</i>	<i>Generica</i>	
	<i>Rischio di tasso</i>	<i>Rischio di cambio</i>	<i>Rischio di credito</i>	<i>Rischio di prezzo</i>	<i>Più rischi</i>				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre Operazioni									
Totale Attività									
1. Passività Finanziarie						7.712			
2. Portafoglio									
Totale Passività						7.712			
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100
10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese				
1. C.S.E. Centro Servizi Elettronici S.c.a r.l.	Bologna	8	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.a	10,40%
			Banco di Lucca S.p.a.	0,10%
			Banca di Imola S.p.a.	10,30%
2. Ravenna Entrate S.p.a.	Ravenna	8	SORIT S.p.a.	40,00%

Legenda tipo di rapporto:

8 = Società collegate

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazione	Totale Attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di Bilancio consolidato	Fair Value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.2 Sottoposte ad influenza notevole						
1. C.S.E. Centro Servizi Elettronici S.c.a r.l.	173.513	126.419	10.909	122.404	24.004	
2. Ravenna Entrate S.p.a.	18.174	2.515	196	881	663	
B. Imprese consolidate proporzionalmente						
1. Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	14.427	16.870	1.638	7.751		

Il fair value non viene fornito in quanto le società non sono quotate.

I dati del CSE e di Ravenna Entrate sono relativi al 31.12.2011.

Dai dati preliminari delle due società al 31 dicembre 2012 emerge una redditività positiva, pertanto non si sono ravvisati indicatori interni o esterni di *impairment* relativamente al valore di carico delle due partecipazioni.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	<i>31.12.2012</i>	<i>31.12.2011</i>
A. Esistenze iniziali	23.587	22.084
B. Aumenti	1.080	1.503
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	1.080	1.503
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	24.667	23.587
E. Rivalutazioni totali	18.416	17.336
F. Rettifiche totali	1.709	1.709

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120
12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	<i>31.12.2012</i>	<i>31.12.2011</i>
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	73.078	74.110
a) terreni	15.401	15.098
b) fabbricati	49.807	50.091
c) mobili	1.621	2.227
d) impianti elettronici	244	371
e) altre	6.005	6.323
1.2 acquisite in leasing finanziario	10.968	9.468
a) terreni	1.551	1.363
b) fabbricati	9.417	8.105
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	84.046	83.578
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	15.669	15.900
a) terreni	3.908	3.826
b) fabbricati	11.761	12.074
2.2 acquisite in leasing finanziario	560	570
a) terreni	84	84
b) fabbricati	476	486
Totale B	16.229	16.470
Totale (A+B)	100.275	100.048

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>	<i>Mobili</i>	<i>Impianti Elettronici</i>	<i>Altre</i>	<i>31.12.12</i>
A. Esistenze iniziali lorde	16.461	88.008	14.741	10.616	33.582	163.408
A.1 Riduzioni di valore totali nette		29.812	12.514	10.245	27.259	79.830
A.2 Esistenze iniziali nette	16.461	58.196	2.227	371	6.323	83.578
B. Aumenti	491	2.827	465	121	1.556	5.460
B.1 Acquisti	459	2.827	459	108	1.184	5.037
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni	32	-	6	13	372	423
C. Diminuzioni		1.799	624	254	2.315	4.992
C.1 Vendite			13	13	694	720
C.2 Ammortamenti		1.799	611	241	1.561	4.212
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					60	60
D. Rimanenze finali nette	16.952	59.224	2.068	238	5.564	84.046
D.1 Riduzioni di valore totali nette		31.611	13.125	10.486	28.820	84.042
D.2 Rimanenze finali lorde	16.952	90.835	15.193	10.724	34.384	168.088

E. Valutazione al costo

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2012	
	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>
A. Esistenze iniziali	3.910	12.560
B. Aumenti	80	87
B.1 Acquisti	38	68
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni	42	19
C. Diminuzioni		410
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		279
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		131
D. Rimanenze finali	3.990	12.237
E. Valutazione al fair value	4.003	12.517

La determinazione del fair value è avvenuta tramite una stima effettuata da professionisti interni al Gruppo con riconosciute e pertinenti qualifiche nonché recenti esperienze nella localizzazione e nella tipologia degli investimenti immobiliari oggetto di valutazione.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130
13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2012		31.12.2011	
	<i>Durata definita</i>	<i>Durata indefinita</i>	<i>Durata definita</i>	<i>Durata indefinita</i>
A.1 Avviamento	-	83.542	-	83.542
A.1.1 di pertinenza del gruppo	-	69.744	-	69.744
A.1.2 di pertinenza dei terzi	-	13.798	-	13.798
A.2 Altre attività immateriali	369	-	383	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	369	-	383	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	369	-	383	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	369	83.542	383	83.542

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre Attività Immateriali: Generate internamente		Altre Attività Immateriali: Altre		Totale 31.12.2012
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali	92.800			1.190		93.990
A.1 Riduzioni di valore totali nette	9.258			807		10.065
A.2 Esistenze iniziali nette	83.542	-	-	383	-	83.925
B. Aumenti				221	-	221
B.1 Acquisti				221		221
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	-	-	-	235	-	235
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	235	-	235
- Ammortamenti				235		235
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	83.542	-	-	369	-	83.911
D.1 Rettifiche di valore totali nette	9.258			1.042		10.300
E. Rimanenze finali lorde	92.800	-	-	1.411	-	94.211
F. Valutazione al costo	83.542			369		83.911

Legenda:
Def: a durata definita
Indef: a durata indefinita

**SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140
DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO****14.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Le principali differenze deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- fondi rischi e oneri per controversie legali per 2,704 milioni di euro;
- fondi rischi e oneri per oneri contrattuali per 1,802 milioni di euro;
- altre passività per 278 mila euro;
- rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 38,859 milioni di euro.
- rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali per 919 mila euro;
- affrancamento avviamento ex art.23 D.L. n.98/2011 per 30,464 milioni di euro;
- perdite fiscali per 1,684 milioni di euro;
- altre pari a 2,039 milioni di euro.

Le differenze deducibili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano in particolare le riserve da valutazione negative concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita (in particolare titoli obbligazionari) il cui fair value risulta inferiore al costo.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

- storno ammortamento terreni, rivalutazione di immobili e terreni in sede di FTA e altre rivalutazioni effettuate in passato per 16,358 milioni di euro;
- delta fair value crediti in sede di consolidamento Banco di Lucca SpA per 907 mila euro;
- disallineamenti fiscali su partecipazioni per 106 mila euro;
- plusvalenze patrimoniali rateizzabili per 458 mila euro;
- attualizzazione T.F.R. per 131 mila euro;
- altre pari a 6 mila euro.

Le differenze tassabili, in contropartita a patrimonio netto, riguardano le riserve da valutazione positive concernenti attività finanziarie disponibili per la vendita il cui fair value risulta superiore al costo.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	<i>31.12.2012</i>	<i>31.12.2011</i>
1. Importo iniziale	60.491	22.847
2. Aumenti	23.398	43.059
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	782	1.066
a) relative a precedenti esercizi	90	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	692	1.066
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	22.616	41.993
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	5.140	5.415
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.345	5.415
a) rigiri	4.345	5.415
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	795	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	263	
b) altre	532	
4. Importo finale	78.749	60.491

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	<i>31.12.2012</i>	<i>31.12.2011</i>
1. Importo iniziale	49.147	10.996
2. Aumenti	21.254	38.794
3. Diminuzioni	1.284	643
3.1 Rigiri	1.284	643
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	69.117	49.147

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono relative a rettifiche di valore su crediti ex art. 106 comma 3 del T.U.I.R. per 38,271 milioni di euro, all'affrancamento dell'avviamento ex art. 23 D.L. n.98/2011 per 30,464 milioni di euro e a rettifiche di valore su attività immateriali per 382 mila euro.

I rigiri alla voce 3.1 sono relativi, esclusivamente, all'annullamento di imposte differite attive rivenienti da rettifiche di valore su crediti.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	<i>31.12.2012</i>	<i>31.12.2011</i>
1. Importo iniziale	18.654	18.662
2. Aumenti	29	1.047
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	29	1.047
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	717	-1.055
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	712	-1.055
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	5	
4. Importo finale	17.966	18.654

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	<i>31.12.2012</i>	<i>31.12.2011</i>
1. Importo iniziale	10.727	3.183
2. Aumenti	21	7.720
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	21	0
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	21	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		7.720
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	10.708	176
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.708	176
a) rigiri	10.708	176
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	40	10.727

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	<i>31.12.2012</i>	<i>31.12.2011</i>
1. Importo iniziale	3	312
2. Aumenti	1.180	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.180	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		309
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		309
a) rigiri		309
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.183	3

Ai fini della valutazione della recuperabilità delle imposte anticipate, prevalentemente riconducibili a rettifiche di valore su crediti eccedenti il limite fiscalmente deducibile (per la parte che impatta a conto economico), si è ritenuto esistere una ragionevole certezza di conseguire risultati imponibili sufficienti al rientro di tali poste attive, facendo riferimento all'esperienza storica, ai redditi imponibili passati (Mod. Unico e Mod. Consolidato nazionale), nonché ai risultati previsti dal Budget 2013 e dal piano strategico 2013-20165), nonché, limitatamente alle anticipate derivanti da rettifiche su crediti e affrancamento avviamento, alla loro trasformabilità in crediti di imposta; le differite attive nette ammontano a 60 milioni di euro.

I risultati dell'analisi condotta fanno ritenere presenti le condizioni necessarie previste dal principio contabile IAS 12 per l'iscrizione e il mantenimento del credito per imposte anticipate.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160
16.1 Altre attività: composizione

	<i>31.12.2012</i>	<i>31.12.2011</i>
- Importi da regolare in stanza	22.822	35.010
- Assegni Bancari di altri istituti	23.749	33.506
- Assegni di c/c tratti su terzi	7.413	7.513
- Partite in corso di lavorazione	25.959	16.546
- Servizio di riscossione	18.635	22.932
- Ratei e Risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.055	689
- Migliorie su beni di terzi	2.429	3.051
- Altre	21.986	11.494
Totale	124.048	130.741

Nella voce “Altre” sono ricomprese partite di importo unitario non rilevante che non hanno ancora trovato la loro destinazione definitiva.

Per una migliore rappresentazione dei dati di Bilancio si segnala che, nell’anno 2011, è stato riclassificato l’importo di 33.506 migliaia di euro, relativo ad Assegni bancari di altri Istituti, dalla voce 60 “Crediti verso Banche” alla voce 150 “altre attività”.

PASSIVO
SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10
1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	745.964	
2. Debiti verso banche	35.736	435.843
2.1 Conti correnti e depositi liberi	28.788	49.514
2.2 Depositi vincolati	449	11.070
2.3 Finanziamenti	6.499	375.259
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	6.499	375.259
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.6 Altri debiti		
Totale	781.700	435.843
Fair value	781.700	435.843

Il fair value dei debiti verso Banche approssima il valore di bilancio in quanto le poste in oggetto hanno natura temporale a vista o a breve termine, entro i dodici mesi, ed i tassi applicati sono in linea con il mercato. Ai fini della presente tabella, si precisa che la Cassa si è avvalsa della possibilità di rifinanziarsi a medio termine dalla BCE (tramite l'adesione alle operazioni LTRO – Long Term Refinancing Operations) anche per conto delle altre banche del Gruppo.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	31.12.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	2.224.225	2.392.432
2. Depositi vincolati	423.378	77.407
3. Finanziamenti	120.414	127.206
3.1 pronti contro termine passivi	4.878	72.240
3.2 altri	115.536	54.966
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	18.797	26.323
Totale	2.786.814	2.623.368
Fair value	2.786.814	2.623.368

Il fair value dei debiti verso clientela approssima il valore di bilancio in quanto le poste in oggetto hanno natura temporale a vista o a breve termine, entro i dodici mesi, ed i tassi applicati sono in linea con il mercato.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Ammontano a 5.523 mila euro e si riferiscono a 8 immobili di cui sette strumentali e uno detenuto per investimento.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value	
		L 1	L 2		L 3	L 1
A. Titoli						
1. Obbligazioni	1.829.899	1.892.256		1.799.721	1.833.636	
1.1 strutturate	253.190	260.601		215.429	221.958	
1.2 altre	1.576.709	1.631.655		1.584.292	1.611.678	
2. Altri titoli	19.625		19.775	72.890		73.064
2.1 strutturati						
2.2 altri	19.625		19.775	72.890		73.064
Totale	1.849.524	1.892.256	19.775	1.872.611	1.833.636	73.064

Il fair value dei titoli in circolazione è stato calcolato attraverso una procedura del nostro Centro elaborazione Dati.

I titoli presenti nel livello 3 rappresentano l'ammontare dei certificati di deposito contabilizzati al costo.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Ammontano a 319,71 milioni di euro, comprensivi dei ratei maturati, e rappresentano 13 prestiti obbligazionari computabili nel patrimonio di vigilanza per 253,954 milioni, emessi dalle Banche del Gruppo con le seguenti caratteristiche:

- 1° emesso in data 30/6/2008 con scadenza 30/06/2015, tasso variabile, cedola semestrale ancorato all'Euribor 6 mesi + 0,20, valore nominale 100 milioni;
- 2° emesso in data 27/11/2008 con scadenza 27/11/2015, tasso variabile, cedola semestrale ancorato all'Euribor 6 mesi + 0,15, valore nominale 33,25 milioni di euro;
- 3° emesso in data 08/01/2009 con scadenza 08/01/2016, tasso variabile, cedola semestrale, ancorato all'Euribor 6 mesi + 0,15, valore nominale 12,68 milioni di euro;
- 4° emesso in data 12/01/2009 con scadenza 12/01/2016, tasso variabile, cedola semestrale, ancorato all'Euribor 6 mesi + 0,15, valore nominale 2,04 milioni di euro;
- 5° emesso in data 30/03/2010 con scadenza 30/03/2017, tasso variabile, cedola semestrale, ancorato all'Euribor 6 mesi + 0,10, valore nominale 7,00 milioni di euro;
- 6° emesso in data 15/04/2010 con scadenza 15/04/2017, tasso variabile, cedola semestrale, ancorato all'Euribor 6 mesi + 1,5, valore nominale 20 milioni di euro;
- 7° emesso in data 21/10/2010 con scadenza 21/10/2017, tasso variabile, cedola semestrale, ancorato all'Euribor 6 mesi + 0,30, valore nominale 18,031 milioni di euro;
- 8° emesso in data 21/10/2010 con scadenza 21/10/2017, tasso fisso 2,7%, cedola semestrale, valore nominale 35,05 milioni di euro;
- 9° emesso in data 21/10/2010 con scadenza 21/10/2017, tasso fisso 3,00%, cedola semestrale, valore nominale 19,273 milioni di euro;
- 10° emesso in data 29/11/2010 con scadenza 29/11/2017, tasso variabile, cedola semestrale, ancorato

- all'Euribor 6 mesi + 0,30, tasso minimo garantito 2%, valore nominale 2,8 milioni di euro;
- 11° emesso in data 17/12/2010 con scadenza 17/12/2017, tasso fisso 3%, cedola semestrale, valore nominale 19,974 milioni di euro;
- 12° emesso in data 15/02/2012 con scadenza 15/02/2019, tasso fisso 5%, cedola annuale, valore nominale 30 milioni.
- 13° emesso in data 15/02/2012 con scadenza 15/02/2019, tasso fisso 4,75%, cedola annuale, valore nominale 10 milioni.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tra le “obbligazioni altre” sono comprese quattro emissioni il cui rischio di tasso è stato coperto con contratti di Interest Rate Swap per un totale di 74,397 milioni di euro. La contabilizzazione secondo le regole dell'hedge accounting prevede, trattandosi di fair value hedge, la compensazione delle variazioni di fair value dell'elemento coperto e dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta tramite la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore di entrambi a rettifica dei rispettivi valori di carico.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Componenti del Gruppo	31.12.2012			31.12.201				
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		L1	L2	L3		L1	L2	L3

A. Passività per cassa

1. Debiti verso banche
2. Debiti verso clientela
3. Titoli di debito
 - 3.1 Obbligazioni
 - 3.1.1 Strutturate
 - 3.1.2 Altre obbligazioni
 - 3.2 Altri titoli
 - 3.2.1 Strutturati
 - 3.2.2 Altri

Totale A
B. Strumenti derivati

- | | | |
|--|--------|--------|
| 1. Derivati finanziari | 14.265 | 14.994 |
| 1.1 Di negoziazione | 12.517 | 13.718 |
| 1.2 Connessi con
la fair value option | | |
| 1.3 Altri | 1.748 | 1.276 |
| 2. Derivati creditizi | | |
| 2.1 Di negoziazione | | |
| 2.2 Connessi con
la fair value option | | |
| 2.3 Altri | | |

Totale B **14.265** **14.994**

Totale (A+B) **14.265** **14.994**

Legenda:

FV = fair value

FV = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1 L2 = livello 2 L3 = livello 3

Tra i derivati finanziari "altri" figurano derivati enucleati da strumenti finanziari strutturati i cui contratti ospite sono stati classificati in portafogli diversi da quelli di negoziazione. Nello specifico si tratta di derivati scorporati da prestiti obbligazionari classificati tra i titoli in circolazione.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50
5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	VN	FV		VN	FV	
		L1	L2	L3	L1	L2
1. Debiti verso banche						
1.1 Strutturati						
1.2 Altri						
2. Debiti verso clientela						
2.1 Strutturati						
2.2 Altri						
3. Titoli di debito	155.704	155.866		178.518	183.697	
3.1 Strutturati	102.836	103.514		99.044	101.381	
3.2 Altri	52.868	52.352		79.474	82.316	
Totale	155.704	155.866		178.518	183.697	

Legenda:

FV = fair value

FV = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

VN = valore nominale

L1 = livello 1 L2 = livello 2 L3 = livello 3

Nella presente voce sono compresi titoli obbligazionari valutati al fair value avvalendosi della fair value option riconducibile a quanto consentito dallo IAS 39.

Il fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del nostro merito creditizio non viene indicato in quanto in assenza di rating specifici è stato mantenuto immutato nel tempo.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	<i>Debiti verso Banche</i>	<i>Debiti verso clientela</i>	<i>Titoli in circolazione</i>	<i>31.12.2012</i>
A. Esistenze iniziali			183.697	183.697
B. Aumenti			8.286	8.286
B1. Emissioni				
B2. Vendite			6.458	6.458
B3. Variazioni positive di fair value			416	416
B4. Altre variazioni			1.412	1.412
C. Diminuzioni			36.117	36.117
C1. Acquisti			4.373	4.373
C2. Rimborsi			29.575	29.575
C3. Variazioni negative di fair value			189	189
C4. Altre variazioni			1.980	1.980
D. Rimanenze finali			155.866	155.866

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Si veda la Sezione 13 dell'attivo

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100
10.1 Altre passività: composizione

	<i>31.12.2012</i>	<i>31.12.2011</i>
- Importi da versare al fisco	4.793	9.109
- Sbilancio illiquide effetti	51.224	3.698
- Bonifici da regolare in stanza	38.050	54.583
- Debiti verso fornitori	9.163	5.755
- Altri debiti verso il personale	1.752	2.495
- Servizio di riscossione	6.881	20.899
- Partite in corso di lavorazione	1.720	4.142
- Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	2.007	1.000
- Altre	36.520	41.068
Totale	152.110	142.749

Nella voce "Altre" trovano allocazione passività residuali non rilevanti che non hanno al momento trovato la loro destinazione definitiva.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	<i>31.12.2012</i>	<i>31.12.2011</i>
A. Esistenze iniziali	9.732	10.197
B. Aumenti	2.013	752
B.1 Accantonamento dell'esercizio	712	743
B.2 Altre variazioni	1.302	9
C. Diminuzioni	585	1.217
C.1 Liquidazioni effettuate	583	858
C.2 Altre variazioni	2	359
D. Rimanenze finali	11.161	9.732
Totale	11.161	9.732

Come previsto dal par. 78 dello IAS 19 il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento alla curva dei rendimenti medi risultante nel mese della data di valutazione dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data ed aventi durata comparabile a quella

residua del collettivo di lavoratori attualizzato.

Per la valutazione al 31.12.2012 è stato applicato il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari al 3,20%. In particolare si è preso a riferimento l'indice IBOXX EUROZONE CORPORATE A 10+, cioè con un livello di rating dell'emittente che rispetta la definizione di "alta qualità" richiesta dal principio contabile IAS 19. Il paniere impiegato per la valutazione alla data di riferimento del presente bilancio è stato rivisitato rispetto a quello fino ad ora utilizzato per il verificarsi di situazioni di illiquidità e di fluttuazioni rilevanti avvenute in corso d'anno. A titolo di comparazione il valore della passività determinata adottando il tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice IBOXX CORPORATE AA (2,70%), paniere di riferimento per i bilanci fino al 2011, risulterebbe pari a 11,806 milioni di euro, per un maggior onere a conto economico di circa 645 mila euro. Le frequenze annue di anticipazioni (4%) e di turnover (1%) sono desunte dalle esperienze storiche assunte della società incaricata di fornire i dati. Gli indici di decesso sono quelli previsti dalla Tabella di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato e quelli della inabilità sono desunti dalle Tavole INPS distinte per età e sesso.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2012	31.12.2011
1 Fondi di quiescenza aziendali	2.808	2.573
2. Altri fondi per rischi ed oneri	13.076	14.669
2.1 controversie legali	4.940	7.376
2.2 oneri per il personale	4.771	4.894
2.3 altri	3.365	2.399
Totale	15.884	17.242

12.2 Fondi per rischi ed oneri variazioni annue

Voci/Componenti	31.12.2012	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	2.573	14.669
B. Aumenti	525	5.662
B.1 Accantonamento dell'esercizio	115	5.662
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	88	
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni	322	
C. Diminuzioni	290	7.255
C.1 Utilizzo nell'esercizio	290	7.045
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		210
D. Rimanenze finali	2.808	13.076

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Trattasi di fondi, integrativi al trattamento INPS, senza autonomia giuridico-patrimoniale che rientrano quale debito delle aziende verso gli iscritti, nel complessivo patrimoniale aziendale. I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, autonoma e indipendente, Managers and Partners Spa-Roma. È stato preso a riferimento l'indice IBOXX EUROZONE CORPORATE A 10+, cioè con un livello di rating dell'emittente che rispetta la definizione di "alta qualità" richiesta dal principio contabile IAS 19. Il paniere impiegato per la valutazione alla data di riferimento del presente bilancio è stato rivisitato rispetto a quello fino ad ora utilizzato per il verificarsi di situazioni di illiquidità e di fluttuazioni rilevanti avvenute in corso d'anno. A titolo di comparazione il valore della passività determinata adottando il tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice IBOXX CORPORATE AA, paniere di riferimento per i bilanci fino al 2011, risulterebbe pari a 2,870 milioni di euro, per un maggior onere a conto economico di circa 62 mila euro.

12.4 Fondi per rischi ed oneri: altri fondi

Gli "altri fondi" sono distinti in:

- controversie legali: il fondo è costituito per fronteggiare eventuali perdite su cause passive e revocatorie fallimentari;
- oneri diversi per il personale: è relativo, fra l'altro, al premio aziendale, a somme dovute a titolo di solidarietà, a oneri per il sistema incentivante;
- altri fondi: si tratta prevalentemente di accantonamenti a fronte di rischi operativi.

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220
15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale ammonta a 174.660 mila euro suddiviso in 29.110.000 azioni del valore nominale di 6,00 euro ciascuna.

15.2 Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci / Tipologie	<i>Ordinarie</i>	<i>Altre</i>
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	29.110.000	
- interamente liberate	29.110.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	29.110.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	50.000	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	50.000	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	29.060.000	
D.1 Azioni proprie (+)	50.000	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	29.060.000	
- interamente liberate	29.060.000	
- non interamente liberate		

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le Riserve di Utili ammontano a 149.543 mila euro ed includono:

- a) riserva legale 37.766 mila euro;
- b) riserva statutaria che accoglie le variazioni delle interessenze, 70.362 mila euro;
- c) riserva ex D.Lgs. 124/99 26 mila euro;
- d) effetto generato in sede di transizione agli IAS 41.389 mila euro.

ALTRE INFORMAZIONI
1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	<i>Importo</i> 31.12.2012	<i>Importo</i> 31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	12.546	7.600
a) Banche	5.921	5.594
b) Clientela	6.625	2.006
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	344.704	382.810
a) Banche	2.790	3.154
b) Clientela	341.914	379.656
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	168.324	204.144
a) Banche	3.775	45.666
i) a utilizzo certo	3.775	45.666
ii) a utilizzo incerto		-
b) Clientela	164.549	158.478
i) a utilizzo certo	10.027	47
ii) a utilizzo incerto	154.522	158.431
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	18.325	5.795
6) Altri impegni	7.723	13.653
Totale	551.622	614.002

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	<i>Importo</i> 31.12.2012	<i>Importo</i> 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.798	149.339
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	628.797	220.646
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	80.506	59.751
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela	75.734	98.950
7. Attività materiali		

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	<i>Importi</i>
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	4.524
a) acquisti	736
1. regolati	736
2. non regolati	
b) vendite	3.788
1. regolate	3.788
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	187.181
a) individuali	187.181
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	8.004.124
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	6.170.122
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	2.212.049
2. altri titoli	3.958.073
c) titoli di terzi depositati presso terzi	5.271.377
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.834.002
4. Altre operazioni	

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche			Altre operazioni	Totale	
	Titoli di debito	Finanziamenti		31.12.2012	31.12.2011
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.161		2.059	7.220	5.006
2 Attività finanziarie valutate al fair value					
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.640			27.640	13.265
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.991			7.991	366
5 Crediti verso banche	1.730	869		2.599	1.662
6 Crediti verso clientela	17	176.980	0	176.997	165.046
7 Derivati di copertura	X	X	1.504	1.504	818
8 Altre attività	X	X	739	739	279
Totale	42.539	177.849	4.302	224.690	186.442

Nelle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” “Altre operazioni” figurano i differenziali relativi a contratti derivati (IRS) connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al fair value (c.d. fair value option). Nel 2011 ammontavano a 2.017 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2012	31.12.2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	2.126	1.541
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(622)	(723)
C. Saldo (A-B)	1.504	818

Alla data di riferimento risultano quattro posizioni di copertura di altrettanti prestiti obbligazionari emessi dalle Banche del Gruppo per un valore nominale di 72,157 milioni di euro.

Secondo lo IAS 39 le operazioni rientrano nella Fair value hedge in quanto l’obiettivo è quello di coprire l’esposizione alla variazione del fair value delle obbligazioni al rischio di tasso e suscettibile di incidere sul conto economico. Il requisito fondamentale affinché si possa applicare l’ hedge accounting è l’efficacia della copertura intesa come capacità dello strumento di copertura di compensare con le sue variazioni di fair value quelle dello strumento coperto.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2012	31.12.2011
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	955	780

1.4 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	6.156	X		6.156	0
2. Debiti verso banche	259	X		259	1.897
3. Debiti verso clientela	32.008	X		32.008	20.596
4. Titoli in circolazione	X	46.922		46.922	38.187
5. Passività finanziarie di negoziazione			0	0	
6. Passività finanziarie valutate al fair value		4.484		4.484	5.103
7. Altre passività e fondi	X	X		0	0
8. Derivati di copertura	X	X		0	0
Totale	38.423	51.406	0	89.829	65.783

Gli Interessi passivi verso banche centrali rappresentano l'importo riconosciuto alla Banca Centrale Europea collegato alle due operazioni di rifinanziamento a medio termine (LTRO - *Long Term Refinancing Operations*).

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati maturati su passività in valuta risultano pari a 241 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Sono ricompresi nei "debiti verso clientela" e ammontano a 163 mila euro: sono relativi a otto immobili di cui sette ad uso funzionale e uno a scopo investimento.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	<i>Totale</i> 31.12.2012	<i>Totale</i> 31.12.2011
a) garanzie rilasciate	2.369	2.450
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	25.725	24.932
1. negoziazione di strumenti finanziari	42	49
2. negoziazione di valute	202	211
3. gestioni di portafogli	10.522	7.964
3.1. individuali	2.347	2.119
3.2. collettive	8.175	5.845
4. custodia e amministrazione di titoli	4.679	5.165
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	298	43
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	2.136	2.675
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.1 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	7.846	8.825
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	5.871	6.616
9.3. altri prodotti	1.975	2.209
d) servizi di incasso e pagamento	9.843	10.458
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	5.456	5.868
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	34.893	30.602
j) altri servizi	2.767	5.221
Totale	81.053	79.531

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	<i>Totale</i> 31.12.2012	<i>Totale</i> 31.12.2011
a) garanzie ricevute	2	9
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	3.791	2.320
1. negoziazione di strumenti finanziari	296	357
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:	3.057	1.506
3.1 proprie	2.729	1.214
3.2 delegate da terzi	328	292
4. custodia e amministrazione di titoli	319	298
5. collocamento di strumenti finanziari	119	159
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	1.348	1.463
e) altri servizi	3.896	1.953
Totale	9.037	5.745

Si segnala che la voce e) altri servizi comprende 2.620 mila euro relativi a commissioni pagate al Ministero dell'Economia e Finanze per la garanzia prestata su nostri titoli obbligazionari utilizzati per l'operazione di finanziamento (LTRO) in BCE (asta del 29 febbraio 2012).

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2012		31.12.2011	
	<i>Dividendi</i>	<i>Proventi da quote di O.I.C.R.</i>	<i>Dividendi</i>	<i>Proventi da quote di O.I.C.R.</i>
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.705		1.742	9
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	1.705		1.742	9

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	<i>Plusvalenze</i> (A)	<i>Utili da negoziazione</i> (B)	<i>Minusvalenze</i> (C)	<i>Perdite da negoziazione</i> (D)	<i>Risultato netto</i> [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	867	6.325	(26)	(80)	7.086
1.1 Titoli di debito	867	6.192	(26)	(51)	6.982
1.2 Titoli di capitale		0		(2)	(2)
1.3 Quote di O.I.C.R.		133		(27)	106
1.4 Finanziamenti					0
1.5 Altre				0	
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito					0
2.2 Debiti					0
2.3 Altre					0
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	877
4. Strumenti derivati	1.015	12.806	(2.671)	(13.080)	(1.930)
4.1 Derivati finanziari:	1.015	12.806	(2.671)	(13.080)	(1.930)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.015	12.806	(2.671)	(13.080)	(1.930)
- Su titoli di capitale e indici azionari	0		0		0
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					0
4.2 Derivati su crediti					0
Totale	1.882	19.131	(2.697)	(13.160)	6.033

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	<i>Totale</i> 31.12.2012	<i>Totale</i> 31.12.2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.314	4.830
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.314	4.830
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value		
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	2.258	4.713
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	2.258	4.713
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	56	117

L'iscrizione a conto economico della valutazione negativa di quattro prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo e positiva di altrettanti contratti di Interest Rate Swap deriva dal superamento dei test di efficacia così come richiesto dallo IAS 39 per l'applicazione dell'Hedge Accounting.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	<i>Totale</i> 31.12.2012			<i>Totale</i> 31.12.2011		
	<i>Utile</i>	<i>Perdita</i>	<i>Risultato netto</i>	<i>Utile</i>	<i>Perdita</i>	<i>Risultato netto</i>
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	2.179		2.179			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.512	-2.263	3.249	7.406	-767	6.639
3.1 Titoli di debito	5.370	-2.239	3.131	799	-745	54
3.2 Titoli di capitale	6	-	6	6.606	-	6.606
3.3 Quote di O.I.C.R.	136	-24	112	1	-22	-21
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-		-	-		-
Totale attività	7.691	-2.263	5.428	7.406	-767	6.639
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	164	-279	-115	464	-47	417
Totale passività	164	-279	-115	464	-47	417

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110
7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	<i>Plusvalenze</i> (A)	<i>Uti da realizzo</i> (B)	<i>Minusvalenze</i> (C)	<i>Perdite da realizzo</i> (D)	<i>Risultato netto</i> [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	189	243	-416	-	16
2.1 Titoli di Debito	189	243	-416	-	16
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari	575				575
Totale	764	243	-416	-	591

**SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO
- VOCE 130**
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	<i>Rettifiche di valore (1)</i>			<i>Riprese di valore (2)</i>			<i>Totale</i> 31.12.2012	<i>Totale</i> 31.12.2011
	<i>Specifiche</i>		<i>Di</i>	<i>Specifiche</i>		<i>Di</i>		
			<i>portafoglio</i>			<i>portafoglio</i>		
	<i>Cancellazioni</i>	<i>Altre</i>		<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A</i>		
A. Crediti verso banche								
- finanziamenti								
- titoli di debito								
B. Crediti verso clientela								
- crediti deteriorati acquistati								
- finanziamenti	4.758	95.239	1.178	7.407	17.012	615	-76.141	-40.703
- titoli di debito	4.758	95.239	1.178	7.415	17.012	-	-76.133	-40.695
- altri crediti				8				8
C. Totale	(4.758)	(95.239)	(1.178)	7.415	17.012	615	(-76.133)	(-40.695)

Legenda:
A = da interessi
B = altre riprese

Le riprese di valore da interessi su titoli di debito sono relative :

- per 7 mila euro al titolo olandese Lehman Brothers Treasury, scadenza 4 agosto 2014;
- per 1 migliaio di euro al titolo olandese Lehman Brothers Holding, scadenza 28 luglio 2014.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2012 sono stati effettuati passaggi a perdite per un valore nominale di 11.831 mila euro che, al netto dei fondi rettificativi accantonati negli esercizi precedenti, hanno inciso a conto economico per 4.758 mila euro.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	<i>Rettifiche di valore (1)</i>		<i>Riprese di valore (2)</i>				<i>Totale</i> 31.12.2012	<i>Totale</i> 31.12.2011
	<i>Specifiche</i>	<i>Di</i>	<i>Specifiche</i>		<i>Di</i>			
	<i>Cancellazioni</i>	<i>Altre</i>	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>A</i>	<i>B</i>		
A. Garanzie Rilasciate		174		124		1	(49)	(178)
B. Derivati su Crediti								
C. Impegni ad erogare Fondi								
D. Altre operazioni								
E. Totale		174		124		1	(49)	(178)

Legenda:

A = da interessi
B = altre riprese

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180
11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/settori	<i>Totale</i> 31.12.2012	<i>Totale</i> 31.12.2011
1) Personale dipendente	68.202	67.071
a) salari e stipendi	45.972	45.096
b) oneri sociali	11.555	11.855
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	2.011	375
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	588	173
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	588	173
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.361	3.856
- a contribuzione definita	3.361	3.856
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	4.715	5.716
2) Altro personale in attività	795	2.222
3) Amministratori e sindaci	3.516	3.525
4) Personale collocato a riposo		
Totale	72.513	72.818

11.2. Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	1.053
a) dirigenti	20
b) Quadri direttivi	299
c) restante personale dipendente	734
Altro personale	11

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L'accantonamento dell'anno, certificato da società esterna, autonoma ed indipendente, ammonta a 588 mila euro.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a 4.715 mila euro e sono costituiti principalmente da oneri futuri del personale, costi relativi a corsi di formazione e a somme dovute a titolo di rimborso.

11.5. Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	<i>Totale</i> <i>31.12.2012</i>	<i>Totale</i> <i>31.12.2011</i>
- fitti per immobili	4.677	4.832
- spese manutenzioni mobili e immobili	3.326	4.093
- spese postali e telefoniche	2.811	3.048
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	2.168	1.903
- locazione macchine e software	2.872	2.788
- elaborazioni elettroniche	8.685	8.701
- pubblicità e rappresentanza	1.483	1.609
- prestazioni legali e notarili	2.486	2.948
- servizi e consulenze varie	3.600	3.594
- abbonamenti	21	2
- trasporti	1.123	1.010
- informazioni e visure	219	125
- assicurazioni	795	881
- vigilanza e sicurezza	283	332
- spese per pulizie	777	753
- stampati e cancelleria	802	939
- contributi associativi e sindacali	504	541
- altre spese	2.754	2.779
- imposte indirette ed altre	11.246	10.191
Totale	50.632	51.069

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 190
12.1 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

In seguito ad una sentenza di primo grado che condannava una Società del Gruppo a restituire un importo di circa 3 milioni di euro, la stessa aveva opportunamente accantonato tale cifra nel Bilancio 2011. Nel corso del 1° semestre 2012 è stata intrapresa una strada stragiudiziale. Si è concluso l'accordo nel mese di giugno con il pagamento di 581 mila euro. La voce 190 del conto economico pertanto presenta un saldo molto inferiore all'anno precedente pur avendo effettuato i consueti accantonamenti per revocatorie fallimentari, cause per controversie legali e oneri diversi.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE /RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 200
13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	<i>Ammortamento</i>	<i>Rettifiche di valore per deterioramento</i>	<i>Riprese di valore</i>	<i>Risultato netto</i>
	(A)	(B)	(C)	(A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	4.282			4.282
- Ad uso funzionale	4.014			4.014
- Per investimento	268			268
A.2 Acquisite in leasing finanziario	213			213
- Ad uso funzionale	202			202
- Per investimento	11			11
Totale	4.495			4.495

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 210
14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	<i>Ammortamento</i> (A)	<i>Rettifiche di valore per deterioramento</i> (B)	<i>Riprese di valore</i> (C)	<i>Risultato netto</i> (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	235			235
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	235			235
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	235			235

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220
15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2012	31.12.2011
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	263	348
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	938	1.342
- Interventi per il F.I.T.D.	216	141
- Altri oneri diversi	1.200	1.080
Totale	2.617	2.911

Gli altri oneri diversi si riferiscono a ristori alla clientela per operazioni di cessione del quinto dello stipendio, contributi di anni precedenti relativi all'attività di riscossione tributi, malversazioni non riscalate e cause passive.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2012	31.12.2011
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	211	197
- Fitti attivi su immobili	443	557
- Recupero imposta di bollo e sostitutiva	8.964	8.258
- Recupero spese postali	1.101	1.164
- Recupero spese istruttoria	834	-
- Altri proventi	2.501	1.695
Totale	12.856	11.445

Gli altri proventi si riferiscono a recuperi per ristori a carico agenti, risoluzione positiva di controversie nate in anni precedenti e recuperi spese per attività di service.

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240
16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Settori	<i>Totale</i> 31.12.2012	<i>Totale</i> 31.12.2011
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	2.348	2.750
1. Rivalutazioni	2.348	2.750
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	2.348	2.750
Totale	2.348	2.750

Le rivalutazioni si riferiscono al consolidamento a patrimonio netto delle partecipazioni detenute in CSE s.c.r.l e Ravenna Entrate S.p.A.

SEZIONE 18 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 260
18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Si rinvia alla parte L del presente Bilancio.

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONI DI INVESTIMENTI - VOCE 270
19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	<i>Totale</i> 31.12.2012	<i>Totale</i> 31.12.2011
A. Immobili	44	1.818
- Utili da cessione	44	1.818
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(81)	(21)
- Utili da cessione	18	41
- Perdite da cessione	(99)	(62)
Risultato netto	(37)	1.797

Nel corso del 2012 sono stati dismessi materiale hardware, mobili, macchine da ufficio, blindati, e apparati telefonici tradizionali.

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290
20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	<i>Totale</i> 31.12.2012	<i>Totale</i> 31.12.2011
1. Imposte correnti (-)	(34.202)	(40.063)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3.331	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)	263	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	16.698	38.357
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	720	334
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(13.190)	(1.372)

Al punto 2), Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi, è esposto l'importo riveniente dall'istanza di rimborso Ires per mancata deduzione dell'Irap relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, di cui all'art. 2 comma 1- quater D.L.n.201/2011.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2012
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	-12.236
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	8.478
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	21.991
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	-22.141
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	-3.908
IRAP - onere fiscale teorico	-9.577
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	257
- effetto di altre variazioni	38
IRAP - onere fiscale effettivo	-9.282
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	-13.190

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330
22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 1.788 mila euro e risulta così ripartito fra le società consolidate

consolidate integralmente

Argentario S.p.A.	282
Banco di Lucca S.p.A.	2
Italcredi S.p.A.	630
So.R.It. Italia S.p.A.	139
	1.053

consolidate a patrimonio netto

C.S.E. s.c.r.l.	584
-----------------	-----

consolidate proporzionalmente

Consultinvest Asset Management SGR S.p.A.	151
---	-----

22.2 Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

La perdita di pertinenza di terzi ammonta a 1.858 mila euro e risulta così ripartita fra le società consolidate

consolidate integralmente

Banca di Imola S.p.A.	1.858
-----------------------	-------

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE
24.2 Altre informazioni

	<i>Totale</i> <i>31.12.2012</i>	<i>Totale</i> <i>31.12.2011</i>
Utile netto d'esercizio	15.756	26.566
Dividendo attribuito alle azioni	19.213	19.213
Utile netto per azione	0,54	0,91
Dividendo/utile netto	1,22	0,72

Il numero delle azioni di riferimento è pari a 29.110.000 della Capogruppo.

PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	<i>Importo Lordo</i>	<i>Imposta sul reddito</i>	<i>Importo Netto</i>
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	15.686
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	35.954	11.916	24.038
a) variazioni di fair value	33.971	11.260	22.711
b) rigiro a conto economico	1.983	656	1.327
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	1.983	656	1.327
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	35.954	11.916	24.038
120. Redditività complessiva (10+110)	35.954	11.916	39.724
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			3.671
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			36.053

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna. Tale informativa riflette gli schemi e le regole di compilazione previste dalla circolare 262 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La propensione al rischio del Gruppo Bancario è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto. L'ufficio Gestione Rischi (Risk Management) di Gruppo ha l'obiettivo di monitorare e cercare di minimizzare il livello di rischio del Gruppo, tenuto conto degli obiettivi di business, misurando e controllando l'esposizione complessiva delle singole Aree e Società del Gruppo nei confronti dei rischi del I e II pilastro di Basilea 2. Con cadenza annuale l'Ufficio redige il resoconto ICAAP (consolidato) e con cadenza trimestrale predisponde la reportistica per il Comitato di Direzione - Rischi di Gruppo, il cui compito è quello di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta dal Gruppo e dalle Singole Banche. Esso ha anche funzioni di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dal C.d.A. della Capogruppo, assicurando una visione integrata dei profili di rischio complessivi assunti dalle banche e dalle altre società del Gruppo.

Sono stati mappati i rischi a cui il Gruppo Bancario è o potrebbe essere esposto in futuro:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
 - Concentrazione verso le sole esposizioni corporate
 - Concentrazione geo-settoriale
- Rischio di tasso sul portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione

Il Gruppo, appartenente ai gruppi bancari di classe 2, nella misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi, adotta:

- per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato il metodo standardizzato (TSA);
- per i rischi operativi il metodo base (BIA);
- per il rischio tasso e per il rischio di concentrazione le metodologie semplificate proposte rispettivamente nell'allegato C e B della circolare 263/2006 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro redige l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato 2012, che renderà disponibile sul sito www.lacassa.com.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione. Tale rischio, che rappresenta anche la parte prevalente dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, è oggetto di forte attenzione, viene monitorato in modo stringente in ogni fase del processo del credito (cfr Regolamento del credito).

La propensione al rischio del Gruppo è bassa: l'obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto, senza ricorrere all'utilizzo di derivati, se non a fini di copertura.

L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti consiste, fondamentalmente, nella definizione e nella ricerca di un portafoglio con un'adeguata diversificazione settoriale e una ridotta concentrazione dei rischi che possono contribuire a limitare le conseguenze della volatilità del valore di portafoglio (perdite inattese) ad un livello di sostenibilità in relazione alle proprie consistenze patrimoniali.

A. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La nostra natura di “banche locali a respiro inter-regionale” fa sì che il cliente-target sia costituito da famiglie, privati consumatori e P.M.I., localizzati nella zona della nostra attività, al fine di garantirsi un completo corredo quali/quantitativo informativo in ogni fase, anche iniziale, di concessione del credito ed un efficace monitoraggio successivo.

Nella complessiva attività di gestione del credito il Gruppo e le sue strutture sono particolarmente attenti:

- alla valutazione completa e consapevole del cliente con adeguate informazioni quali/quantitative, del rischio/rendimento che da tale relazione possono scaturire senza mai anteporre il secondo di questi due fattori al primo;
- alla capacità di prevedere, con congruo anticipo, il peggioramento delle condizioni economico-finanziarie dell'affidato o delle sue condizioni di affidabilità.

L'Area Crediti supervisiona e coordina l'attività di concessione dei fidi della struttura di Rete/Zona, contribuendo al miglioramento della qualità del portafoglio crediti secondo le politiche di rischio definite dal Comitato Crediti di Gruppo e dall'Alta Direzione.

Sono, infatti, le unità di Rete che provvedono alla predisposizione dell'istruttoria della pratica di fido corredandola di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Reggente, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, intervengono le strutture di Zona/ l'Area Crediti, in funzione delle competenze previste dal Regolamento interno dei servizi. L'Area Crediti, per pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberante, riceve, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

Compiuta la fase di erogazione, inizia la fase di monitoraggio del rischio di credito. Questa attività ha lo scopo di individuare ed evidenziare, con maggior anticipo possibile, eventuali segnali di deterioramento del credito.

Tale monitoraggio è svolto da un “sistema organizzativo” che prende avvio dalla Rete commerciale e si perfeziona con una funzione specialistica autonoma dedicata a questa attività, denominata ufficio Controllo Rischi che effettua, nel continuo, l'analisi di una serie di indicatori atti a rilevare l'eventuale deterioramento creditizio. Al verificarsi di tale eventualità – apparente deterioramento del credito –

vengono effettuati gli approfondimenti del caso ed assunte le conseguenti decisioni come la segnalazione di opportuni interventi per normalizzare il rischio oppure la proposta di classificazione del credito nell'appropriato "stato di rischio".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del credito prende avvio dalla corretta valutazione della controparte richiedente. Durante la fase di concessione l'organo deliberante/funzioni preposte analizzano il merito di credito del cliente richiedente e identificano il rischio connesso.

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di "Grandi rischi".

Nella fase di monitoraggio, l'Ufficio Controllo Rischi rileva eventuali anomalie andamentali, cura e tempifica la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, provvede a segnalare alle strutture che gestiscono il cliente eventuali interventi correttivi ed eventualmente dispone una diversa classificazione dei crediti problematici negli adeguati "stati di rischio".

L'ufficio Gestione Rischi (Risk Management)/Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione di Gruppo, al fine di minimizzare il livello di rischio, tenuto conto degli obiettivi di business, misura e controlla l'esposizione complessiva al rischio di credito.

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, il Gruppo si avvale del metodo standardizzato che consiste nell'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei seguenti segmenti in cui si scompone il portafoglio crediti:

- Amministrazioni centrali e banche centrali
- Intermediari vigilati
- Banche multilaterali di sviluppo
- Enti territoriali
- Enti del settore pubblico e enti senza scopo di lucro
- Organizzazioni internazionali
- Imprese ed altri soggetti
- Esposizioni al dettaglio
- Esposizioni a breve verso intermediari vigilati e imprese
- OICR
- Posizioni verso cartolarizzazione
- Esposizioni garantite da immobili residenziali
- Esposizioni garantite da immobili non residenziali
- Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite
- Esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentari
- Esposizioni scadute
- Altre esposizioni

La Capogruppo ha scelto di avvalersi dei rating esterni di un ECAI (Moody's). La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Qualora le stesse appartengano ad un Gruppo Bancario che rispetti complessivamente sui rischi di Primo Pilastro il requisito dell'8% le banche, inclusa la Capogruppo, devono rispettare un requisito patrimoniale complessivo ridotto del 25%.

Le Nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito

patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti gruppi di controparti connesse, e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, aggiornato a dicembre 2010. Il rischio di concentrazione è calcolato sulle sole esposizioni corporate, calibrando il relativo tasso di passaggio in sofferenza per tali esposizioni. Viene inoltre calcolato e monitorato il rischio di concentrazione geo-settoriale, seguendo la metodologia proposta da ABI, confrontando l'indice di concentrazione calcolato sul Gruppo con l'indice di concentrazione settoriale di un portafoglio di riferimento.

Il rischio di concentrazione (sia quello per singolo prenditore che quello geo-settoriale) per il Gruppo è calcolato sulle 3 Banche e su Italcredi, sulla base delle esposizioni verso gruppi economici. Il capitale assorbito è misurato aggregando le posizioni del portafoglio di ciascuna delle società del Gruppo e provvedendo alle opportune elisioni infragrupo. Il tasso di entrata in sofferenza consolidato è calcolato seguendo i due approcci che, per numero e per importo, comunque conducono al medesimo risultato in termini di PD (probabilità di default) e di costante da applicare. Il Gruppo ha fissato dei limiti di concentrazione dettagliati per codici Ateco, monitorati mensilmente in Comitato Crediti e Finanza.

La Circolare 263/2006 di Banca d'Italia prevede l'esecuzione di stress test ossia valutazioni quali/quantitative della propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Esse consistono nell'analizzare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). In linea con il principio di proporzionalità, sono state eseguite analisi di sensitività concernenti i rischi sia di tipi quantitativo, sia di tipo qualitativo. Gli stress test sono oggetto di valutazioni prospettiche anche in sede di Budget/Piano Strategico indirizzando la definizione di soglie di sorveglianza al fine di definire la propensione al rischio delle Banche e del Gruppo. Sono rivalutati periodicamente, esaminati nei vari Comitati e presentati ai CdA della Capogruppo e delle Controllate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le banche del Gruppo ricorrono all'utilizzo eventuale di garanzie accessorie per il contenimento del rischio di credito su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente.

La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia.

Le garanzie possono essere di tipo reale o personale. Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della capacità economico-patrimoniale del garante. La consistenza delle garanzie offerte a sostegno dei fidi costituiscono elementi accessori e non principali ai fini della concessione.

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

In merito a Basilea 2, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito le linee Guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso presso il Gruppo per fidejussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi validi ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inoppugnabilità necessari. Per quanto sopra le garanzie ottenute in tali forme saranno utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In caso di garanzie (fidejussioni, pegni e ipoteche) prestate a favore delle Banche del Gruppo formulate su testi diversi da quelli consueti, esse potranno essere utilizzate unicamente laddove incorporeranno

tutti i requisiti generici e specifici previsti dalla normativa.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito)
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono rispondere a determinate caratteristiche identificati dalla normativa in requisiti generali e specifici. Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale", metodi statistici per sottoporre da parte di società esterne, qualificate e d'autonome gli immobili a rivalutazione almeno annuale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Un'unità specialistica autonoma, l'Ufficio Controllo Rischi di Gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, disponendo l'adeguata classificazione del credito analizzato.

Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default all'Area Crediti o Ufficio Contenzioso, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

Alla luce dell'applicazione dei parametri di Basilea 2 e nel rispetto della normativa di Vigilanza, sono state formalizzate le seguenti categorie di rischio di credito relativamente alle posizioni che presentano anomalie, secondo lo stato di gravità delle stesse, nel seguente modo:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti;
- incagli;
- posizioni ristrutturate e/o in ristrutturazione;
- sofferenze.

In ottica Basilea2, le esposizioni deteriorate vengono collocate in un segmento ad hoc (Esposizioni scadute). Ad esse, in virtù del maggior rischio intrinseco, viene applicato un coefficiente di ponderazione più elevato rispetto a tutti gli altri segmenti regolamentari. Inoltre in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza vigenti, limitatamente alle esposizioni garantite da ipoteche su immobili viene prudenzialmente applicato l'approccio per transazione anziché quello per controparte. Nel calcolo del rischio generato dalle esposizioni scadute, assumono un ruolo cruciale le rettifiche di valore sui crediti deteriorati, al fine di poter beneficiare di un coefficiente di ponderazione più favorevole.

Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo Bancario				Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					104.838		104.838
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					1.037.060		1.037.060
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					192.783		192.783
4. Crediti verso banche					273.461		273.461
5. Crediti verso clientela	97.066	154.213	56.551	26.063	3.904.649		4.238.542
6. Attività finanziarie valutate al fair value							0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							0
8. Derivati di copertura					7.712		7.712
Totale 31.12.2012	97.066	154.213	56.551	26.063	5.520.503		5.854.396
Totale 31.12.2011	81.967	105.846	27.531	21.341	5.154.836		5.391.521

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Eposizione lorde	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	104.838	104.838
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.037.060		1.037.060	1.037.060
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				192.783		192.783	192.783
4. Crediti verso banche				273.461		273.461	273.461
5. Crediti verso clientela	477.428	143.535	333.893	3.940.854	36.205	3.904.649	4.238.542
6. Attività finanziarie valutate al fair value			X	X			
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura			X	X		7.712	7.712
Totale A	477.428	143.535	333.893	5.444.158	36.205	5.520.503	5.854.396
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale B							
Totale 31.12.2012	477.428	143.535	333.893	5.444.158	36.205	5.520.503	5.854.396
Totale 31.12.2011	314.659	77.974	236.685	4.880.250	37.059	5.154.836	5.391.521

Nell'ambito delle esposizioni in bonis di cui al punto 5- Crediti verso la Clientela- Operazioni in Bonis, alla voce Esposizione Netta, pari a 3.905 milioni di euro è compreso l'importo di 97,806 milioni relativo ad esposizioni sospese in quanto oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e di euro 3.807 milioni relativo ad esposizioni in bonis. Nell'ambito delle operazioni oggetto di rinegoziazione i rapporti scaduti ammontano a 7,324 milioni di euro così ripartiti:

- da 1 a 3 mesi: 6,865 milioni di euro
- da 3 a 6 mesi: 236 mila euro
- da 6 mesi a 1 anno: 223 mila euro

Nell'ambito delle altre operazioni i rapporti scaduti ammontano a euro 422,97 milioni di euro così ripartiti:

- fino a 3 mesi 395,57 milioni di euro
- da 3 a 6 mesi: 12,4 milioni di euro
- oltre 6 mesi fino un anno: 14 milioni di euro.

Si segnala che in seguito al terzo aggiornamento della Circolare 272/2008 entrato in vigore nel 2012, sono incluse tra le esposizioni scadute e/o sconfinite non deteriorate anche quelle che risultano tali da non oltre 90 giorni.

A.1.3 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	<i>Esposizione Lorda</i>	<i>Rettifiche di Valore specifiche</i>	<i>Rettifiche di Valore di portafoglio</i>	<i>Esposizione Netta</i>
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	419.785	X		419.785
Totale A	419.785			419.785
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	30.955	X		30.955
Totale B	30.955			30.955
TOTALE A+B	450.740			450.740

A.1.4 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturate</i>	<i>Esposizioni scadute</i>
A. Esposizione lorda iniziale			2.994	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento			80	
B.1 ingressi da esposizioni in bonis				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento			80	
C. Variazioni in diminuzione			3.074	
C.1 uscite verso esposizioni in bonis			3.074	
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi				
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	<i>Esposizione Lorda</i>	<i>Rettifiche di Valore specifiche</i>	<i>Rettifiche di Valore di portafoglio</i>	<i>Esposizione Netta</i>
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze	190.924	93.858	X	97.066
b) Incagli	193.113	38.900	X	154.213
c) Esposizioni ristrutturate	65.938	9.387	X	56.551
d) Esposizioni scadute	27.453	1.389	X	26.064
e) Altre attività	5.112.007	X	36.205	5.075.802
TOTALE A	5.589.435	143.534	36.205	5.409.696
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Gruppo bancario				
a) Deteriorate	30.903	1.210	X	29.693
b) Altre	497.896	X		497.896
TOTALE B	528.799	1.210	X	527.589

A.1.7 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturate</i>	<i>Esposizioni Scadute</i>
A. Esposizione lorda iniziale	135.132	126.043	28.069	22.421
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	74.944	231.283	52.736	163.411
B.1 ingressi da crediti in bonis	5.525	154.898		155.853
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	66.012	63.630	51.419	1.829
B.3 altre variazioni in aumento	3.407	12.755	1.317	5.729
C. Variazioni in diminuzione	19.152	164.213	14.867	158.379
C.1 uscite verso crediti in bonis		29.571		75.118
C.2 cancellazioni	11.492	30		
C.3 incassi	7.350	26.711	324	18.299
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		105.917	14.445	62.528
C.6 altre variazioni in diminuzione	310	1.984	98	2.434
D. Esposizione lorda finale	190.924	193.113	65.938	27.453
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturare</i>	<i>Esposizioni Scadute</i>
A. Rettifiche complessive iniziali	53.165	20.197	3.498	1.068
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	54.004	32.519	9.023	1.378
B.1 rettifiche di valore	48.234	29.264	6.857	1.333
B.1bis perdite di cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.770	3.240	2.132	31
B.3 altre variazioni in aumento		15	34	14
C. Variazioni in diminuzione	13.311	13.816	3.134	1.057
C.1 riprese di valore da valutazione	4.062	3.836	249	536
C.2 riprese di valore da incasso	3.613	2.045		49
C.2bis utili da cessione				2
C.3 cancellazioni	5.637	102		
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		7.820	2.885	468
C.5 altre variazioni in diminuzione	1	13		2
D. Rettifiche complessive finali	93.858	38.900	9.387	1.389
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI
A.2.1 Gruppo Bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	<i>Classi di rating esterni</i>						<i>Senza rating</i>	<i>Totale</i>
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	488	1.170	1.278.273	8.369			4.541.181	5.829.481
B. Derivati		65	405	13.362			11.414	25.246
B.1 Derivati finanziari		65	405	13.362			11.414	25.246
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate	70	40.355	6.592				310.234	357.251
D. Impegni a erogare fondi			13.714				162.333	176.047
Totale	558	41.590	1.298.984	21.731			5.025.162	6.388.025

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia
A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Derivati su crediti				Garanzie personali (2)				Totale (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Crediti di firma				
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.916.406	5.013.679	49.219	74.187	0	0	0	0	0	0	651	388	496.562	5.634.686
2.1 totalmente garantite	2.800.273	4.974.922	40.253	73.176							651	388	474.273	5.563.663
- di cui deteriorate	291.782	627.038	6.609	3.939							1		31.662	669.249
2.2 parzialmente garantite	116.133	38.757	8.966	1.011							0		22.289	71.023
- di cui deteriorate	9.309	3.014	499	8							0		3.734	7.255
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	141.064	65.266	8.866	1.102	0	0	0	0	0	0	0	0	77.807	153.041
2.1 totalmente garantite	118.076	58.730	5.650	514							0		75.142	140.036
- di cui deteriorate	4.017	9.731	1.308	0									785	11.824
2.2 parzialmente garantite	22.988	6.536	3.216	588									2.665	13.005
- di cui deteriorate	2.155	2.261	3										17	2.281

B DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Gruppo Bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Imprese di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti					
	Espos. netta	Rettifiche val. di specifiche	Espos. netta	Rettifiche val. di specifiche	Espos. netta	Rettifiche val. di specifiche	Espos. netta	Rettifiche val. di specifiche	Espos. netta	Rettifiche val. di specifiche	Espos. netta	Rettifiche val. di specifiche				
A. Esposizioni per cassa																
A.1 Sofferenze	X		X	317	79	X	X	81.940	80.253	X	14.809	13.527	X			
A.2 Incagli	X		X	5.623	627	X	X	109.520	29.337	X	39.070	8.936	X			
A.3 Esposizioni ristrutturate	X		X			X	X	52.838	8.611	X	3.713	776	X			
A.4 Esposizioni scadute	X		X	5	0	X	X	11.497	522	X	14.562	867	X			
A.5 Altre esposizioni	1.099.998	X	15.568	X	44	265.756	X	328	64.884	X	2.294.746	X	27.296	1.334.850	X	8.537
Totale A	1.099.998	0	15.568	0	44	271.701	706	328	64.884	0	2.550.541	118.723	27.296	1.407.004	24.106	8.537
B. Esposizioni “fuori bilancio”																
B.1 Sofferenze	X		X			X		X	456	1.202	X		X			X
B.2 Incagli	X		X	0	0	X		X	2.666	8	X	141	X	0		X
B.3 Altre attività deteriorate	X		X	2		X		X	26.289		X	143	X			X
B.4 Altre esposizioni	13.719	X	79.768	X		3.091	X		5.800	X	383.001	X		12.517	X	
Totale B	13.719	0	79.768	0	0	3.089	0	0	5.800	0	412.412	1.210	0	12.801	0	0
Totale (A+B) 31.12.2012	1.113.717	0	95.336	0	44	274.790	706	328	70.684	0	2.962.953	119.933	27.296	1.419.805	24.106	8.537
Totale (A+B) 31.12.2011	792.235		69.210		28	147.224	1.111	435	85.970	94	3.305.691	64.868	28.732	1.202.164	13.064	7.864

B.2 Gruppo Bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	96.907	93.858	159							
A.2 Incagli	154.213	38.900								
A.3 Esposizioni ristrutturate	56.551	9.387								
A.4 Esposizioni scadute	26.064	1.389								
A.5 Altre esposizioni	5.074.811	36.202	598	1			393	2		
Totale	5.408.546	179.736	757	1			393	2		
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	456	1.202								
B.2 Incagli	2.808	8								
B.3 Altre attività deteriorate	26.429									
B.4 Altre esposizioni	497.061		1				834			
Totale	526.754	1.210	1				834			
Totale 31.12.2012	5.935.300	180.946	758	1			1.227	2		
Totale 31.12.2011	5.600.592	116.188	852	8	3		1.050			

Dettaglio esposizioni Italia

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	3.509	3.926	76.797	72.399	15.530	16.098	1.071	1.435
A.2 Incagli	10.029	1.676	131.621	33.249	9.184	2.388	3.379	1.587
A.3 Esposizioni ristrutturare	384	128	56.167	9.259				
A.4 Esposizioni scadute	3.132	218	18.452	807	2.566	188	1.914	176
A.5 Altre esposizioni	263.093	2.111	3.098.763	31.325	1.583.513	2.132	129.442	634
Totale	280.147	8.059	3.381.800	147.039	1.610.793	20.806	135.806	3.832
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze		3	456	517		682		
B.2 Incagli			2.805	8	3			
B.3 Altre attività deteriorate			26.429					
B.4 Altre esposizioni	20.051		401.225		74.057		1.728	
Totale	20.051	3	430.915	525	74.060	682	1.728	0
Totale (A+B) 31.12.2012	300.198	8.062	3.812.715	147.564	1.684.853	21.488	137.534	3.832
Totale (A+B) 31.12.2011	289.070	6.127	4.000.329	89.212	1.225.125	18.452	86.068	2.397

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “ fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree Geografiche	<i>Italia</i>		<i>Altri Paesi Europei</i>		<i>America</i>		<i>Asia</i>		<i>Resto del Mondo</i>	
	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche</i>								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	409.258		4.822		5.218		63		424	
Totale	409.258		4.822		5.218		63		424	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	30.519		426				10			
Totale	30.519		426				10			
Totale 31.12.2012	439.777		5.248		5.218		73		424	
Totale 31.12.2011	384.809		9.675		716		72		72	

Dettaglio esposizioni Italia

Esposizioni/ Aree Geografiche	<i>Italia Nord Ovest</i>		<i>Italia Nord Est</i>		<i>Italia Centro</i>		<i>Italia Sud e Isole</i>	
	<i>Esposizione netta</i>	<i>Rettifiche di valore complessive</i>						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturare								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	131.120		178.356		99.782			
Totale	131.120		178.356		99.782			
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	8.621		7.615		14.283			
Totale	8.621		7.615		14.283			
Totale (A+B) 31.12.2012	139.741		185.971		114.065			
Totale (A+B) 31.12.2011	45.150		98.912		242.637			

B.4 Grandi rischi

I grandi rischi sono 6 per un importo nominale di 1.630.478 mila euro e un importo ponderato di 195.394 mila euro. Si precisa che rientrano fra i grandi rischi, ponderati a zero, le esposizioni con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ
C.2 Operazioni di cessione
C.2.1 Gruppo Bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C			
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito			6.798			164.355															
2. Titoli di capitale			6.798			164.355															
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati																					
Totale 31.12.2012			6.798			164.355															
di cui deteriorate																					
Totale 31.12.2011			17.628			12.006															
di cui deteriorate																					

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	<i>Attività finanziarie detenute per la negoiazione</i>	<i>Attività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>Crediti verso banche</i>	<i>Crediti verso clientela</i>	<i>Totale</i>
1. Debiti verso clientela			2.528			2.350	4.878
a) a fronte di attività rilevate per intero			2.528			2.350	4.878
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31.12.2012			2.528			2.350	4.878
Totale 31.12.2011	5.509			60.051		6.680	72.240

C.3 Operazioni di Covered Bond

Il Gruppo non ha in essere nessuna operazione di covered bond.

D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo non si avvale al momento di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al proprio portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dalle Istruzioni di Vigilanza Prudenziale (circolare 263/2006 e successivi aggiornamenti).

1.2 GRUPPO BANCARIO– RISCHI DI MERCATO

Il Gruppo Bancario monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book delle Banche del Gruppo (portafoglio bancario) che al loro trading book (portafoglio di negoziazione). Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R..

Il monitoraggio di tali rischi spetta all'Ufficio Gestione Rischi (Risk Management), Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione di Gruppo, che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 263/2006 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Gruppo controlla il rischio di mercato, in relazione ai rischi legati ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione).

Il monitoraggio di tali rischi spetta all'Ufficio Gestione Rischi (Risk Management), Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione, che applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso si segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

Il Gruppo non è caratterizzato da una prevalente attività di trading del portafoglio di proprietà sui mercati finanziari e di capitali. Gli investimenti in strumenti finanziari e la gestione della propria liquidità sono da considerarsi come attività a supporto del proprio “core business” costituito dall'attività retail di raccolta ed erogazione del credito e fornitura di servizi. In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione è molto bassa in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non invece, la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche di ragionata speculazione.

La politica sottostante l'attività in derivati finanziari del Gruppo è principalmente una “tecnica” di copertura del rischio di tasso di interesse derivante dall'emissione di obbligazioni proprie in special modo a tasso fisso. Pur concepiti ed effettuati con l'intenzione di copertura, vengono inseriti a bilancio come derivati di negoziazione e valutati al fair value. Il Gruppo ricorre di norma a derivati non quotati, effettuati con controparti creditizie preventivamente valutate e affidate.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai soli fini gestionali si monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati nel trading book, utilizzando un modello di VAR parametrico. L'indicatore di VAR rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La metodologia utilizzata nel modulo VaR del software ALMPro di Prometeia si inserisce nella classe dei modelli Varianza – Covarianza/Delta Normal. Secondo questo approccio si suppone che i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguano una distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero e che sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio. Il modello VAR non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto la Banca utilizza il metodo standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indeterminata</i>
1. Attività per cassa		52.841	15.074	19.111				
1.1 Titoli di debito		52.841	15.074	19.111				
- con opzione di rimborso anticipato			4.989					
- altri		52.841	10.085	19.111				
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	54.336	276.439	189.649	121.420	344.043	730.099	398.984	
3.1 Con titolo sottostante		17.738	16.467	6	116		986	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri		17.738	16.467	6	116		986	
+ posizioni lunghe		3.905	13.213	3	49		493	
+ posizioni corte		13.833	3.254	3	67		493	
3.2 Senza titolo sottostante	54.336	258.701	173.182	121.414	343.927	730.099	397.998	
- Opzioni	1	52.127	17.822	115.286	311.258	404.870	396.588	
+ posizioni lunghe	1	52.126	12.626	51.427	132.731	203.644	196.422	
+ posizioni corte		1	5.196	63.859	178.527	201.226	200.166	
- Altri	54.335	206.574	155.360	6.128	32.669	325.229	1.410	
+ posizioni lunghe	54.335	98.445	69.253	3.064	6.334	162.615	705	
+ posizioni corte		108.129	86.107	3.064	26.335	162.614	705	

Valuta di denominazione: dollaro USA

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indeterm.</i>
-----------------------------	----------------	--------------------------	--	--	--	---	--------------------------	-----------------------------

1. Attività per cassa

1.1 Titoli di debito

- con opzione di rimborso anticipato
- altri

1.2 Altre attività

2. Passività per cassa

2.1 P.C.T. passivi

2.2 Altre passività

3. Derivati finanziari

28.961 3.984 4.390 4.548

3.1 Con titolo sottostante

- Opzioni
 - + posizioni lunghe
 - + posizioni corte
- Altri
 - + posizioni lunghe
 - + posizioni corte

3.2 Senza titolo

sottostante	28.961	3.984	4.390	4.548
- Opzioni <ul style="list-style-type: none"> + posizioni lunghe + posizioni corte 				
- Altri <ul style="list-style-type: none"> + posizioni lunghe + posizioni corte 	28.961	3.984	4.390	4.548
	11.887	1.992	2.195	2.274
	17.074	1.992	2.195	2.274

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indetermin.</i>
-----------------------------	----------------	--------------------------	--	--	--	---	--------------------------	-------------------------------

1. Attività per cassa

1.1 Titoli di debito

- con opzione di rimborso anticipato
- altri

1.2 Altre attività

2. Passività per cassa

2.1 P.C.T. passivi

2.2 Altre passività

3. Derivati finanziari

10.661 1.544 1.120

3.1 Con titolo sottostante

- Opzioni
 - + posizioni lunghe
 - + posizioni corte
- Altri
 - + posizioni lunghe
 - + posizioni corte

3.2 Senza titolo

sottostante	10.661	1.544	1.120
- Opzioni <ul style="list-style-type: none"> + posizioni lunghe + posizioni corte 			
- Altri <ul style="list-style-type: none"> + posizioni lunghe + posizioni corte 	10.661	1.544	1.120
	4.010	840	560
	6.651	704	560

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di mercato determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere a sua volta declinata in:

- rischio di reddito;
- rischio di investimento.

Il rischio di reddito deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite modelli di Maturity Gap e dipende:

- dallo sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso in cui le attività e le passività siano remunerate a tasso fisso fino alla scadenza finale;
- dalla mancata corrispondenza dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso di attività e passività a tasso variabile.

L'asincronia delle scadenze di cui sopra espone la Banca a:

- rischio di rifinanziamento: è il rischio che si manifesta quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle passività è inferiore a quella delle attività. In tal caso la banca è esposta ad eventuali aumenti dei tassi di interesse (banca Liability Sensitive);
- rischio di reinvestimento: è il rischio che si manifesta, quando la data media di scadenza (periodo di ridefinizione del tasso) delle attività è inferiore a quella delle passività. In tal caso la banca subirà un peggioramento del proprio margine di interesse nel caso di riduzione dei tassi di interesse (banca Asset Sensitive).

Il rischio di investimento è il rischio di subire variazioni negative nei valori di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio detenuti dalla Banca, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto destabilizzante sull'equilibrio patrimoniale. Tale rischio è misurato mediante le tecniche di Duration Gap e Sensitivity Analysis.

Il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario viene valutato mediante l'utilizzo della base segnaletica consolidata di vita residua M. Le informazioni contenute nel flusso vengono poi sviluppate sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato C Circolare 263/2006, e successivi aggiornamenti. Le attività e le passività vanno inserite nello scadenziere per vita residua secondo i criteri previsti nella circolare 272/2008 (Manuale per la compilazione della matrice dei conti) e successivi aggiornamenti. Parallelamente alla misurazione del rischio tasso sul portafoglio bancario da flusso segnaletico di vigilanza, viene sviluppato con una frequenza più stringente (mensile) il monitoraggio in ottica gestionale, utilizzando la procedura Ermas di Prometeia con la quale si realizzano:

1. Analisi di rischio tasso (rischio reinvestimento) alimentate non da Matrice ma dai settoriali con la possibilità di effettuare analisi più stringenti.
2. Analisi di Stato Patrimoniale che fornisce una fotografia alla data di analisi delle attività e passività sensibili ai tassi di interesse, dei relativi tassi e della proiezione annualizzata del margine di interesse.
3. Analisi di Repricing: e di Delta Margine che indica in un dato orizzonte temporale l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti.

La reportistica viene analizzata mensilmente in Comitato Crediti e Finanza di Gruppo e trimestralmente in Comitato di Direzione – Rischi di Gruppo.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare il valore delle attività e delle passi-

vità dalle variazioni dei fair value causate da movimenti della curva dei tassi d'interesse. L'obiettivo primario è gestire in maniera prudente ed attiva i rischi associati all'operatività. In particolare le attività e le passività a tasso fisso vengono generalmente trasformate a tasso variabile, e quindi indicizzate ai tassi di mercato a breve, in un'ottica di gestione a spread. Queste trasformazioni degli impieghi e della raccolta hanno lo scopo di proteggere il conto economico da variazioni avverse anche dei fair value. La principale tipologia di derivati utilizzati è rappresentata dagli interest rate swap (Irs), al fine della copertura del solo rischio di tasso d'interesse. Le coperture specifiche delle passività mediante Irs sono gestite dal Gruppo in Hedge Accounting coerentemente con la normativa di riferimento dettata dai principi contabili internazionali attraverso l'utilizzo di un applicativo fornito da CSE. La verifica dell'efficacia della copertura viene svolta attraverso test prospettici all'attivazione della copertura cui seguono test prospettici e retrospettivi con periodicità trimestrale lungo la durata della copertura stessa. I test di efficacia sono costruiti mediante il rapporto (Hedge Ratio) fra la variazione di Fair Value dello strumento di copertura e quella dell'oggetto coperto; i test sono considerati superati e la copertura risulta efficace se l'HR è compreso nell'intervallo 80%-125%. Il test prospettico avviene con la metodologia della Sensitivity ipotizzando uno spostamento parallelo della struttura dei tassi d'interesse pari a 25 punti base. Il test retrospettivo avviene con la metodologia del Dollar Offset Method, confrontando quindi le variazioni del fair value intercorse tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura cumulate da inizio periodo e ricalcolate semestralmente ad ogni nuova verifica dell'efficacia.

C . Attività di copertura del fair value

Il Gruppo non ha in essere alcuna operazione di copertura dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indetermin.</i>
1. Attività per cassa	1.648.298	2.488.972	315.148	252.247	691.284	207.506	104.580	
1.1 Titoli di debito	64.884	387.070	258.808	199.244	380.673	19.231	192	
- con opzione di rimborso anticipato		9.714	8.872	4.497	5.797			
- altri	64.884	377.356	249.936	194.747	374.876	19.231	192	
1.2 Finanziamenti a banche	59.007	119.384						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.524.407	1.982.518	56.340	53.003	310.611	188.275	104.388	
- c/c	964.703	181	239	3.657	23.374	2.034		
- altri finanziamenti	559.704	1.982.337	56.101	49.346	287.237	186.241	104.388	
- con opzione di rimborso anticipato	169.871	1.710.636	17.711	35.167	228.684	176.013	101.229	
- altri	389.833	271.701	38.390	14.179	58.553	10.228	3.159	
2. Passività per cassa	2.992.552	573.997	348.148	215.014	1.318.610	87.138	708	
2.1 Debiti verso clientela	2.217.030	297.759	113.277	75.301	46.019			
- c/c	2.128.121	185.013	111.162	75.301	46.019			
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	88.909	112.746	2.115					
2.2 Debiti verso banche	774.803	6.414						
- c/c	28.638							
- altri debiti	746.165	6.414						
2.3 Titoli di debito	719	269.824	234.871	139.713	1.272.591	87.138	708	
- con opzione di rimborso anticipato		73.617	118.268	563	252.240	28.939		
- altri	719	196.207	116.603	139.150	1.020.351	58.199	708	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		14.841	819.172	232.102	199.726	1.075.105	219.222	258.165
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		14.841	819.172	232.102	199.726	1.075.105	219.222	258.165
- Opzioni		14.841	701.172	106.825	192.696	868.858	219.222	258.165
+ posizioni lunghe			37.308	46.990	78.359	682.004	171.484	164.694
+ posizioni corte		14.841	663.864	59.835	114.337	186.854	47.738	93.471
- Altri			118.000	125.277	7.030	206.247		
+ posizioni lunghe			15.000		7.030	206.247		
+ posizioni corte			103.000	125.277				
4. Altre operazioni fuori bilancio		58.911	47.995				100	
+ posizioni lunghe		5.408	47.995				100	
+ posizioni corte		53.503						

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indetermin.</i>
1. Attività per cassa	8.075	18.021	1.132	158	165			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	5.552	5.306						
1.3 Finanziamenti a clientela	2.523	12.715	1.132	158	165			
- c/c	2.409							
- altri finanziamenti	114							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	114	12.715	1.132	158	165			
2. Passività per cassa	21.770							
2.1 Debiti verso clientela	21.770							
- c/c	21.592							
- altri debiti	178							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	178							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	<i>A vista</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Da oltre 5 anni fino a 10 anni</i>	<i>Oltre 10 anni</i>	<i>Durata indetermin.</i>
1. Attività per cassa	2.958	1.286	4	79	634	208		
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.815	613						
1.3 Finanziamenti a clientela	143	673	4	79	634	208		
- c/c								
- altri finanziamenti	143	673	4	79	634	208		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	143	673	4	79	634	208		
2. Passività per cassa	3.606	449						
2.1 Debiti verso clientela	3.306							
- c/c	3.300							
- altri debiti	6							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6							
2.2 Debiti verso banche		449						
- c/c								
- altri debiti		449						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al momento il Gruppo non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio si presenta quando il Gruppo si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea.

Operando pressoché per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, l'esposizione a tale tipologia di rischio è marginale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della limitata operatività in valuta estera, non si pone la necessità per il Gruppo di coprirsi dal rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	VALUTE					
	Dollaro Stati Uniti	Sterlina Regno Unito	Yen Giapponese	Dollaro Canada	Franco Svizzero	Altre valute
A. Attività finanziarie	27.552	1.124	422	46	2.752	1.299
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	10.858	1.124	62	46	1.371	1.299
A.4 Finanziamenti a clientela	16.694		360		1.381	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	149	105	6	13	108	20
C. Passività finanziarie	21.772	1.125	3	46	1.683	1.671
C.1 Debiti verso banche						484
C.2 Debiti verso clientela	21.772	1.125	3	46	1.683	1.187
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	32.789	1.348	6.754	155	4.219	1.283
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri	32.789	1.348	6.754	155	4.219	1.283
+ posizioni lunghe	13.801	919	3.160	136	494	962
+ posizioni corte	18.988	429	3.594	19	3.725	321
Totale attività	41.502	2.148	3.588	195	3.354	2.281
Totale passività	40.760	1.554	3.597	65	5.408	1.992
Sbilancio (+/-)	742	594	9	130	2.054	289

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al momento il Gruppo non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	401.783		508.896	
a) Opzioni	27.557		28.514	
b) Swap	374.226		480.382	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	50		50	
a) Opzioni	50		50	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	38.006		22.883	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	38.006		22.883	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti	1		1	
Totale	439.840		531.830	
Valori medi	434.500		672.206	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Totale 31.12.2012</i>		<i>Totale 31.12.2011</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	74.397		74.397	
a) Opzioni				
b) Swap	74.397		74.397	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	74.397		74.397	
Valori medi	74.397		61.233	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Totale 31.12.2012</i>		<i>Totale 31.12.2011</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
1. Titoli di debito e tassi di interesse	188.338		202.537	
a) Opzioni	60.338		61.537	
b) Swap	128.000		141.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Totale 31.12.2012</i>		<i>Totale 31.12.2011</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	188.338		202.537	
Valori medi	197.695		165.458	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Fair value positivo</i>			
	<i>Totale 31.12.2012</i>		<i>Totale 31.12.2011</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	11.401		13.743	
a) Opzioni	405		707	
b) Interest rate swap	10.506		12.218	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	490		818	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	7.712		5.243	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	7.712		5.243	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	6.133		5.207	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	6.133		5.207	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	25.246		24.193	

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	<i>Fair value negativo</i>			
	<i>Totale 31.12.2012</i>		<i>Totale 31.12.2011</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti Centrali</i>
A. Portafoglio di negoziazione				
a fini di vigilanza	12.517		13.718	
a) Opzioni	12		48	
b) Interest rate swap	12.265		13.007	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	240		663	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.748		1.276	
a) Opzioni	1.748		1.276	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	14.265		14.994	

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	<i>Governi e banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicurazione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			371.113			30.670	
- fair value positivo			7.959			2.951	
- fair value negativo			12.263			13	
- esposizione futura			5.203			229	
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale						50	
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura						4	
3) Valute e oro							
- valore nozionale			27.068			10.669	269
- fair value positivo			356			90	44
- fair value negativo			119			112	9
- esposizione futura			270			107	3
4) Altri valori							
- valore nozionale				1			
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value positivo e negativo per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	<i>Governi e banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicurazione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
--	--	------------------------------------	---------------	--------------------------------	-------------------------------------	------------------------------------	---------------------------

1) Titoli di debito
e tassi d'interesse

- valore nozionale			202.397				60.338
- fair value positivo			13.845				
- fair value negativo							1.748
- esposizione futura			902				

2) Titoli di capitale
e indici azionari

- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

3) Valute e oro

- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

4) Altri valori

- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	<i>Fino a 1 anno</i>	<i>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	39.691	38.840	361.307	439.838
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.685	38.790	361.308	401.783
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		50		50
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	38.006			38.006
A.4 Derivati finanziari su altri valori			1	1
B. Portafoglio bancario	22.030	240.705		262.735
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	22.030	240.705		262.735
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2012	61.721	279.545	361.307	702.573
Totale 31.12.2011	47.386	251.382	509.995	808.763

1.3 GRUPPO BANCARIO – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta generalmente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk)
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)
- o anche impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La supervisione del rischio di liquidità si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale.

In un'ottica di monitoraggio, le attività già a regime presso la Capogruppo per tutte le società del Gruppo sono:

- Con cadenza giornaliera:
 - misurazione liquidità operativa e verifica limiti operativi
 - verifica soglia di tolleranza
 - misurazione Counterbalancing Capacity – Riserve di Liquidità
 - rilevazione indicatori sistemici/indicatori specifici
- Con cadenza settimanale:
 - stress test
 - verifica soglia di tolleranza in stress test
 - segnalazione posizione di liquidità a Banca d'Italia
- Con cadenza mensile:
 - misurazione liquidità strutturale mediante indicatori di gap ratio
 - indicatori per misurare la diversificazione delle fonti di finanziamento e delle scadenze di rinnovo
 - misurazione liquidità strategica: analisi comparata previsioni di budget e consuntivi.

La normativa interna comprende due importanti documenti relativi al monitoraggio della liquidità:

- il Manuale delle strategie e dei processi per la gestione della liquidità (Liquidity Policy Handbook)
- il Piano di Emergenza per l'attenuazione del rischio di liquidità (Contingency Funding Plan)

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Durata indeter- minata</i>
Attività per cassa	1.378.227	100.911	51.568	87.436	359.638	316.355	495.671	1.738.017	1.336.219	69.384
A.1 Titoli di Stato	1.022		21.756		120.130	131.009	267.462	550.556	15.000	
A.2 Altri titoli di debito	45.773	1	9	3.235	20.086	40.707	20.357	167.436	4.273	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.331.432	100.910	29.803	84.201	219.422	144.639	207.852	1.020.025	1.316.946	69.384
- banche	59.624	50.000								69.384
- clientela	1.271.808	50.910	29.803	84.201	219.422	144.639	207.852	1.020.025	1.316.946	
Passività per cassa	2.253.618	178.072	63.705	45.617	248.801	187.143	214.746	2.325.154	97.001	
B.1 Depositi e conti correnti	2.228.431	26.005	14.541	29.082	116.074	112.565	76.814	46.020		
- banche	28.754									
- clientela	2.199.677	26.005	14.541	29.082	116.074	112.565	76.814	46.020		
B.2 Titoli di debito	406	82.067	9.164	16.529	129.809	71.319	136.608	1.532.206	94.563	
B.3 Altre passività	24.781	70.000	40.000	6	2.918	3.259	1.324	746.928	2.438	
Operazioni "fuori bilancio"	90.706	33.722	4.036	2.314	25.549	20.264	118.068	403.798	72.086	4.262
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		33.651	4.036	2.314	8.828	18.953	5.530	174	1.000	
- posizioni lunghe		15.097	3.699	1.157	3.463	16.042	2.772	78	500	
- posizioni corte		18.554	337	1.157	5.365	2.911	2.758	96	500	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	37.321	71			16.721	1.311	112.029	402.619	23.159	
- posizioni lunghe	10.556				16.377	1.293	2.453	244.518	23.159	
- posizioni corte	26.765	71			344	18	109.576	158.101		
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	53.303						509	1.005	47.927	4.262
- posizioni lunghe	1.931						509	1.005	47.927	2.131
- posizioni corte	51.372									2.131
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	82									

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Durata indetermi- nata</i>
Attività per cassa	8.107	5.316	63	8.814	3.973	1.140	160	165		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	8.107	5.316	63	8.814	3.973	1.140	160	165		
- banche	5.552	5.306								
- clientela	2.555	10	63	8.814	3.973	1.140	160	165		
Passività per cassa	21.770									
B.1 Depositi e conti correnti	21.592									
- banche										
- clientela	21.592									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	178									
Operazioni "fuori bilancio"	706	10.659	2.447	2.314	8.994	3.984	4.390			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		10.659	2.447	2.314	8.994	3.984	4.390			
- posizioni lunghe		2.511	415	1.157	5.531	1.992	2.195			
- posizioni corte		8.148	2.032	1.157	3.463	1.992	2.195			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	706									
- posizioni lunghe	355									
- posizioni corte	351									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Durata indetermi- nata</i>
Attività per cassa	2.959	653	31	238	376	4	88	637	209	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2.959	653	31	238	376	4	88	637	209	
- banche	2.815	613								
- clientela	144	40	31	238	376	4	88	637	209	
Passività per cassa	3.606		450							
B.1 Depositi e conti correnti	3.600		450							
- banche			450							
- clientela	3.600									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	6									
Operazioni "fuori bilancio"		8.586	1.911		166	1.544	1.120			
C.1 Derivati finanziari										
con scambio di capitale		8.586	1.911		166	1.544	1.120			
- posizioni lunghe		4.010				840	560			
- posizioni corte		4.576	1.911		166	704	560			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Nel 2009 è stata realizzata un'operazione di auto-cartolarizzazione di mutui ipotecari in bonis. L'operazione risulta essere una soluzione strategica per sostenere il presidio della liquidità, prevedendo la sottoscrizione di tutti i titoli ABS emessi dalle società veicolo. Ai fini prudenziali, tale operazione non ha impattato nel calcolo del rischio di credito, in quanto non sono soddisfatte le condizioni per l'effettivo trasferimento del rischio di credito; in particolare non viene soddisfatto il requisito di significatività del trasferimento del rischio di credito (Circ. 263/2006 Titolo II Capitolo 2 Sezione II Paragrafo 4). L'operazione di auto-cartolarizzazione denominata Argentario, si è sostanziata nella cessione al veicolo Argentario Finance Srl (SPV) di un portafoglio crediti per un totale di 579.206 migliaia di euro.

Il Veicolo ha forma giuridica di Società a responsabilità limitata Uni-personale con capitale sociale pari a 10 migliaia di euro interamente versato e sede legale in Via V. Alfieri N°1 – 31015 Conegliano Veneto (TV) – Codice Fiscale e Partita Iva 04213670260.

La cartolarizzazione è stata di tipo multi-originator, ossia i crediti ceduti fanno capo sia alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa che alla Banca di Imola Spa, rispettivamente per 370.751 migliaia e 208.455 migliaia di euro.

L'operazione cosiddetta di auto-cartolarizzazione (in quanto la totalità dei titoli ABS emessi dal veicolo sono stati sottoscritti nelle rispettive proporzioni dalla Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A e da Banca di Imola Spa) ha riguardato pertanto un complessivo numero di 6.584 mutui residenziali e commerciali in bonis.

Non sussistendo elementi di "derecognition" del rischio creditizio sottostante al portafoglio cartolarizzato, la Cassa ha recepito nel proprio bilancio individuale anche le attività, passività ed i conseguenti effetti economici realizzati dal veicolo. Tale operatività ha, di fatto, sterilizzato la struttura giuridica posta in essere dal veicolo.

L'operazione ha avuto finalità di "raccolta" per consentire eventuali operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea e/o l'utilizzo degli ABS emessi come sottostante ad operazioni di pronti contro termine. Pertanto la cartolarizzazione non ha modificato il profilo di rischio creditizio della Cassa, consentendone tuttavia di mitigare i rischi di liquidità. L'attività di amministrazione ed incasso dei crediti cartolarizzati è costantemente monitorata nell'ambito dell'attività di servicing svolta dalla Cassa di Risparmio stessa.

In base al contratto di servicing viene assegnato alla Cassa di Risparmio di Ravenna Spa (in relazione ai crediti da questa cartolarizzati) il compito di gestione dei crediti scaduti che avviene secondo procedure previste contrattualmente.

Nome Cartolarizzazione:	Argentario
Originator	Cassa Risparmio di Ravenna Spa
Co-Originator:	Banca di Imola Spa
Emittente:	Argentario Finance Srl
Servicer:	Cassa Risparmio di Ravenna Spa
Sub-Servicer	Banca di Imola Spa
Obiettivi dell'operazione:	Funding
Tipologia delle Attività Cartolarizzate:	Mutui Ipotecari su immobili residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate:	Bonis
Valore Nominale originario del Portafoglio:	579.206 migliaia di euro
- di cui Cassa Risparmio Ravenna Spa	370.751 migliaia
- di cui Banca di Imola Spa	208.455 migliaia

Valore Nominale al 31/12/2012 del
Portafoglio:

356.370 migliaia di euro (di cui 228.516 di pertinenza Cassa di
Risparmio di Ravenna Spa)

Distribuzione delle attività Cartolarizzate:

Esclusivamente Italia - Principalmente Area Nord-Est

Con periodicità mensile e con maggior dettaglio trimestralmente, viene presentata reportistica sullo stato dei mutui oggetto di cessione, evidenziando eventuali criticità sulle quali intervenire.

Si ricorda inoltre che a maggior garanzia dell'operazione è stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, la Cassa liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo.

Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

Entrambe le banche originators si sono impegnate, laddove il veicolo ne avesse necessità a concedere un finanziamento allo stesso per far fronte ad eventuali situazioni di mancanza di liquidità ed a garanzia del suddetto impegno sono stati depositati titoli di stato per un importo nominale complessivo pari a 36.250 migliaia di euro (di cui 22.980 migliaia di pertinenza di Cassa Risparmio Ravenna Spa).

ISIN	IT0004541295	IT0004541303	IT0004541311	IT0004541436	IT0004541394
Tipologia	Senior	Senior	Mezzanine	Mezzanine	Junior
Classe	A1	A2	B1	B2	C
Rating	Aaa	Aaa	Baa2	Baa2	Senza Rating
Agenzia di rating	Moody's	Moody's	Moody's	Moody's	
Data di emissione	29-10-09	29-10-09	29-10-09	29-10-09	29-10-09
Scadenza Attesa	Dicembre 2055				
Valore Nominale Originariamente Emesso (in migliaia)	€ 173.750	€ 173.750	€ 52.100	€ 52.100	€ 40.626
- di cui sottoscritti da Cassa Risparmio Ravenna Spa	€ 111.200	€ 111.200	€ 33.350	€ 33.350	€ 26.033
- di cui sottoscritti da Banca di Imola Spa	€ 62.550	€ 62.550	€ 18.750	€ 18.750	€ 14.593
Valore Nominale Attuale di Cassa Risparmio Ravenna Spa	€ 111.200	€ 111.200	€ 33.350	€ 33.350	€ 26.033
Sottoscrittore Titoli	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio di Ravenna Spa e Banca di Imola Spa	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio di Ravenna Spa e Banca di Imola Spa	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio di Ravenna Spa e Banca di Imola Spa	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio di Ravenna Spa e Banca di Imola Spa	Integralmente sottoscritti da Cassa Risparmio di Ravenna Spa e Banca di Imola Spa
	nelle rispettive proporzioni				

1.4 – GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi.

Il metodo di calcolo utilizzato per il requisito regolamentare a fronte dei rischi operativi è quello definito da Banca d'Italia "Base".

È possibile individuare quattro fattori generatori di rischi operativi, che sono:

- i processi interni
- le risorse umane
- i sistemi tecnologici
- i fattori esterni.

I processi interni provocano perdite operative quando esistono carenze:

- nella definizione/attribuzione di ruoli e responsabilità
- nella formalizzazione/documentazione delle procedure aziendali
- nella gestione/monitoraggio dei rischi aziendali.

Al fine di prevenire/ridurre l'esposizione al rischio, sono presenti regolamenti che regolano le attività, i ruoli e i processi. L'Ufficio Organizzazione di Gruppo ha partecipato attivamente al progetto consortile (CSE) di mappatura dei processi. C'è attenzione verso il monitoraggio dei rischi aziendali. A tal riguardo il Gruppo ha ritenuto opportuno aderire all'Associazione DIPO istituita presso l'ABI. L'Associazione ha finalità di raccordo e raccolta delle informazioni riguardanti le perdite operative da parte degli aderenti. Con frequenza semestrale l'Ufficio Controllo Rischi invia flussi informativi riepilogativi per il Gruppo bancario ricevendone flussi di ritorno statistici.

Le risorse umane potrebbero originare perdite operative qualora fossero:

- inadempienti rispetto alle obbligazioni contrattuali
- negligenti, incompetenti, inesperti
- non ligi alle leggi e/o alla normativa interna.

Allo scopo di limitare perdite operative della specie, il Gruppo è particolarmente attento nella selezione del proprio personale e sempre attivo nella pianificazione della formazione dei propri dipendenti. In questa categoria rientra il rischio "frodi dipendenti", che seppure caratterizzato da una frequenza di manifestazione molto bassa, può potenzialmente generare danni molto ingenti. Per cautelarsene, sono state sottoscritte anche adeguate polizze assicurative con primarie Compagnie.

Tra i rischi informatici sono ricomprese:

- le interruzioni/disfunzioni della rete
- le violazioni della sicurezza informatica
- l'errata programmazione nelle applicazioni.

A tal proposito sono stati previsti:

1. lo sviluppo, a livello consortile, dell'EDP AUDITING (processo di revisione dei sistemi informativi) che si propone come obiettivo la verifica generale della sicurezza dei sistemi informativi;
2. la definizione del sistema di DISASTER RECOVERY e del piano di BUSINESS CONTINUITY.

Il piano dell'EDP Auditing per la rilevazione, analisi e valutazione dei rischi e dei controlli sulle procedure informatiche gestite è annualmente attribuito da parte del gruppo di banche aderenti al progetto

consortile ad una società esterna ed indipendente di primaria importanza.

Il sistema di Disaster Recovery è parte integrante del Piano di Continuità operativa. Nel Piano in parola, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, si individuano le soluzioni/gli interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati “accettabili”, con l’obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la clientela. La gestione dell’emergenza, e la correlata attuazione delle soluzioni previste dal Piano, è di competenza di organismi appositamente costituiti.

Per fattori esterni s’intendono:

- l’instabilità del contesto politico - legislativo e fiscale
- l’inadempimento delle obbligazioni finanziarie da parte di fornitori/consulenti
- i reclami della clientela
- gli eventi calamitosi (terremoti, inondazioni, ecc.)
- gli eventi criminosi (rischio rapina).

In questo ambito, si è maggiormente esposti alla probabilità di accadimento dell’evento rapina.

Le Banche del Gruppo hanno aderito al Protocollo d’intesa per la prevenzione della “criminalità in banca”. Tale documento si propone di incrementare i rapporti tra banche e Forze dell’Ordine e di diffondere tra gli operatori una maggiore cultura della sicurezza.

Le Banche del Gruppo si sono dotate anche di opportune coperture assicurative al fine di contenere i danni conseguenti alla manifestazione di tali eventi.

Un’altra importante sottocategoria di rischio è senz’altro quella dei reclami della clientela.

La gestione dei reclami spetta agli Uffici di Revisione Interna e Compliance. Ai fini di una sempre maggiore trasparenza, a conferma della grande attenzione posta ai reclami della clientela sono stati fissati dei termini più stringenti, di quelli previsti dalla Legge (90 giorni).

Si rammenta che esiste un processo di monitoraggio delle perdite operative, in carico all’Ufficio Controllo Rischi, che prevede:

- la raccolta-dati di dette perdite
- la segnalazione dati all’Associazione DIPO (flussi di andata)
- la storicizzazione dei flussi di andata e di ritorno al fine di produrre reporting quali-quantitativi a livello aziendale.

Al fine di sempre meglio presidiare il rischio operativo, che per il Gruppo è calcolato con il metodo BIA (Basic Indicators Approach) è in corso di realizzo un progetto di Risk Self Assesement. Il progetto mira a sviluppare un presidio di tipo organizzativo che sia volto ad individuare nell’ambito dei vari processi le attività potenzialmente oggetto di rischio operativo (rischio inerente). A questa prima attività va associata al mappatura e la valutazione dei controlli già in essere al fine di determinare il Rischio residuo. È in corso di elaborazione la policy di tale rischio e la definizione di un processo che periodicamente individui la situazione e gli interventi da apportare al fine di ben presidiare il rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Si rilevano 21 eventi segnalati al monitoraggio DIPO nell’anno 2012 per un totale di 571 mila euro.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO
SEZIONE 1- PATRIMONIO CONSOLIDATO
A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di capitalizzazione. Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti da Banca d'Italia ed il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8%; il rispetto di tali requisiti è verificato trimestralmente dall'Organo di Vigilanza.

In sede di operazioni straordinarie (acquisizioni, cessioni) si verificano le informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti consolidati e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Prospetti di raccordo

Vengono esposti i prospetti di riconciliazione dell'utile di esercizio e del patrimonio della capogruppo con quelli consolidati.

31 Dicembre 2012

Composizione utile di Gruppo	<i>Risultato d'esercizio</i>	<i>Risultato d'esercizio</i>	<i>Quota parte società di terzi</i>	<i>Rettifiche da consolidamento consolidate a patrimonio netto</i>	<i>Elisione dividendi</i>	<i>Apporto all'utile di Gruppo</i>
Cassa di Risparmio di Ravenna SpA						25.680
Sorit SpA	441	-139				302
Cse/Ravenna Entrate		-584	2.348		-1.267	497
Argentario SpA	1.538	-282			-4.268	-3.013
Banca di Imola SpA	603	1.857		-6.183	-3.913	-7.636
Italcredi SpA	1.469	-629		-863		-23
Banco di lucca	8	-2		-476		-470
50% Consultinvest SGR Spa	820	-151			-250	419
Totale	4.879	70	2.348	-7.522	-9.698	15.756

31 Dicembre 2012

Composizione patrimonio di Gruppo	Patrimonio netto	Elisione patrimonio netto con	Patrimonio di competenza di terzi valore partecip.	Adeguamento partecipazioni consolidate a	Elisione operazioni infragruppo patrimonio netto	Apporto al patrimonio di Gruppo
Cassa di Risparmio di Ravenna SpA						497.253
Sorit SpA	10.459	-7.690	-3.292			-523
Cse/Ravenna Entrate			-6.421	23.076		16.655
Argentario SpA	224.098	-173.400	-41.577		-11.415	-2.294
Banca di Imola SpA	138.555	-119.921	-28.937			-10.303
Italcredi SpA	5.504	-7.508	-2.358		-16.890	-21.252
Banco di lucca	20.989	-25.646	-5.783			-10.440
50% Consultinvest SGR Spa	3.877	-4.041	-19			-183
Totale	403.482	-338.206	-88.387	23.076	-28.305	468.913

B. Informazioni di natura quantitativa
B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Vocidel patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31.12.2012
Capitale sociale	222.557				222.557
Sovrapprezzi di emissione	150.431				150.431
Riserve	195.908			(28.250)	167.658
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	(1.380)				(1.380)
Riserve da valutazione:	1.826	-	-	522	2.348
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.348				2.348
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(522)			522	
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	22.209			(6.523)	15.686
Patrimonio netto	591.551	-	-	(34.251)	557.300

L'aggiustamento da consolidamento relativo agli utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali definiti è conseguente all'applicazione anticipata dello IAS 19 Revised della controllata Banca di Imola SpA; tale impostazione contabile è stata annullata in sede di consolidato come evidenziato nella "Parte A Sezione 5 – Altri aspetti".

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31.12.2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.348								2.348	
2. Titoli di capitale										
3. Quote di O.I.C.R.										
4. Finanziamenti										
Totale 31.12.2012	2.348								2.348	
Totale 31.12.2011		21.690								21.690

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di Debito	Titoli di Capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(21.583)	-	(107)	
2. Variazioni positive	24.092	-	107	
2.1 Incrementi di fair value	22.782			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	1.320	-	107	
- da realizzo	1.320		107	
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	161			
3.1 Riduzioni di fair value	41			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive:				
da realizzo				
3.4 Altre variazioni	120			
4. Rimanenze finali	2.348			

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinato con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle circolari numero 115/90 18' aggiornamento del 23 dicembre 2011 e n. 263/2006 10' aggiornamento 21 dicembre 2011 della Banca d'Italia.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazione di natura qualitativa

In base alle istruzioni di vigilanza il patrimonio del Gruppo deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate valutate in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali rischi sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio viene calcolato il rischio di cambio.

Il rischio consolidato è costruito come somma dei requisiti individuali.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende: il capitale versato, i sovrapprezzi, l'utile di periodo, le riserve di utili e di valutazione negative e il patrimonio dei terzi; fra i componenti negativi le eventuali azioni proprie in portafoglio e le attività immateriali.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le passività subordinate, il saldo delle riserve di valutazione e, quali componenti negativi, i filtri prudenziali che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi; in particolare le riserve positive relative a titoli disponibili per la vendita incidono solo per il 50%, le partecipazioni detenute in banche e finanziarie superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato vengono completamente dedotte come pure la partecipazione in Banca d'Italia (per la quale l'ammortamento previsto in quote costanti lungo un arco temporale di 5 anni si è concluso nel 2009) al 50% dal patrimonio di base e al 50% dal patrimonio supplementare.

Attualmente nel patrimonio supplementare sono computati prestiti obbligazionari subordinati per 225,913 milioni di euro, pari al limite imposto dalla Vigilanza del 50% del patrimonio di base (a fronte di complessivi 310,198 milioni di euro emessi).

Non esistono disposizioni che consentano la conversione della passività subordinate in capitale.

3. Patrimonio di terzo livello

Il Gruppo non ha patrimonio di terzo livello.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

B. Informazioni di natura quantitativa	<i>Totale 31.12.2012</i>	<i>Totale 31.12.2011</i>
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	451.826	450.422
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	451.826	450.422
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-4.173	-4.139
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	447.653	446.283
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	226.941	225.839
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	514	469
G2- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	514	469
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	226.427	225.370
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	4.173	4.139
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	222.254	221.231
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	669.907	667.514
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		2.409
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	669.907	669.923

2.3 Adeguatezza patrimoniale

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	<i>Importi non ponderati</i>		<i>Importi ponderati / requisiti</i>	
	<i>31.12.2012</i>	<i>31.12.2011</i>	<i>31.12.2012</i>	<i>31.12.2011</i>
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO				
E CONTROPARTE	6.415.587	5.787.030	3.963.684	3.876.051
1. Metodologia standardizzata	6.415.587	5.787.030	3.963.684	3.876.051
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			317.095	310.084
B.2 RISCHI DI MERCATO			458	4.738
1. Metodologia standard			458	4.738
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			31.307	29.745
1. Metodo base			31.307	29.745
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			2.036	1.968
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			350.896	346.535
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.386.200	4.331.688
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,21	10,30
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,27	15,47

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

A seguito della preventiva autorizzazione, ai sensi dell'art. 57 TUB, da parte di Banca d'Italia, con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci tenutasi in data 16 luglio 2012, Banca di Imola Spa ha proceduto alla fusione per incorporazione di Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A., ai sensi degli articoli 2501 e seguenti del Codice Civile.

L'Operazione, avendo ad oggetto due istituti di credito di cui uno (Banca di Imola) emittente strumenti finanziari diffusi fra il pubblico è stata soggetta alle disposizioni del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 (di seguito, per brevità, "TUB"), del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (di seguito, per brevità, "TUF"), del Regolamento approvato con deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni e del Regolamento approvato con deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, così come successivamente modificato, in materia di operazioni con parti correlate.

Ai fini dell'efficacia dell'operazione di fusione (art. 2501 ter, comma 1, n. 6, cod. civ.), le operazioni effettuate dalla società incorporata sono state imputate al bilancio della società incorporante a decorrere dal giorno 1 gennaio 2012 e dalla stessa sono decorsi gli effetti fiscali della fusione.

Configurandosi l'operazione di fusione come un progetto di riorganizzazione societaria tra entità facenti parte dello stesso Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna (under common control) non si configurano gli estremi per l'applicazione delle disposizioni IFRS 3, ciò non di meno si forniranno di seguito alcune informazioni aggiuntive al fine di agevolare le valutazioni sulla natura e sugli effetti economico-finanziari che tale operazione ha avuto sul presente bilancio.

Nome e descrizione della società incorporata

La Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa, avente sede sociale e direzione generale in Via Giulini, 3 - 20123 Milano e disponeva di un Capitale Sociale sottoscritto pari a Euro 49.530.000,00, di cui versato Euro 37.147.500,00, rappresentato da 4.953.000 azioni ordinarie senza valore nominale. La Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia era operativa nel settore bancario (retail) con complessivi due sportelli nella città di Milano.

<i>Denominazione Società Incorporata</i>	<i>Data Operazione</i>	<i>Tipo Operazione</i>
Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia Spa	01/01/2012*	Fusione per Incorporaizone

* La fusione per incorporazione si è perfezionata in data 31/10/2012 con effetti ai fini civilistici e fiscali retrodatati al 01/01/2012.

Principali motivi dell'operazione

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione societaria, Cassa di Risparmio di Ravenna SpA, Capogruppo dell'omonimo gruppo bancario ha ritenuto opportuno ridefinire le strategie di posizionamento e presidio territoriale del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna nelle Regioni del Nord Italia e, pertanto, la fusione per incorporazione della Cassa di Milano nella Banca di Imola, sue controllate, è stato un passaggio fondamentale per il raggiungimento di tali obiettivi di mercato anche tramite lo snellimento della struttura del Gruppo Bancario e ad una sensibile riduzione dei costi.

Dall'aumento dimensionale di Banca Imola, a seguito della fusione per incorporazione, si riconnettono vantaggi legati alla presenza territoriale della medesima anche alla luce del suo insediamento nel cuore

economico e finanziario del Paese, nonché ad un migliore utilizzo della capacità produttiva aziendale, fra cui:

- la semplificazione nel governo societario e la riduzione della complessità gestionale a livello di Gruppo Bancario;
- la riduzione dei costi di gestione, dei costi fissi di struttura e delle spese amministrative, anche grazie alle creazione di nuove sinergie operative;
- la valorizzazione dei marchi maggiormente riconosciuti dal mercato con la possibilità di mantenimento a Milano dell'originario marchio della Cassa di Milano;
- l'ottimizzazione delle risorse impegnate nella direzione generale e nella rete con accentramento delle eventuali funzioni duplicate all'interno del Gruppo.

In particolare, con l'accentramento nelle strutture organizzative di Banca di Imola delle funzioni attualmente svolte dalla Cassa di Milano, si configurerà uno snellimento ed una velocizzazione dei processi di amministrazione e gestione, con un miglioramento del rapporto costi/benefici ed un recupero in termini di efficienza.

L'operazione di fusione genererà vantaggi anche grazie al recupero di costi amministrativi poiché, non saranno più sostenuti tutti gli attuali oneri necessari al funzionamento di una struttura societaria indipendente.

Principali dati economico-patrimoniali della società incorporata

Come già menzionato, l'operazione in oggetto, essendosi verificata tra due società "consorelle" (prive cioè di un rapporto partecipativo diretto, ma appartenenti ad un soggetto che le controlla entrambe), è esclusa dall'applicazione dell'IFRS 3, che descrive la metodologia di contabilizzazione delle operazioni di aggregazione di imprese, ed è disciplinata di conseguenza (conformemente a quanto previsto dallo IAS 8), sulla base del principio "continuità di valori", ossia la contabilizzazione nell'entità incorporante è avvenuta riportando i valori contabili risultanti dai libri contabili alla data di fusione; per tal motivo si riportano di seguito gli schemi di bilancio Cassa di Risparmio di Milano e della Lombardia Spa alla data del 31/12/2011:

STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE
CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA SPA
(Importi in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2011	31.12.2010	VAR. % 2011/10
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	403	421	-4,37
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	5.401	n.s.
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	21.064	19.515	7,93
60	CREDITI VERSO BANCHE	9.640	74.321	-87,03
70	CREDITI VERSO CLIENTELA	104.529	108.680	-3,82
110	ATTIVITÀ MATERIALI	294	400	-26,53
120	ATTIVITÀ IMMATERIALI	2	6	-57,06
130	ATTIVITÀ FISCALI	4.628	4.687	-1,26
	a) correnti	56	126	-55,77
	b) anticipate	4.572	4.560	0,25
150	ALTRE ATTIVITÀ	981	1.385	-29,16
TOTALE DELL'ATTIVO		141.540	214.816	-34,11

VOCI DEL PASSIVO		31.12.2011	31.12.2010	VAR. % 2011/10
10	DEBITI VERSO BANCHE	22	10	n.s.
20	DEBITI VERSO CLIENTELA	85.991	161.612	-46,79
30	TITOLI IN CIRCOLAZIONE	28.153	21.743	29,48
80	PASSIVITÀ FISCALI	5	39	-88,37
	a) correnti		20	n.s.
	b) differite	5	19	-76,38
100	ALTRE PASSIVITÀ	3.425	6.179	-44,57
110	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	225	219	2,54
120	FONDI PER RISCHI E ONERI:	132	241	-45,36
	a) quiescenza e obblighi simili			
	b) altri fondi	132	241	-45,36
130	RISERVE DA VALUTAZIONE	-1.188	-257	n.s.
160	RISERVE	-12.118	-10.064	20,41
180	CAPITALE	37.148	37.148	n.s.
200	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	-254	-2.054	-87,62
TOTALE DEL PASSIVO		141.540	214.816	-34,11

CONTO ECONOMICO INDIVIDUALE
CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA SPA
(Importi in migliaia di euro)

VOCI		31.12.2011	31.12.2010	VAR. % 2011/10
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	4.638	3.956	17,23
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(1.568)	(1.330)	17,89
30	MARGINE DI INTERESSE	3.070	2.626	16,89
40	COMMISSIONI ATTIVE	1.188	964	23,21
50	COMMISSIONI PASSIVE	(74)	(64)	15,10
60	COMMISSIONI NETTE	1.115	900	23,79

70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	6	4	50,00
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	39	(145)	n.s.
100	UTILI / PERDITE DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	28	(1)	n.s.
	a) crediti			
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(10)	(1)	n.s.
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
	d) passività finanziarie	39		n.s.
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.257	3.385	25,78
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(198)	(1.491)	
	a) crediti	(198)	(1.491)	-86,70
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
	d) altre operazioni finanziarie			
140	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4.059	1.894	n.s.
150	SPESE AMMINISTRATIVE	(4.191)	(4.705)	-10,94
	a) spese per il personale	(1.979)	(2.254)	-12,19
	b) altre spese amministrative	(2.211)	(2.451)	-9,78
160	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(30)	0	n.s.
170	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(109)	(102)	6,84
180	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(3)	(4)	-20,01
190	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	78	142	-45,57
200	COSTI OPERATIVI	(4.256)	(4.669)	-8,85
240	UTILI / (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI			
250	UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DI IMPOSTE	(196)	(2.775)	-92,92
260	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(58)	721	n.s.
270	UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(254)	(2.054)	-87,62
290	PERDITA D'ESERCIZIO	(254)	(2.054)	-87,62

Concambio e valori dell'operazione

L'operazione di fusione per incorporazione si è perfezionata con l'emissione da parte della Banca di Imola Spa di un numero di azioni ordinarie pari a 817.245, del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna, per complessivi nominali di 2.451.735 euro.

A seguito di detto aumento, il capitale sociale di Banca di Imola è passato da 21.908.808 euro a 24.360.543 euro.

Non sono stati previsti conguagli in denaro a favore degli azionisti delle società, né particolari benefici a favore degli Amministratori e dei Sindaci delle società.

Le azioni in concambio avranno tutte godimento regolare, al pari di quelle in circolazione alla data di efficacia della Fusione.

Per la stima dei valori di concambio le società si sono avvalse anche del contributo di esperto esterno ed indipendente (Price Waterhouse & Coopers Advysory Spa) e di perito esperto nominato dal Tribunale. Sulla base delle analisi fornite il valore di concambio è stato fissato pari a:

- n. 0,22 azioni ordinarie di Banca di Imola per ogni azione ordinaria interamente liberata di Cassa di Milano;
- n. 0,11 azioni ordinarie di Banca di Imola per ogni azione ordinaria non interamente liberata di Cassa di Milano;

Altre informazioni

Ai fini della presente informativa si precisa altresì che l'operazione di fusione è fiscalmente "neutra" agli effetti dell'imposizione diretta.

Infatti, ai sensi dell'art. 172 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. n. 917/86, la fusione non determina il realizzo di proventi o di perdite fiscalmente rilevanti da parte dei soggetti coinvolti (incorporata, incorporante ed anche azionisti). In particolare, in capo all'Incorporata, il trasferimento del proprio patrimonio all'Incorporante non dà luogo al realizzo dei plusvalori o minusvalori latenti nelle attività e passività né dell'avviamento. Simmetricamente, i beni ricevuti dall'Incorporante sono da questa assunti al medesimo valore fiscale che avevano in capo all'Incorporata.

Nella determinazione del reddito dell'Incorporante non si tiene conto dell'avanzo o disavanzo iscritto in bilancio per effetto del rapporto di cambio delle azioni ed i maggiori valori iscritti in bilancio per effetto dell'eventuale imputazione del disavanzo ad elementi patrimoniali dell'Incorporata, non sono imponibili nei confronti dell'incorporante e non hanno riconoscimento fiscale.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi e le remunerazioni degli Amministratori, anche di quelli investiti di particolari cariche, corrisposti secondo quanto disposto dall'art. 2389 del Codice Civile, nell'integrale rispetto di quanto previsto dal "Regolamento delle politiche di remunerazione e incentivazione" dei Consiglieri di Amministrazione, dipendenti e dei collaboratori esterni non legati da rapporti di lavoro subordinato alle società del Gruppo, ammontano, compresi anche i Comitati Esecutivi e Consultinvest Asset Management SGR al 50,00% (510 mila euro), a 2,93 milioni di euro (2,95 milioni euro nel 2011, -0,6%).

Agli Amministratori non vengono corrisposte ulteriori indennità di ogni altro genere e qualsiasi tipo di premi, bonus (salvo la partecipata Consultinvest Asset Management SGR S.p.A. che ha erogato bonus ad Amministratori per un importo, considerato al 50%, di euro 182 mila di cui 174 mila all'Amministratore Delegato), stock option, strumenti finanziari, liquidazioni ed indennità di fine mandato.

I compensi dei Collegi Sindacali, stabiliti dall'Assemblee per tutta la durata dell'incarico, ammontano a 593 mila euro (577 mila euro nel 2011, +2,7%).

I benefici a breve termine (salari e stipendi, contributi sociali, etc.) a favore dei Dirigenti secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 1.988 mila euro, i benefici successivi al rapporto di lavoro (F.I.P.) sono pari a 43 mila euro, le indennità (TFR –accantonamento dell'intero periodo) per la cessazione del rapporto di lavoro ammontano a 830 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In relazione all'entrata in vigore del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, recante disposizioni in materia di operazioni con le parti correlate, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, e con l'entrata in vigore del nuovo IAS 24, è stata approvata una "Procedura in materia di operazioni con parti correlate" in vigore dal 1° gennaio 2011, i cui principi sono volti a garantire un'effettiva trasparenza nel compimento di tali operazioni ed il rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale nell'esame e nell'approvazione delle medesime operazioni.

Nel corso del 2011 non sono state effettuate operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale. Per quanto riguarda le operazioni poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance del Gruppo.

In particolare sono considerate parti correlate:

- **esponenti:** management con responsabilità strategiche e organi di controllo, Amministratori e Sindaci, Direttori Generali, Vice Direttore Generale della Capogruppo;
- **altre parti correlate:** stretti familiari degli esponenti del Gruppo, società controllate o collegate dai suddetti esponenti e dai relativi stretti familiari, Fondazione Cassa di risparmio di Ravenna.

	<i>Attività</i>	<i>Passività</i>	<i>Crediti di firma</i>	<i>Proventi</i>	<i>Oneri</i>
Esponenti	6	7.347	-	26	219
Collegate	6.613	18.815	9.127	23	114
Altre parti correlate	18.836	24.719	254	2.411	1.447
Totale complessivo	18.842	32.066	254	2.437	1.666

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A) Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Nel corso degli ultimi anni, il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna ha evidenziato un'importante evoluzione, sia in termini di struttura societaria, sia di dimensionamento. In linea con le strategie di sviluppo delineate, è stato acquisito il controllo di altre realtà bancarie, avviando un'importante evoluzione da "banca locale" a "gruppo di banche autonome ed indipendenti" presenti in più regioni.

Il Gruppo ha anche avviato, nell'ambito delle suddette linee di sviluppo, una strategia di diversificazione nel ciclo produttivo che ha condotto alla costituzione di un nucleo di "fabbriche prodotto" e servizi finanziari al fine di integrare la gamma di offerta. Tale evoluzione già avviata, è destinata a caratterizzare fortemente il futuro del Gruppo, la sua struttura ed il modello operativo.

La strategia di Gruppo è volta a favorire lo sviluppo del mercato di riferimento attraverso l'attività sul territorio svolta dalle banche che costituiscono la rete distributiva e gestiscono il fondamentale rapporto con il cliente. L'attività sinergica di indirizzo e coordinamento della Capogruppo è volta a garantire unitarietà e coerenza al disegno imprenditoriale, attraverso le politiche commerciali, i criteri di determinazione dei prezzi, lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, le politiche di gestione dei rischi.

L'evoluzione del modello di business secondo tale impostazione, ed il conseguente livello di integrazione delle attività e delle politiche gestionali, ha comportato, la ridefinizione nonché la riorganizzazione della gestione delle attività svolte dal Gruppo, ed una conseguente riorganizzazione della struttura di reporting.

Alla luce di tali considerazioni e del principio contabile IFRS 8, e coerentemente con il nuovo sistema di reporting interno il Gruppo, già a decorrere dal bilancio d'esercizio 2009, con l'assistenza anche di società esterna autonoma ed indipendente Ernst & Young, ha identificato i seguenti Segmenti Operativi:

- Il **Segmento "Banche Rete"**: rappresenta la rete distributiva (costituita da Cassa di Risparmio di Ravenna, Banca di Imola, Banco di Lucca e del Tirreno), che sviluppa l'attività sul territorio e gestisce il fondamentale rapporto con la clientela.
- Il **Segmento "Servizi Finanziari"**: rappresenta le attività di tesoreria e di investimento e le fabbriche prodotto (i finanziamenti al consumo, i servizi di gestione del risparmio e di fiscalità locale) che completano la gamma di servizi offerta alla clientela.

La suddivisione indicata risponde alle caratteristiche previste dal principio IFRS 8¹, in quanto ciascun Segmento Operativo identificato è una componente:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi;
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo;
- per la quale sono disponibili informazioni economiche e patrimoniali separate.

¹ In data 30 novembre 2006, lo IASB ha emesso, in sostituzione dello *IAS 14 - Informativa di Settore*, il principio contabile *IFRS 8 - Segmenti Operativi*. Tale principio, obbligatoriamente applicato a partire dal 1° gennaio 2009, ha lo scopo di consentire agli utilizzatori delle informazioni contenute nel Bilancio di valutare la natura e gli effetti economico-patrimoniali delle diverse attività imprenditoriali intraprese ed i contesti economici in cui l'attività operativa viene svolta. In particolare, viene richiesto alle società di basare le informazioni riportate nell'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. Risulta, quindi, essenziale che l'identificazione dei Segmenti Operativi avvenga sulla base della reportistica interna esaminata regolarmente dal management e dal Consiglio di Amministrazione al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e ai fini delle analisi di performance.

	<i>Banche rete</i>			<i>Servizi finanziari</i>		
	<i>2012</i>	<i>2011</i>	<i>var%</i>	<i>2012</i>	<i>2011</i>	<i>var%</i>
DATI PATRIMONIALI						
Crediti verso clientela	3.964.977	3.976.580	-0,29	273.564	180.926	51,20
Crediti verso banche	272.835	270.770	0,76	626	138	n.s
Titoli e partecipazioni	1.350.282	964.853	39,95	56.332	59.892	-5,94
Debiti verso banche	781.615	435.694	79,40	85	150	-43,33
Raccolta diretta	4.506.960	4.485.431	0,48	285.244	194.245	46,85
Raccolta indiretta	4.954.256	5.331.430	-7,07			
DATI ECONOMICI						
Margine interesse	125.130	110.682	13,05	9.731	9.977	-2,47
Commissioni nette	59.446	61.786	-3,79	12.569	12.016	4,60
Margine di intermediazione	194.949	174.467	11,74	25.626	29.077	-11,87
Risultato netto della gestione finanziaria	120.107	135.676	-11,48	24.286	26.783	-9,32
Costi operativi	101.806	107.141	-4,98	16.023	25.400	-36,92
Utile ante imposte	9.389	30.376	-69,09	6.295	4.089	53,95

Lo IAS 36 prevede che, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore (“Impairment Test”), l’avviamento acquisito in un’aggregazione aziendale sia allocato ad ogni CGU (o a gruppi di CGU), che beneficia delle sinergie derivanti dall’acquisizione. In particolare, la CGU a cui l’avviamento è allocato e testato deve:

rappresentare il livello minimo con riferimento al quale l’avviamento stesso è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;

non essere maggiore di un Segmento Operativo definito ai sensi del principio IFRS 8.

In continuità con gli esercizi precedenti, il Gruppo ha identificato due CGU, corrispondenti ai Segmenti Operativi definiti in base ai requisiti dell’IFRS 8, rispetto ai quali allocare l’avviamento e condurre il relativo test di impairment:

- CGU Banche Rete;
- CGU Servizi Finanziari.

Ciascuna delle CGU individuate costituisce, ai fini del principio IAS 36, il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività, che si prevede benefici delle sinergie di aggregazione a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell’azienda le siano assegnate.

Impairment Test degli avviamenti

Il principio contabile IAS 36 prevede l’applicazione della procedura di impairment test per la definizione del valore recuperabile di un’attività: ovvero il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d’uso.

Ovviamente, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile, ed in tale ottica, ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2012, il test di impairment è stato effettuato sulla base delle seguenti configurazioni di valore recuperabile:

il fair value con riferimento alla CGU Banche Rete;

il valore d’uso con riferimento alla CGU Servizi Finanziari.

CGU Banche Rete

Per la determinazione del valore recuperabile della CGU Banche Rete si è proceduto al calcolo del relativo fair value.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili dedotti i costi della dismissione. Nella fattispecie è stato determinato attraverso l'applicazione del metodo dei multipli di mercato (transazioni comparabili). L'applicazione di tale metodologia si è articolata nelle seguenti fasi fondamentali:

- identificazione delle società comparabili oggetto di transazioni nel mercato di riferimento;
- determinazione dell'orizzonte temporale dell'analisi;
- identificazione di un range di valori medi di multipli ritenuti più significativi, in base alle caratteristiche del settore di riferimento e della prassi valutativa, in grado di fornire un legame tra dati fondamentali e valore dell'azienda.

In particolare, alle corrispondenti grandezze fondamentali della CGU sono stati applicati i seguenti multipli, rilevati in transazioni avvenute sul mercato bancario italiano nel periodo 2010-2012, aventi ad oggetto quote di maggioranza:

- Prezzo / Patrimonio Netto (P/TB): valore minimo 1,85 – valore massimo 2,18, applicato al patrimonio netto;
- Avviamento / Raccolta Totale (Avv/RT): valore minimo 3,38% - valore massimo 3,49%, applicato alla raccolta totale del Gruppo (diretta ed indiretta), al valore ottenuto è stato poi sommato l'ammontare del patrimonio netto tangibile;

Dall'insieme di valorizzazioni ottenute si è poi proceduta a desumere un unico valore medio corrispondente al valore recuperabile pari a 881.856 migliaia di euro come da seguente tabella:

	<i>Media</i>	<i>P/BV</i>		<i>Valore medio</i>	
		<i>Min</i>	<i>Max</i>	<i>Min</i>	<i>Max</i>
Moltiplicatore		1,85	2,18	3,38%	3,49%
Grandezza di riferimento		488.921	488.921	10.654.194	10.654.194
Valore recuperabile	881.856	904.504	1.065.848	772.543	784.529
Valore contabile	488.921	488.921	488.921	488.921	488.921
Delta	392.935	415.583	576.927	283.622	295.608

A fronte di un valore contabile della CGU di 488.921 migliaia di Euro, non sono pertanto emersi elementi per procedere ad una svalutazione dell'avviamento.

Al fine di confortare ulteriormente il dato ottenuto si sono anche sottoposti a stress test i valori minimi dei multipli osservati, con ipotesi di "abbatterli" di un terzo; i dati ottenuti sono di seguito riepilogati ed evidenziano che per ambedue i moltiplicatori il valore recuperabile ottenuto risulterebbe superiore al valore contabile:

Stress Test (<i>Decurtazione del 1/3 dei x/multipli minimi</i>)	<i>P/BV</i>	<i>Avv/RT</i>
Moltiplicatore	1,24	2,26%
Differenza rispetto al minimo considerato	-33,00%	-33,00%
Grandezza di riferimento	488.921	10.654.194
Valorizzazione	606.018	653.794
Valore contabile	488.921	488.921
Delta	117.097	164.873

CGU Servizi Finanziari

Tenuto conto dei dati storici e dei budget previsionali 2013-2016 relativi alla CGU in esame, il valore recuperabile è stato determinato sulla base del valore d'uso, definito attraverso lo sviluppo del metodo del Dividend Discount Model nella versione excess capital ("DDM") quale metodologia di valutazione principale. Il DDM rappresenta un metodo ampiamente adottato nella prassi nazionale e internazionale per la valutazione di aziende bancarie, assicurative e finanziarie tenute al rispetto di requisiti minimi di patrimonializzazione.

Nell'ambito del DDM, sono stati adottati i seguenti parametri valutativi:

K_e = Tasso di attualizzazione stimato pari all'12,75% (intervallo: 11,75%-13,75% ipotizzando variazioni di +/-100 basis points). Il tasso di attualizzazione dei flussi (" K_e ") corrisponde al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio (K_e), ed è stato calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model, secondo la seguente formula:

$$K_e = R_f + \beta * (R_m - R_f) + SRP$$

Dove:

- **R_f** , rappresenta il "risk-free rate", ovvero il tasso di rendimento di investimenti privi di rischio (nel caso in oggetto si è fatto ai rendimenti dei BTP italiani decennali rilevati alla data del presente bilancio e pari al 4,70%);
- **$R_m - R_f$** , rappresenta il "market premium", ovvero il premio per il rischio dell'investimento in azioni rispetto ad un investimento "risk-free" (ai fini della presente analisi il premio al rischio applicato è pari al 5%);
- **β** , rappresenta il fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione (in particolare, delle azioni rappresentative il capitale sociale della società oggetto di valutazione e di società similari) ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misurando la volatilità del titolo rispetto al portafoglio di mercato). Il β applicato è pari a 1,21 ed è stato determinato sulla base dei dati storici rivenienti da un campione di comparables quotati;
- Tasso di crescita di lungo periodo assunto prudenzialmente pari al 1%, e conforme all'attuale contesto macroeconomico;
- **Srp (alpha)** considerato come premio aggiuntivo richiesto per il rischio specifico ed assunto prudenzialmente pari al 2,00%;
- Requisito minimo di patrimonializzazione necessario a garantire l'operatività della CGU quantificato pari al 7,50%, in linea con i requisiti minimi richiesti dalla Banca d'Italia per il gruppo bancario.

Sono state inoltre sviluppate analisi di sensitività e stress test al fine di verificare la variabilità dei risultati ottenuti al variare: del tasso di attualizzazione (K_e), del tasso di crescita di lungo periodo (g) e dell'utile netto atteso. Sia l'analisi di sensitività, sia lo stress test non hanno evidenziato elementi di criticità circa la tenuta del test.

Stress Test (Decurtazione del 1/3 dei x/multipli minimi)

P/E

Moltiplicatore	16,21
Differenza rispetto al minimo considerato	-33,00%
Grandezza di riferimento	4.564
Valorizzazione	73.961
Valore contabile	68.377
Delta	5.584

I risultati ottenuti sono così sintetizzabili:

Valore Recuperabile	107.145
Valore Contabile (CGU)	68.337
Delta	38.768

Dall'analisi emerge quindi che a fronte di un valore recuperabile della CGU Servizi Finanziari pari a 107.145 migliaia di euro, il valore contabile è di 68.337 migliaia di euro, non vi sono pertanto elementi per procedere ad una svalutazione dell'avviamento.

Sintesi dei risultati

Di seguito si riportano i prospetti di sintesi relativi ai risultati ottenuti:

Tabella sintesi dei risultati

(importi in migliaia di Euro)

	<i>Valore Contabile</i>	<i>Valore Recuperabile</i>	<i>Delta</i>	<i>Esito Test</i>
CGU		(a)	(b)	(b-a)
Banche Rete	488.921	881.856	392.935	Superato
Servizi Finanziari	68.337	107.145	38.768	Superato

ALLEGATI

Bilanci delle Società collegate
Consolidated Balance Sheet
Compensi società di revisione

STATO PATRIMONIALE - BILANCIO CSE

ATTIVO	2011	2010
A IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	5.120.093	5.341.850
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	20.607.227	21.099.587
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	17.228.985	17.228.985
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	42.956.305	43.670.422
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I RIMANENZE	120.240	118.430
II CREDITI	16.592.133	18.748.099
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE	111.440.393	106.515.885
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	128.152.766	125.382.414
D RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	-	-
Risconti attivi	2.403.649	2.830.551
TOTALE	2.403.649	2.830.551
TOTALE ATTIVO (B+C+D)	173.512.720	171.883.387

STATO PATRIMONIALE - BILANCIO CSE

PASSIVO	2011	2010
A PATRIMONIO NETTO		
I CAPITALE	30.000.000	30.000.000
III RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-	-
IV RISERVA LEGALE	6.000.000	6.000.000
VII ALTRE RISERVE	75.494.918	68.477.047
IX UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	10.909.162	13.017.871
TOTALE PATRIMONIO NETTO	122.404.080	117.494.918
B FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1 Per trattamento di quiscenza e simili	-	-
2 Per imposte, anche differite	243	
3 Altri	3.687.360	2.957.291
TOTALE	3.687.603	2.957.291
C T.F.R.		
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO	3.224.136	3.542.848
TOTALE	3.224.136	3.542.848
D DEBITI		
7 Esigibili verso fornitori	27.704.100	32.416.506
9 Debiti verso imprese controllate	2.366.521	1.430.207
12 Debiti tributari	2.535.818	898.782
13 Debiti verso istituti di previdenza e sic. Sociale	809.905	812.430
14 Altri debiti	9.403.182	8.556.735
TOTALE	42.819.526	44.114.660
E RATEI E RISCOINTI		
Ratei passivi	14	9.056
Risconti passivi	1.377.361	3.764.614
TOTALE	1.377.375	3.773.670
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	173.512.720	171.883.387
Impegni		
	2011	2010
a) Beni in locazione finanziaria	10.905.045	8.460.852

CONTO ECONOMICO - BILANCIO CSE

	<i>2011</i>	<i>2010</i>
A VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	116.475.284	113.406.260
5 Altri ricavi e proventi	7.161.468	10.029.016
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	123.636.752	123.435.276
B COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Per Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.488.931	2.473.688
7 Per servizi	53.939.630	54.254.926
8 Per godimento di beni terzi	15.613.067	14.490.080
9 Per il personale	15.043.784	14.574.504
10 Ammortamenti a svalutazioni		
a. Ammortamento delle imm. Immateriali	7.443.038	7.492.983
b. Ammortamento delle imm. Materiali	7.478.001	7.636.350
c. Sval. Immob. Materiali	-	13.066
d. Sval. Cred. Attivo circ. e disp. Liquide	46.598	51.142
Totale ammortamenti e svalutazioni	14.967.637	15.193.541
11 Var. rim. Di mat. Pr.,suss.rie, di cons. e merci	-1.810	-4.086
12 Altri accantonamenti fondi rischi	500.000	500.000
13 Altri accantonamenti	1.187.360	725.379
14 Oneri diversi di gestione	6.045.916	2.864.784
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	109.784.515	105.072.816
DIFF. TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE	13.852.237	18.362.460
C PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
15 Proventi da partecipazioni in altre imprese	-	-
16 Altri proventi finanziari		
a. da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
b. Proventi diversi dai precedenti	2.348.406	1.485.549
17 Interessi ed altri oneri finanziari	-553	-1.269
17 bis Utile perdite su cambi	-1.527	10
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2.346.326	1.484.290
E PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
20 Proventi straordinari		
a) sopravvenienze attive	602.575	488.182
b) plusvalenze da alienazione partecipazioni		
21 Oneri straordinari		
a) sopravvenienze passive	-133.664	-522.922
b) minusvalenze da alienazione cespiti	-32.496	-62.836
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	436.415	-97.576
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	16.634.978	19.749.174
22 IMPOSTE SUL REDDITI DI ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	-5.725.816	-6.731.303
23 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	10.909.162	13.017.871

STATO PATRIMONIALE - RAVENNA ENTRATE
ATTIVO

	<i>2011</i>	<i>2010</i>
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	-	-
2) Costi di ricerca, sviluppo e di pubblicità	-	-
3) Diritti di brevetto ind. e utilizzo opere ing.	32.756	25.989
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.418	1.556
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		15.000
7) Altre	72.954	92.408
Totale immobilizzazioni immateriali (I)	107.128	134.953
II) Immobilizzazioni materiali		
2) Impianti e macchinari	17.241	19.047
4) Altri beni	27.152	34.374
Totale immobilizzazioni materiali (II)	44.393	53.421
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	151.521	188.374
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II) Crediti		
1) Verso clienti	317.825	339.821
4) Verso controllanti	17.103.244	16.511.951
4 bis) Crediti tributari		17.791
4 ter) Imposte anticipate		3
5) Verso altri	20.119	16.951
Totale crediti (II)	17.441.188	16.886.517
IV) Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	319.901	304.372
3) Denaro e valori in cassa	4.931	4.293
Totale disponibilità liquide (IV)	324.832	308.665
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	17.766.020	17.195.182
D) RATEI E RISCOINTI		
- Ratei attivi	239.617	278.802
- Risconti attivi	16.455	17.081
Totale ratei e risconti attivi (D)	256.072	295.883
TOTALE ATTIVO	18.173.613	17.679.439

STATO PATRIMONIALE - RAVENNA ENTRATE

PASSIVO	2011	2010
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Capitale	775.000	775.000
- Azioni	775.000	775.000
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	-89.735	-196.141
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	196.203	106.406
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	881.468	685.265
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAVORO SUB.		
- Fondo T.F.R.	245.869	197.091
TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (C)	245.869	197.091
D) DEBITI		
7) Debiti verso fornitori	293.737	293.514
14) Altri debiti	16.716.902	16.477.005
TOTALE DEBITI (D)	17.010.639	16.770.519
E) RATEI E RISCONTI		
- Ratei passivi	35.637	26.565
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI (E)	35.637	26.565
TOTALE PASSIVO	18.173.613	17.679.439

CONTO ECONOMICO - RAVENNA ENTRATE

	<i>2011</i>	<i>2010</i>
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.455.640	2.401.187
5) Altri ricavi e proventi	237.959	210.979
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	2.693.599	2.612.166
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussid., di consumo e merci	25.354	26.550
7) Per servizi	1.213.019	1.210.421
8) Per godimento di beni di terzi	98.685	101.434
9) Per il personale	907.420	867.293
a) Salari e stipendi	666.288	628.959
b) Oneri sociali	186.677	186.062
c) Trattamento di fine rapporto	53.760	49.395
e) Altri costi	695	2.877
10) Ammortamenti e svalutazioni	78.243	87.381
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	50.026	57.871
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	28.217	29.510
14) Oneri diversi di gestione	111.613	139.739
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	2.434.334	2.432.818
DIFFER. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	259.265	179.348
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari	29.101	9.679
17) Interessi e altri oneri finanziari	1	76
TOTALE PROV. E ONERI FINANZ (C) (15+16-17+-17-BIS)	29.100	9.603
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari	30.079	1.563
21) Oneri straordinari	2.109	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (E) (20-21)	27.970	1.563
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	316.335	190.514
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	-120.132	-84.108
23) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	196.203	106.406

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

(€/1000)

ASSETS	31.12.2012	31.12.2011	var. 2012/11
10 CASH AND CASH BALANCES	32.588	30.974	5,21
20 FINANCIAL ASSETS HELD FOR TRADING	104.838	307.583	-65,92
40 AVAILABLE FOR SALE FINANCIAL ASSETS	1.076.612	603.012	78,54
50 HELD TO MATURITY INVESTMENTS	192.783	90.426	n.s.
60 LOANS AND RECEIVABLES WITH BANKS	273.461	237.402	15,19
70 LOANS AND RECEIVABLES WITH CUSTOMERS	4.238.542	4.157.505	1,95
80 HEDGING DERIVATIVES	7.712	5.243	47,09
100 INVESTMENTS IN ASSOCIATES AND JOINT VENTURES	24.667	23.587	4,58
120 PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	100.275	100.048	0,23
130 INTANGIBLE ASSETS OF WHICH - GOODWILL	83.911 83.542	83.925 83.542	-0,02
140 TAX ASSETS	89.424	81.502	9,72
A) CURRENT TAX ASSETS	10.635	10.284	
B) DEFERRED TAX ASSETS	78.789	71.218	
150 NON-CURRENT ASSETS AND DISPOSAL GROUPS CLASSIFIED AS HELD FOR SALE		3.189	n.s.
160 OTHER ASSETS	124.048	97.235	27,58
TOTAL ASSETS	6.348.861	5.821.631	9,06

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

(€/1000)

LIABILITY AND SHAREHOLDERS' EQUITY	31.12.2012	31.12.2011	var. 12/11
10 DEPOSITS FROM BANKS	781.700	435.843	79,35
20 DEPOSITS FROM CUSTOMERS	2.786.814	2.623.368	6,23
30 DEBT SECURITIES IN IUSSE	1.849.524	1.872.611	-1,23
40 FINANCIAL LIABILITIES HELD FOR TRADING	14.264	14.994	-4,87
50 FINANCIAL LIABILITIES AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	155.866	183.697	-15,15
80 TAX LIABILITIES:	24.238	18.657	29,91
A) CURRENT TAX LIABILITIES	5.089	-	n.s.
B) DEFERRED TAX LIABILITIES	19.149	18.657	2,65
100 OTHER LIABILITIES	152.110	142.730	6,58
110 PROVISION FOR EMPLOYEE SEVERANCE PAY	11.161	9.732	14,68
120 PROVISIONS FOR RISKS AND CHARGES:	15.884	17.242	-7,88
A) POST-RETIREMENT BENEFIT OBLIGATIONS	2.808	2.573	9,13
B) OTHER PROVISIONS	13.076	14.669	-10,86
140 REVALUATION RESERVES	2.059	(18.238)	n.s.
170 RESERVES	149.543	141.877	5,40
180 SHARE PREMIUM	128.275	128.275	-
180 ISSUED CAPITAL	174.660	174.660	-
200 OWN SHARES	(1.380)		n.s.
210 MINORITIES (+/-)	88.387	83.123	6,33
220 NET PROFIT OR LOSS (+/-)	15.756	26.566	-40,69
TOTAL LIABILITIES AND SHARE HOLDERS' EQUITY	6.348.861	5.855.137	8,43

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

ITEMS	31.12.2012	31.12.2011	var. 2012/11
10 INTEREST INCOME AND SIMILAR REVENUES	224.690	186.442	
20 INTEREST EXPENSE AND SIMILAR CHARGES	(89.829)	(65.783)	
30 NET INTEREST MARGIN	134.861	120.659	11,77
40 FEE AND COMMISSION INCOME	81.053	79.531	
50 FEE AND COMMISSION EXPENSE	(9.037)	(5.745)	
60 FEE AND COMMISSIONS NET INCOME	72.016	73.786	-2,40
70 DIVIDEND INCOME AND SIMILAR REVENUE	1.705	1.751	
80 GAINS AND LOSSES ON FINANCIAL ASSETS AND LIABILITIES HELD FOR TRADING	6.033	(168)	
90 FAIR VALUE ADJUSTMENTS IN HEDGE ACCOUNTING	56	117	
100 GAINS AND LOSSES ON DISPOSAL OF:	5.313	7.056	
A) LOANS AND RECEIVABLES	2.180		
B) AVAILABLE-FOR-SALE FINANCIAL ASSETS	3.249	6.639	
C) HELD-TO-MATURITY INVESTMENTS			
D) FINANCIAL LIABILITIES	(116)	417	
110 GAINS AND LOSSES ON FINANCIAL ASSETS/LIABILITIES AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	591	328	
120 OPERATING INCOME	220.575	203.529	8,38
130 IMPAIRMENT LOSSES ON:	(76.182)	(41.086)	
A) LOANS	(76.133)	(40.695)	
B) AVAILABLE-FOR-SALE FINANCIAL ASSETS		(213)	
C) HELD-TO-MATURITY INVESTMENTS			
D) OTHER FINANCIAL ASSETS	(49)	(178)	
140 NET PROFIT FROM FINANCIAL ACTIVITIES	144.393	162.443	-11,11
180 ADMINISTRATIVE COSTS:	(123.145)	(123.887)	
A) STAFF EXPENSES	(72.513)	(72.818)	
B) OTHER ADMINISTRATIVE EXPENSES	(50.632)	(51.069)	

CONSOLIDATED BALANCE SHEET GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

ITEMS	<i>31.12.2012</i>	<i>31.12.2011</i>	<i>var. 2012/11</i>
190 PROVISIONS	(192)	(3.325)	
200 IMPAIRMENT/WRITE-BACKS ON PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	(4.495)	(4.732)	
210 IMPAIRMENT/WRITE-BACKS ON INTANGIBLE ASSETS	(235)	(176)	
220 OTHER NET OPERATING INCOME	10.239	8.534	
230 OPERATING COST	(117.828)	(123.586)	-4,66
240 PROFIT (LOSS) OF ASSOCIATES	2.348	2.750	
260 IMPAIRMENT OF GOODWILL	-	(8.940)	
270 GAIN AND LOSSES ON DISPOSAL OF INVESTMENTS	(37)	1.797	
280 TOTAL PROFIT OR LOSS BEFORE TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	28.876	34.464	-16,21
290 TAX EXPENSE (INCOME) RELATED TO PROFIT OR LOSS FROM CONTINUING OPERATIONS	(13.190)	(1.372)	
300 TOTAL PROFIT OR LOSS AFTER TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	15.686	33.092	-52,60
310 GAINS (LOSSES) ON NON-CURRENT ASSETS AND DISPOSAL GROUPS HELD FOR SALE		(2.349)	
320 NET PROFIT (LOSS) FOR THE YEAR	15.686	30.743	-48,98
330 MINORITIES	70	(4.177)	
340 NET PROFIT (LOSS) ATTRIBUTABLE TO THE PARENT COMPANY	15.756	26.566	-40,69

**INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL D.LGS. DEL 24 FEBBRAIO 1998
N. 58**

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dell'art. 149-duodecies del D.Lgs. 58/1998 e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore delle società appartenenti al Gruppo Cassa di risparmio di Ravenna.
(dati in migliaia di euro)

<i>Tipologia di servizio</i>	<i>Soggetto che ha erogato il servizio</i>	<i>destinatario</i>	<i>compensi</i>
Servizio di Revisione	Deloitte & Touche S.p.A.* PricewaterhouseCoopers S.p.A.**	Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna	208
Altri Servizi	Deloitte & Touche S.p.A.*	Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna	75

* i compensi di Deloitte & Touche ammontano a 202 mila euro

** i compensi di PricewaterhouseCoopers ammontano a 34 mila euro.



Il Prestito per Tutti, dipendenti e pensionati...

Prestiti fino a 50.000 Euro rimborsabili fino a 120 mesi

- Fino a 50.000 euro
- Tasso fisso per tutta la durata dell'operazione
 - Rimborsabili fino a 120 mesi
 - Consulenza anche a domicilio

...e vivi Meglio.



Italcredi in collaborazione con:



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prestito erogato da Italcredi Spa, che svolge la valutazione preliminare alla concessione del finanziamento. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali è possibile fare riferimento al documento standard Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori redatto da Italcredi Spa. ITALCREDI Spa è iscritta nell'elenco generale degli Intermediari Finanziari tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 106 del TUB al n. 6126 ed è sottoposta alla direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa.

**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**



Deloitte & Touche S.p.A.
 Piazza Malpighi, 4/2
 40123 Bologna
 Italia
 Tel: +39 051 65811
 Fax: +39 051 230874
 www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
 AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Agli Azionisti della
 CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 13 aprile 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna per l'esercizio chiuso a tale data.

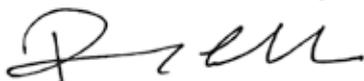
Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma
 Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
 Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
 Partita IVA, IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Coppola
Socio

Bologna, 12 aprile 2013

Massa Fiduciaria, Patrimonio e Utili della Cassa di Risparmio dalla sua nascita.

Anno		MASSA FIDUCIARIA		PATRIMONIO		UTILI	
		LIRE	EURO(3)	LIRE	EURO	LIRE	EURO
1840	scudi romani(1)	12.099		2.000		39	
1850	“ “	61.109		10.956		1.738	
1860	“ ”	251.650		39.141		5.565	
1870		1.707.265		319.310		31.716	
1880		3.436.064		647.272		62.098	
1890		7.003.260		1.427.667		104.955	
1900		8.933.118		2.269.396		129.606	
1910		16.752.640		3.266.884		251.080	
1920		31.908.270		3.931.332		580.980	
1930		111.270.886		8.210.479		946.839	
1940		162.939.332		10.575.535		652.812	
1950		4.255.842.406		91.480.000		12.228.226	
1960		18.449.401.001		401.944.000		78.715.537	
1970		89.403.484.109		2.696.300.059		208.626.305	
1973		153.355.919.831		3.763.496.000		250.007.071	
1976		272.412.123.107		12.045.264.087		303.064.208	
1979		505.047.082.615		17.351.925.874		802.272.727	
1982		656.673.094.194		51.70±3.955.263		3.059.328.887	
1985		819.603.509.759		92.004.302.656		8.969.172.335	
1988		930.136.832.942		116.128.517.269		10.681.623.679	
1991		1.214.739.900.149		165.710.157.534		13.667.212.784	
1994		1.638.437.537.890		307.178.173.117		13.772.255.505	
1997 (2)	C.R. RAVENNA	2.067.458.400.783		351.845.030.641		15.083.763.801	
	BANCA DI IMOLA	1.026.164.501.372		99.079.946.630		8.719.298.639	
1998	C.R. RAVENNA	2.142.935.523.379	1.106.733.835	356.930.530.635	184.339.235	17.831.999.994	9.209.459
	BANCA DI IMOLA	1.068.400.019.680	551.782.561	103.132.165.693	53.263.318	9.461.476.603	4.886.445
1999	C.R. RAVENNA	2.235.754.343.430	1.154.670.755	363.939.260.876	187.958.942	19.055.230.241	9.841.205
	BANCA DI IMOLA	1.145.197.960.730	591.445.388	129.260.563.484	66.757.510	10.484.242.121	5.414.659
2000	C.R. RAVENNA	2.369.416.279.202	1.223.701.384	473.397.657.199	244.489.486	21.195.146.325	10.946.380
	BANCA DI IMOLA	1.245.108.495.036	643.044.872	135.641.527.092	70.053.002	11.537.871.608	5.958.813
2001	C.R. RAVENNA	2.704.821.725.613	1.396.923.841	491.221.690.420	253.694.831	25.700.144.627	13.273.017
	BANCA DI IMOLA	1.408.753.253.723	727.560.337	139.830.429.465	72.216.390	12.418.778.820	6.413.764
2002	C.R. RAVENNA	3.034.267.166.849	1.567.068.212	693.890.703.429	358.364.641	28.343.526.877	14.638.210
	BANCA DI IMOLA	1.559.005.735.850	805.159.268	152.134.648.871	78.570.989	13.286.154.202	6.861.726
2003	C.R. RAVENNA	3.273.944.301.955	1.690.851.122	709.372.229.601	366.360.182	33.160.831.098	17.126.140
	BANCA DI IMOLA	1.639.825.345.529	846.899.113	155.104.881.242	80.104.986	14.091.400.488	7.277.601
2004	C.R. RAVENNA	3.601.795.699.272	1.860.172.238	731.186.927.052	377.626.533	36.847.707.976	19.030.253
	BANCA DI IMOLA	1.773.711.586.804	916.045.586	160.897.763.485	83.096.760	15.257.083.435	7.879.626
2005	C.R. RAVENNA	3.770.329.859.922	1.947.212.868	824.021.854.970	425.571.772	59.344.487.515	30.648.870
	BANCA DI IMOLA	1.923.461.850.837	993.385.143	197.243.522.508	101.867.778	19.521.046.224	10.081.779
2006	C.R. RAVENNA	4.288.816.596.128	2.214.988.920	852.174.922.585	440.111.618	61.136.683.537	31.574.462
	BANCA DI IMOLA	2.045.854.610.255	1.056.595.728	204.149.920.711	105.434.635	19.914.536.950	10.285.000
2007	C.R. RAVENNA	4.617.135.151.460	2.384.551.303	890.120.774.474	459.709.015	66.843.163.604	34.521.613
	BANCA DI IMOLA	2.234.982.299.656	1.154.272.028	214.455.979.183	110.757.270	23.263.590.865	12.014.642
2008	C.R. RAVENNA	5.376.209.551.843	2.776.580.514	904.010.204.575	466.882.307	59.178.448.490	30.563.118
	BANCA DI IMOLA	2.595.016.725.235	1.340.214.291	221.887.044.596	114.595.095	22.772.262.353	11.760.892
2009	C.R. RAVENNA	5.362.532.280.782	2.769.516.793	926.237.701.236	478.361.851	47.352.470.348	24.455.510
	BANCA DI IMOLA	2.791.677.221.355	1.441.780.961	226.992.463.856	117.231.824	19.682.213.594	10.165.015
2010	C.R. RAVENNA	5.713.516.255.088	2.950.784.888	930.811.258.108	480.723.896	48.499.919.440	25.048.118
	BANCA DI IMOLA	2.816.130.839.890	1.454.410.201	225.038.957.181	116.222.922	19.884.704.838	10.269.593
2011	C.R. RAVENNA	5.942.416.510.285	3.069.002.004	928.774.450.057	479.671.972	49.007.567.669	25.310.296
	BANCA DI IMOLA	2.625.341.832.766	1.355.875.902	209.757.277.308	108.330.593	12.536.978.422	6.474.809
2012	C.R. RAVENNA	5.978.473.739.519	3.087.624.009	962.814.613.778	497.252.250	49.723.684.115	25.680.140
	BANCA DI IMOLA	3.001.156.680.708	1.549.968.073	267.269.618.672	138.033.238	1.167.784.729	603.110

(1) scudo romano = L. 5,35 a parità aurea - (2) acquisizione della Banca di Imola Spa - (3) Euro = L. 1.936,27

Finito di stampare nel mese di aprile 2013
da Tipografia Moderna, Ravenna